DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDI 1° FEBBRAIO — NUM. 25

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	41
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra): in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4279** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale, del Consiglio comunale, della Camera di commercio ed arti e della Società operaia generale, rispettivamente in data del 14 settembre, 29 marzo, 12 maggio e 7 marzo 1886;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Udine una Scuola serale e domenicale d'arti e mestieri.

Essa ha per iscopo di fornire insegnamenti elementari di scienze e d'arti con particolare applicazione alle industrie locali.

Una sezione della Scuola è destinata agli insegnamenti del disegno, lavori ad ago, uso delle macchine da cucire, ricamo, fabbricazione dei merletti ecc. per le donne.

Art. 2 Concorrono al mantenimento della Scuola il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per lire 3500; la Provincia di Udine per lire 600; il comune di Udine per altre lire 3100; la Camera di commercio ed arti per lire 550; la Società operaia generale di Udine per lire 1600. Vi concorrono inoltre gli eventuali sussidi di altri Corpi morali e di privati.

Art. 3. Al materiale scientifico necessario per la Scuola si provvede con quello ricevuto in consegna dalla Società operaia generale, con quello già acquistato dalla Scuola negli anni precedenti, con quello già donato dal Ministero e da altri benemeriti cittadini, ed infine con una somma apposita, da determinarsi anno per anno sul bilancio della Scuola.

Art. 4. Per l'ammissione al primo anno della sezione maschile è necessario il certificato di esame felicemente subito della terza elementare, od un esame di ammissione da cui risulti che il richiedente sappia leggere e scrivere correntemente ed eseguisca con facilità ed esattezza le prime quattro operazioni dell'aritmetica sui numeri interi e decimali.

Non sono ammessi alla Scuola allievi di età inferiore ai 12 anni compiuti, e nemmeno coloro che sono inscritti presso altri Istituti d'istruzione.

Art. 5. Presso la Scuola è istituito un Corso preparatorio per coloro i quali, pur avendo soddisfatto all'obbligo della istruzione elementare inferiore, non avessero felicemente subito l'esame della terza elementare o non fossero in ogni modo sufficientemente istrutti per poter frequentare con profitto le lezioni del 1° anno.

A tale Corso non si ammettono giovani di età inferiore agli anni 11.

Art. 6. Per la sezione maschile la scuola fornisce gl'insegnamenti seguenti: lingua italiana, elementi di aritmetica, di geometria, di computisteria, di fisica, di chimica, di meccanica, di tecnologia delle industrie metallurgiche e dei materiali da costruzione, di stilistica, disegno lineare, ornamentale, industriale e decorativo, modellazione e intaglio.

Art. 7. Il corso si compie in un quadriennio, oltre l'anno preparatorio.

L'anno scolastico incomincia coi 15 ottobre e termina col 15 giugno. Il 15 aprile cessa l'orario invernale ed entra in vigore l'orario primaverile.

Le lezioni hanno luogo tutti i giorni feriali alla sera e nei giorni festivi in ore diurne. La durata complessiva di esse non sarà minore di 2 ore e mezza nei giorni feriali d'autunno e d'inverno e di 2 ore in primavera; sarà sempre di 3 ore almeno nei giorni festivi.

Nel corso preparatorio le lezioni saranno solamente serali e di due ore ciascuna.

Nei primi due anni di corso almeno una metà dell'orario e negli altri due non meno d'un terzo dovrà essere assegnato al disegno.

La lingua italiana, l'aritmetica, la geometria, il disegno lineare e l'ornamentale s'insegneranno nel primo biennio e sono obbligatorie a tutti gli inscritti: la fisica, la chimica, la meccanica, la tecnologia, la computisteria, la stilistica, la modellazione e l'intaglio s'insegnano nel secondo biennio.

Gli alunni del 2° biennio sono divisi nelle seguenti quattro categorie:

a) Fabbri, falegnami, muratori, lattonieri e ottonai, orologiai, ecc.;

b) Intagliatori, stuccatori, incisori, cesellatori, tappezzieri, ecc.;

c) Pittori, fotografi, litografi e tipografi;

d) Calzolai, sarti, barbieri, sellai, ecc.

La stilistica è obbligatoria per i soli inscritti nelle categorie *a*), *b*), *c*).

Sono d'obbligo per gli allievi della categoria *a*), la fisica, la chimica, la meccanica, la tecnologia, la computisteria ed il disegno industriale;

Per quelli della categoria *b*), la modellazione, l'intaglio ed il disegno ornamentale e decorativo;

Per quelli della categoria *c*), il disegno artistico e decorativo e la modellazione;

Per quelli della categoria *d*), il disegno industriale, la modellazione e la computisteria.

Nel corso preparatorio s'insegnano le materie che formano oggetto d'insegnamento delle scuole elementari, non che gli elementi primi del disegno lineare.

Art. 8. Per la sezione femminile l'orario sarà soltanto festivo, tanto pel disegno che pei lavori.

Per essere ammesse alla Scuola le allieve devono avere non meno di 12 anni e, se scolare, essere inscritte almeno alla quarta elementare.

Art. 9. Presso la Scuola d'arti e mestieri è pure istituita una Scuola festiva di disegno a speciale vantaggio degli operai, che non abitino in Udine. L'ammissione a questa Scuola sarà concessa a coloro che daranno prova di saper leggere e scrivere.

Art. 10. Il governo della Scuola è commesso ad un Consiglio direttivo composto di 7 membri, e cioè: di tre delegati del Municipio, tre della Società operaia generale ed un delegato governativo.

Qualora altri corpi morali concorrano nel mantenimento della Scuola per una somma non inferiore a lire 500 annue, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato, e verrà conseguentemente aumentato il numero dei componenti il Consiglio direttivo.

I delegati del Municipio e quelli della Società operaia generale si rinnovano per turno di uno in ciascun anno. La loro uscita d'ufficio è determinata dall'anzianità.

Il delegato governativo e quelli delle altre istituzioni, che concorressero nella spesa, durano in funzione per un triennio. Tutti i delegati sono sempre rieleggibili.

Il Consiglio direttivo sceglie ogni anno nel suo seno il proprio presidente. Il direttore della Scuola esercita l'ufficio di segretario del Consiglio stesso.

Il Consiglio si aduna ordinariamente una volta per bimestre e straordinariamente tutte le volte che il servizio lo esiga.

Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della maggioranza dei membri del Consiglio. In caso di assenza del presidente ne assumerà le funzioni il consigliere più anziano di età fra i presenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza fra i votanti; in caso di parità di voti, prevarrà quello del presidente.

Art. 11. Il Consiglio direttivo formula il regolamento interno; nomina il direttore, scegliendolo fra gli insegnanti; determina il numero degli insegnanti stessi, li nomina, e, quando n'è il caso, li sospende, li revoca ed assegna gli stipendi.

Le nomine suddette dovranno essere sottoposte all'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Spetta altresì al Consiglio direttivo:

a) approvare al principio dell'anno i programmi d'insegnamento compilati dai docenti in base a quelli allegati al presente statuto, e gli orari formulati dal direttore d'accordo cogl'insegnanti;

b) approvare nel principio dell'anno scolastico il bilancio preventivo della scuola e curarne la gestione;

c) redigere e comunicare al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, al Municipio, alla Società operaia generale ed agli altri Corpi morali che concorrono nel mantenimento della scuola, nei primi due mesi dopo la chiusura dell'anno scolastico, una completa relazione sull'andamento della scuola stessa, accompagnata dai programmi, dagli orari e dal bilancio consuntivo;

d) stabilire l'epoca e le modalità degli esami finali e nominare le Commissioni esaminatrici salvo il disposto degli articoli 15 e 16.

Le attribuzioni di cui alle lettere *a*) e *b*) dovranno riportare volta per volta le sanzioni del Ministero.

Art. 12. Al direttore spetta di far eseguire le deliberazioni del Consiglio, di curare l'osservanza dei programmi, degli orari e dei regolamenti disciplinari, e di provvedere alla conservazione del materiale scolastico.

Art. 13. Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto l'immediata vigilanza del direttore.

Ognuno di essi dovrà assegnare ogni bimestre agli allievi, in ragione del maggiore o minore profitto da essi ritratto, una nota di merito, che sarà scritta in apposito registro presso la Direzione e della quale sarà tenuto conto negli esami.

Art. 14. Una volta al mese i professori debbono adunarsi, sotto la presidenza del direttore, per intendersi sullo svolgimento dei programmi d'insegnamento, per assegnare i punti di merito.

Art. 15. Nella prima quindicina di giugno hanno luogo gli esami di promozione e quelli di licenza.

Nella seconda quindicina di ottobre hanno luogo gli esami stessi per coloro che non avessero potuto presentarsi nel giugno precedente o che non fossero stati approvati in qualche materia.

Gli esami di promozione verseranno sulle materie insegnate nel rispettivo anno scolastico.

Gli esami finali o di licenza si estenderanno alle materie insegnate durante il secondo biennio.

Art. 16. Gli esami di promozione verranno dati per ciascuna materia da una Commissione composta del direttore, dell'insegnante della materia di esame e di un altro insegnante designato dal Consiglio direttivo.

Per gli esami di licenza la Commissione è costituita del presidente del Consiglio direttivo o da un membro da esso delegato, del direttore e di tutti gl'insegnanti delle materie su cui vertono gli esami. Agli esami sono invitate le rappresentanze dei Corpi morali, che concorrono nel mantenimento della scuola.

L'esito dell'esame si indica con punti dall'uno al dieci; al numero sei corrisponde la idoneità.

Art. 17. Superato felicemente l'esame, l'allievo ha diritto ad un attestato nel quale sia dichiarato aver egli frequentato *con profitto* ovvero *con molto profitto* i corsi della scuola d'arti e mestieri, indicando sull'attestato quelle materie in cui subì l'esame di licenza.

La nota *con profitto* corrisponde ai punti 6, 7, 8 e quella *con molto profitto* ai numeri 9, 10.

Sarà inoltre indicato nell'attestato il numero dei punti ottenuti in relazione alla totalità dei punti disponibili.

Art. 18. Alla fine di ciascun anno scolastico, il Consiglio direttivo, sulla proposta del direttore, assegna premi in libretti della Cassa di risparmio od in oggetti utili per l'esercizio professionale ai migliori allievi di ciascun anno di corso e di ciascuna sezione.

Alla distribuzione dei premi saranno invitate le autorità locali.

Avrà luogo in questa occasione la esposizione dei lavori di disegno, di plastica e d'intaglio, nonchè dei lavori femminili eseguiti durante l'anno.

Art. 19. Il Ministero si riserva: 1° di far visitare la scuola, ogni qual volta ne ravvisi la convenienza, dagli ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale o da altra persona di sua fiducia; 2° di sospendere temporaneamente o definitivamente il sussidio quando le ispezioni dimostrassero che la scuola non dà risultati soddisfacenti, o non fossero osservate le disposizioni del presente statuto.

Art. 20. Al concorso dello Stato nelle spese della scuola sarà provveduto coi fondi all'uopo inscritti ai capitoli 36 e 37 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1886-87 e con quelli che saranno stanziati nei capitoli corrispondenti dei bilanci successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli* : TAJANI.

Il Numero **4282** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 gennaio 1887 che istituisce un Comando della difesa marittima locale in ogni capoluogo di dipartimento marittimo;

Sentita la necessità d'istituire stazioni principali e stazioni secondarie di torpediniere; e di coordinarne gli obblighi e la dipendenza;

Udito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituite lungo il litorale continentale ed insulare del Regno stazioni principali ed altre secondarie di torpediniere destinate a concorrere alla difesa ravvicinata della costa.

Il Ministro della Marina, sentito il parere del Consiglio superiore, ne fissa il numero e la ubicazione; e designa quali delle secondarie debbano dipendere da ciascuna delle principali.

Art. 2. Il comando di ciascuna delle stazioni principali, a seconda della loro importanza, è affidato ad un capitano di corvetta o tenente di vascello. Esso dipende direttamente dal comandante in capo del dipartimento avente giurisdizione sul litorale in cui trovasi la stazione.

Art. 3. Il comandante in capo del dipartimento marittimo con sue ispezioni, o delegando a tale scopo il direttore generale dell'arsenale o il comandante della difesa costiera, si accerterà del modo nel quale procede il servizio nelle stazioni, e ne riferirà al Ministero almeno una volta ogni sei mesi.

Art. 4. I comandanti delle stazioni, in occasione delle uscite in mare, si ascicureranno del buon funzionamento del servizio semaforico ed ispezioneranno di frequente i posti semaforici nella costa di loro giurisdizione, nonchè le opere di difesa costiera dipendenti dalla R. marittima, quando però queste siano comandate da ufficiali di grado inferiore o meno anziani.

Rapporteranno al comandante in capo circa il risultato di tali verifiche od ispezioni.

Art. 5. Le competenze del personale imbarcato sulle torpediniere assegnate alle stazioni saranno quelle stabilite dai vigenti regolamenti, secondochè le torpediniere saranno in posizione di armamento o di riserva.

Art. 6. Con apposite istruzioni il Nostro Ministro della Marina stabilirà i particolari del servizio nelle stazioni e le attribuzioni del loro personale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1887.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **4287** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 21 gennaio 1887 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Ravenna;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Ravenna è convocato pel giorno 20 febbraio 1887 affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 27 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il Num. **4288** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 21 gennaio 1887, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati no-

tificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Forlì;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Forlì è convocato pel giorno 20 febbraio 1887 affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 27 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero MMMCCCCVI *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la tariffa della tassa sul bestiame adottata dal Consiglio comunale di Castel di Sasso il 15 maggio 1886 e approvata dalla Deputazione provinciale di Caserta il 27 luglio successivo;

Veduto il parere 27 agosto 1886 del Consiglio di Stato;

Veduto il Nostro decreto 19 settembre stesso anno, con cui si autorizzò il comune di Castel di Sasso ad applicare quella tariffa pel triennio 1886-88;

Ritenuto che, per effetto della stessa tariffa, anche per ogni animale lanuto viene ecceduto il massimo della tassa stabilito nel regolamento della provincia;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Castel di Sasso di elevare, pel triennio 1886-88, da centesimi dieci a centesimi cinquantacinque la tassa per ogni animale lanuto della età di due a sei mesi, e da centesimi quindici a centesimi sessanta per quelli di età superiore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 4281 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Pessinetto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cerès e per la sua aggregazione alla sezione elettorale autonoma di Mezzenile;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Veduto il R. decreto 25 novembre 1886, con cui il comune di Mezzenile fu costituito in sezione elettorale autonoma;

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Pessinetto ha 46 elettori politici;

Ritenuto che esso è molto più vicino a Mezzenile che a Ceres; e che in conseguenza la domandata aggregazione alla sezione di Mezzenile rende più agevole agli elettori di Pessinetto l'esercizio del loro diritto,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pessinetto è separato dalla sezione elettorale di Ceres ed è aggregato alla sezione elettorale autonoma di Mezzenile del 2° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 4267 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 7 della legge del 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª);

Udito lo avviso del Comitato amministrativo della Scuola pratica di agricoltura di Brescia;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati il regolamento ed i programmi d'insegnamento per la Scuola pratica di Agricoltura di Brescia, visti d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 ottobre 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

R. SCUOLA PRATICA DI AGRICOLTURA IN BRESCIA

Regolamento organico e disciplinare

I.

ISTRUZIONE.

Articolo 1.

L'istruzione ha per fondamento l'esercitazione degli alunni nei lavori del campo e delle industrie rurali, e un conveniente corso di lezioni teorico-pratiche.

Articolo 2.

L'istruzione è impartita in un corso di tre anni.

Potrà aggiungersi, quando particolari condizioni lo richieggano, un anno complementare al corso ordinario, in conformità di speciale regolamento.

Articolo 3.

Le lezioni versano sugli elementi:

a) della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica, della geometria, dell'agrimensura, del disegno e della computisteria;

b) delle scienze fisiche e naturali;

c) dell'agricoltura e delle industrie ad essa attenenti;

e debbono essere svolte in conformità degli uniti programmi.

Articolo 4.

Gli orari delle lezioni e dei lavori debbono corrispondere al regolare avviamento dell'istruzione e alle opportunità delle stagioni.

Le lezioni hanno principio col novembre e terminano col luglio. Il mese che precede gli esami è destinato ad esercitare gli allievi nelle ripetizioni.

Terminati gli esami, gl'insegnanti possono assentarsi per trenta giorni dalla Scuola, in modo però che il regolare andamento di essa non abbia a risentir danno in alcuna sua parte. A questo effetto il direttore farà in tempo opportuno al Ministero le convenienti proposte, dopo che sieno state discusse in adunanza speciale dal Consiglio didattico.

Nel periodo in cui cessano le lezioni gli alunni possono avere il permesso di recarsi in famiglia per un mese, senza che ciò dia verun diritto a riduzione di retta.

II.

AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA.

Articolo 5.

All'amministrazione della Scuola sopraintende un Comitato composto di tre delegati del Governo, di due delegati della provincia di Brescia e di uno del comune di Brescia. Il direttore della Scuola esercita le funzioni di segretario ed ha voto nel Comitato.

I consiglieri elettivi durano in carica 4 anni e sono rieleggibili.

Il Comitato elegge il suo presidente, che dura in ufficio 2 anni e può essere riconfermato.

Articolo 6.

Spetta al Comitato amministrativo, oltre le attribuzioni che sono date ad esso dall'articolo 7 della legge 6 giugno 1885 sulle Scuole pratiche e speciali di agricoltura:

a) rappresentare la Scuola nelle attinenze amministrative verso i Corpi morali contribuenti;

b) concedere agli allievi i premi, confermare le pene e sottoporre altresì all'approvazione del Ministero il conferimento dei posti semigratuiti e delle ricompense a tenore dell'articolo 33;

c) far conoscere al Ministero le nomine eseguite del personale tecnico inferiore e di quello di servizio;

d) presentare al Ministero, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola;

e) provvedere al servizio sanitario e religioso.

Articolo 7.

Le deliberazioni del Comitato non sono valide se non interviene la maggioranza dei membri, e se non sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Articolo 8.

Sono particolari attribuzioni del presidente del Comitato

a) convocare e presiedere il Comitato amministrativo;

b) rappresentare il Comitato in tutti gli atti amministrativi e giudiziari;

c) sopra proposta del Direttore della Scuola provvedere alle supplenze temporanee, che non oltrepassino i 15 giorni, così degli insegnanti, come del personale tecnico e di vigilanza, dandone avviso al Ministero;

d) sospendere, in caso di bisogno, su proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio, dandone avviso al Ministero;

e) concedere, sentito il direttore, permessi straordinari di assenza al personale, quando non eccedano i 10 giorni, dandone notizia al Ministero.

Articolo 9.

In caso di impedimento, il presidente è sostituito da un consigliere da lui designato.

Le adunanze del Comitato amministrativo si tengono ogni due mesi e le straordinarie ogniqualvolta il presidente lo creda necessario, o due consiglieri ne facciano domanda. Dei verbali deve essere inviata copia al Ministero.

Articolo 10.

Spetta al segretario tenere il carteggio d'ufficio, compilare i verbali delle adunanze e conservare il corrispondente registro.

III.

PERSONALE DELLA SCUOLA.

Articolo 11.

Il personale superiore della scuola si compone:

a) di un professore che insegna gli elementi dell'agraria, delle arti ad essa attinenti, della geometria pratica applicata alle misure ed alle livellazioni del terreno, e del disegno;

b) di un professore che insegna gli elementi delle scienze fisiche e naturali;

c) di un maestro e censore di disciplina, che insegna gli elementi della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica, della geometria piana e solida e della computisteria generale;

d) di un incaricato dell'insegnamento della zootecnia, che deve essere veterinario.

Con particolare incarico sarà provveduto agli esercizi militari.

Ove occorra, potrà essere affidato ad altre persone l'incarico d'insegnar materie di speciale importanza

Uno degli insegnanti è incaricato con decreto ministeriale della Direzione della scuola e riceve a tal uopo l'indennità da stabilirsi entro i limiti fissati dalla ricordata legge del 7 giugno 1885.

Articolo 12.

Il professore d'agricoltura prepara il bilancio preventivo dell'azienda, cura l'esecuzione dei lavori campestri e industriali e degli esperimenti e fa registrare di giorno in giorno tutte le particolarità tecniche dell'azienda.

Direttore.

Articolo 13.

Il direttore ha il governo didattico, tecnico, disciplinare della Scuola, e deve informarlo a tutte le buone pratiche e regole che valgano a renderne efficace l'opera istruttiva ed educativa, e ad assuefare i giovani al vivere parco ed ordinato, conforme in tutto alla loro condizione o alla qualità delle occupazioni, cui sono destinati.

Presiede al Consiglio didattico, in conformità dell'art. 16.

Cura che la disciplina sia rigorosamente mantenuta, distribuendo in modo preciso i varii uffizi che ad essa si attengono.

Cura che sieno tenuti esattamente gl'inventari d'ogni sorta, i libri computistici, i registri d'iscrizione e i registri scolastici degli alunni.

Pubblica, ogni due mesi, nell'albo della Scuola i voti che ciascun alunno riporta nella condotta, nello studio e nel profitto; e dà pure questi ragguagli, di mese in mese alle famiglie degli alunni e a chi per qualche titolo tenga luogo di esse.

Entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico manda al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della Scuola.

Aiuto-direttore.

Articolo 14.

L'aiuto-direttore coopera col direttore nell'amministrazione dell'azienda, gli presta mano nella computisteria, nel carteggio, ed in caso di assenza ne fa le veci, salvo che il Ministero non disponga altrimenti.

Censore maestro.

Articolo 15.

Ha l'obbligo di curare in particolare modo la disciplina e l'educazione morale e civile degli alunni, di vigilarli costantemente, tranne quando essi sieno determinatamente soggetti alla particolare dipendenza di altre persone.

Tiene i conti del convitto, i registri scolastici e il registro particolare delle spese degli alunni, compilandone ogni tre mesi un estratto da mandarsi alle famiglie o a chi ne tiene luogo.

Consiglio didattico.

Articolo 16.

Il direttore, l'aiuto-direttore, il censore-maestro e gl'incaricati d'insegnamenti tecnici speciali compongono il Consiglio didattico, del quale è presidente il direttore, e segretario il censore-maestro.

Le adunanze ordinarie si tengono mensilmente e le straordinarie tutte le volte che ne sorga il bisogno; e dei verbali è inviata copia al Ministero.

Articolo 17.

Spetta al Consiglio di preparare gli orari, rivedere i programmi che ciascun insegnante compila in applicazione dei programmi ministeriali; e applicare o proporre i premi e le punizioni in conformità dell'art. 32.

Capo-coltivatore.

Articolo 18.

Fa parte del personale inferiore il capo-coltivatore, le cui attribuzioni sono:

a) attendere alla esecuzione di tutti i lavori, secondo gli ordini del direttore, e prendere parte a quelli che gli sono commessi;

b) ammaestrare gli allievi nei lavori stessi, e vigilarli con ogni diligenza;

c) sopraintendere a tutti gli operai ed ai coloni;

d) registrare tutte le opere prestate dagli alunni e dagli operai, e tenere anche nota accurata dell'esito di tutti i lavori;

e) curare la conservazione del materiale e dei capitali, che gli si affidano con atto di regolare consegna.

Sotto-capo coltivatore.

Articolo 19.

Potrà anche esservi un sotto-capo coltivatore specialmente incaricato di attendere all'allevamento degli animali ed all'esercizio di qualche industria agraria.

IV.

ALUNNI.

Articolo 20.

Gli alunni sono interni.

Il numero di questi è limitato così dalla capacità del casamento come dalle esigenze dell'istruzione pratica; però, salvo casi eccezionali, non può eccedere quello di cinquanta.

Articolo 21.

Per l'ammissione dei convittori occorre che essi:

a) provengano di preferenza da famiglia campagnola;

b) abbiano età non inferiore a 14 anni, nè superiore a 17

c) presentino certificati di buona condotta, di sana costituzione fisica, di vaccinazione o sofferto vaiolo;

d) posseggano almeno l'istruzione che s'impartisce nelle quattro classi elementari;

e) sieno forniti di quel corredo che è determinato nella tabella approvata dal Comitato amministrativo.

Articolo 22.

La famiglia dell'alunno, o chiunque assuma l'impegno dell'istruzione del medesimo, deve obbligarsi validamente a pagare a bimestri anticipati la retta che annualmente verrà stabilita dal Consiglio amministrativo.

Articolo 23.

Gli alunni ammalati sono visitati dal medico della Scuola.

Solo in caso di malattia grave le famiglie possono chiamare altro medico, sostenendo però le spese di cura, vigilanza, ecc.

Disciplina degli alunni.

Articolo 24.

Gli alunni sono divisi in squadre guidate da un capo e sotto-capo scelti fra i più capaci e diligenti.

Articolo 25.

Oltre il permesso, considerato nell'ultimo capoverso dell'articolo 4° non si concedono vacanze ai convittori. Si può solo consentire una breve assenza, quando essa sia necessaria per gravi e urgenti ragioni di famiglia, debitamente comprovate.

Articolo 26.

Tutti gli alunni convittori indossano un abito uniforme, approvato dal Ministero.

Articolo 27.

Sono vietate le manifestazioni collettive degli alunni di qualsiasi natura esse siano.

È pur vietato ad essi d'aver seco denari, armi, libri estranei alla propria istruzione, e di fare atti o dir parole che disconvengano in qualsiasi modo alla retta educazione e alla buona creanza.

Articolo 28.

Tutti gli alunni indistintamente sono obbligati alla esatta osservanza non solo delle norme contenute nel presente regolamento, ma eziandio di tutte quelle altre che saranno prescritte dal direttore per la disciplina nella scuola e nel convitto.

Premi e castighi.

Articolo 29.

Agli allievi che, oltre ad adempiere i propri doveri, sono segnalati per esemplare condotta e profitto, si dànno premi di vario grado cioè:

a) lode in presenza della classe;

b) note di merito nei registri mensili e sulle carte di ammissione;

c) posto di onore in classe;

d) grado di capo e sotto-capo squadra;

e) libri di studio, strumenti rurali, e libretti della cassa di risparmio a fine d'anno scolastico.

Quando il bilancio della scuola lo consenta, potrà essere conceduto un posto semigratuito, per l'anno scolastico successivo, a quello fra gli alunni che maggiormente si sarà segnalato negli esami alla fine del 1° o del 2° anno di corso. Tale concessione è revocata qualora l'alunno non prosegua a dar buona prova di sè nell'adempimento di tutti i suoi doveri.

A queste medesime condizioni, e come ricompensa particolare del lavoro, potrà essere conceduta altresì una somma di danaro in libretti della Cassa di risparmio. Questi libretti, come pure gli altri indicati alla lettera *e*, saranno consegnati agli alunni dopo che avranno conseguita la licenza, salvo che non debbano abbandonar prima la scuola per cagioni indipendenti dalla loro condotta.

La premiazione a fine d'anno sarà fatta pubblicamente alla presenza del Comitato amministrativo e delle Autorità del luogo.

Articolo 30.

Gli allievi che mancano ai propri doveri sono soggetti a questi castighi:

a) rimprovero dell'insegnante o del censore, in privato, o in pubblica classe;

b) note di demerito sui registri e sulla carta di ammissione;

c) rimprovero del direttore prima in privato e poi in classe;

d) rimozione dai gradi;

e) avviso particolare ai parenti o a chi ne fa le veci;

f) ammonizione innanzi alla scolaresca fatta dal presidente del Comitato d'amministrazione;

g) espulsione.

Articolo 31.

È attribuita al Consiglio didattico la facoltà di applicare i premi segnati alle lettere *b, c, d,* e le pene alle lettere *b, c, d, e*.

La premiazione segnata alla lettera *e*, come pure le pene prescritte alle lettere *f, g*, sono proposte dal Consiglio didattico e confermate dal Comitato amministrativo.

Il conferimento del posto semigratuito e della ricompensa, di che al 2° e al 3° capoverso dell'articolo 30, è sottoposto dal Comitato amministrativo all'approvazione del Ministero.

V.

ESAMI.

Articolo 32.

Gli esami sono di ammissione, di promozione e di licenza.

Articolo 33.

Gli esami di ammissione hanno luogo nel mese di ottobre, e comprendono le prove sull'istruzione elementare indicata alla lettera *d* dell'articolo 21, da sostenersi in conformità delle disposizioni che regolano l'istruzione stessa nella provincia ove ha sede la Scuola.

Articolo 34.

Gli esami di promozione hanno due sessioni: l'una ordinaria, dal 1° al 20 agosto; l'altra di riparazione, in ottobre. Chi però nella sessione ordinaria fallisce in più di tre materie, deve ripetere l'anno.

Articolo 35.

Chi, dopo aver ripetuto l'anno, non ottiene l'idoneità in tutte le prove alla prima sessione ordinaria, deve abbandonare la scuola.

Articolo 36.

Gli esami di licenza si tengono nella seconda quindicina di ottobre.

Articolo 37.

Negli esami di promozione le prove sono scritte, orali e pratiche.

Le prove scritte si fanno per la lingua italiana, l'aritmetica, la computisteria e l'agraria.

Le prove orali versano su tutte le materie insegnate in ciascun anno del corso.

Le prove pratiche consistono in esercitazioni di agraria, di scienze fisiche e naturali, di agrimensura.

Per la classificazione, che riguarda gli esercizi militari, il lavoro ed il disegno, si prende la media annuale.

Articolo 38.

L'esame di licenza costituisce una prova separata, alla quale sono ammessi gli allievi che hanno superato l'esame finale del 3° corso, e consiste

nella prova scritta sugli elementi:

di agraria (specialmente economia rurale e allevamento del bestiame);

di computisteria:

nella prova orale sugli elementi:

di agraria (intero programma);

di computisteria e agrimensura;

di chimica agraria:

nella prova pratica (esercitazioni sopraccennate).

Il voto per l'attitudine al lavoro è desunto dalla media triennale.

Agli allievi che hanno superato tutte le prove di esame si rilascia un attestato di licenza, con lo specchio delle classificazioni, secondo l'unito modello.

Articolo 39

La Commissione esaminatrice per tutti gli esami è costituita dall'intero Consiglio didattico.

Il Ministero e il Comitato d'amministrazione possono mandare un proprio delegato ad assistere agli esami, con diritto di voto.

La votazione si fa distintamente per ogni prova d'esame; e l'insegnante della materia propone il voto in decimi, da discutersi e approvarsi dalla Commissione.

Articolo 40.

Per l'idoneità occorrono sei decimi in ogni prova d'esame.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

B. GRIMALDI.

PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO

AGRARIA (*).

I.

AGRONOMIA.

Climatologia agraria.

Clima; influenza di esso sulle piante dimostrata con esempi — Vicende delle stagioni, conseguenze per l'agricoltura.

Climi caldi e climi freddi; climi secchi e umidi; vantaggi ed inconvenienti che presentano per l'esercizio dell'agricoltura — Come si possano difendere le piante dai danni del gelo.

Diverse meteore acquee; loro influenze sulle piante.

Del vento: azioni del medesimo sulle piante; ripari contro il vento.

(*) Circa il modo da tenere nello svolgimento di questo programma, si veggano le istruzioni della circolare 24 marzo 1886, n. 650.

Azione della luce sulle piante — Modificazioni cui soggiacciono i vegetabili sottratti all'azione della luce, dimostrate con esempi tratti dalle foreste, dalle colture ortensi, ecc.

Caratteri principali del clima della regione — Coltivazioni più adatte — Infortuni meteorici più comuni e mezzi di rimediarvi.

Terreno agrario.

Uffici del terreno rispetto alle piante — Suolo e sottosuolo, loro importanza relativa — Da che dipenda la fertilità delle terre.

Qualità fisiche di un buon terreno. Esame di queste proprietà nei terreni argillosi, sabbiosi, calcari e umosi.

Altre condizioni da esaminarsi nello studio dei terreni; esposizione, inclinazione, configurazione, ecc.

Miglioramenti del terreno.

Correttivi dei terreni troppo tenaci e dei troppo sciolti.

Spianamenti: utilità e modo di effettuarli.

Colmate di pianura e di monte: scopo e modo di praticarle.

Riduzione a scaglioni dei terreni molto inclinati e sistemazione degli scoli.

Terreni umidi: difetti che presentano e mezzi diversi per risanarli. Risanamento dei terreni mediante un generale sistema di fossi o di fogne: disposizioni loro, distanza, profondità, pendenza — Esecuzione dei lavori.

Terreni aridi: difetti dei medesimi, mezzi diversi per diminuire i danni delle siccità.

Irrigazioni: loro importanza per la regione; caratteri delle buone acque. — Ricerca delle acque sotterranee; serbatoi per utilizzare le piccole dispense; prese d'acqua dai canali e dai piccoli corsi naturali — Forma e pendenze dei canali — Ore più opportune per irrigare — Turni ed orarii — Irrigazione più adatta alle condizioni della regione.

Dissodamenti: operazioni preliminari secondo lo stato del terreno — Dissodamento coll'aratro; scasso a braccia; scasso completo, a fosse, a buche.

Preparazione chimica del terreno.

Sostanze più importanti che le piante prendono dal terreno e condizioni per il loro assorbimento.

Dello stallatico — Sostanze che si adoperano per lettiera — Disposizione speciale delle stalle quando vi si lasciano accumulare le lettiere — Concimaie più semplici ed economiche — Cure ai letamai — Trasporto, spandimento e sotterramento del letame — Qualità diverse del letame secondo la provenienza ed il grado di decomposizione; importanza di questo concime, mezzi per aumentarne la ricchezza.

Concimazione del terreno facendovi stabbiare gli animali.

Concime umano: sua efficacia e diversi modi di usarlo.

Terricciati: preparazione ed uso.

Modo di utilizzare gli animali morti ed i loro residui, come ossa, unghie, corna, peli, piume, ecc.

Pollina, colombina, guano.

Concimi chimici più comuni: importanza ed avvertenze circa loro uso.

Calce, gesso, ceneri, fuliggine.

Residui vegetali diversi e specialmente panelli dei semi oleosi.

Del sovescio: piante che nella regione meglio convengono per quest'uso; come si procede nell'operazione — Valore del sovescio.

Concimi liquidi: coltivazioni a cui meglio convengono, diversi modi di spanderli.

Del maggese: sua distinzione; suoi effetti.

Preparazione fisica delle terre.

Scopi da raggiungersi — Preparazione a braccia: arnesi che si usano, qualità buone o cattive di quelli adoperati nella regione

Uso degli animali domestici nei lavori agrari — Bardature, gioghi e diversi modi d'attacco degli animali agli strumenti.

Aratro — Lavoro che deve compiere un aratro ordinario razionale — Ufficio, forma e disposizione delle sue varie parti — Aratri a bure lunga e a bure corta — Aratri con e senza carretto — Aratri della regione: pregi, difetti e modificazioni utili.

Aratri speciali: volta-orecchio, polivomeri, ravagliatori, ripuntatori ecc.

Modo di condurre l'aratro e di regolarne il lavoro.

Arature: tempo opportuno per eseguirle; profondità delle medesime; arature in colle ed in pianura.

Coltivatore, erpice, rullo; tipi principali di questi strumenti e modo di servirsene.

Uso successivo di tutti questi arnesi nella preparazione annuale delle terre e specialmente nei lavori di rinnovo e di maggese.

Arnesi da trasporto e specialmente dei veicoli a 2 ed a 4 ruote.

Seminagione e governo delle piante erbacee

Quanto importi di aver buon seme — Preparazione del seme — Seminagione a spaglio, a righe, a buchette — Seminagione a mano — Seminatrici più comuni — Copertura del seme.

Governo delle piante: zappature, scerbature, rincalzature, ecc. Strumenti e macchine per queste diverse operazioni.

Preparazione e governo delle piante legnose.

Propagazione per seme: semenzai, vivai, nestaiuole.

Moltiplicazione per talea, margotta e propaggine — Innesti — Trapiantamenti a dimora — Principii generali della potatura delle piante legnose.

II.

COLTIVAZIONI SPECIALI (1).

Piante erbacee.

Cereali: frumento, segala, orzo, avena, miglio, mais, sorgo, riso.

Brevi cenni sulle macchine mietitrici e trebbiatrici.

Leguminose da seme: fava, fagiuolo, lupino, lenticchia, ecc.

Piante tuberose: patata, *topinambour*.

Piante a radice carnosa: rapa, barbabietola, carota.

Piante da filo ed oleifere: canapa, lino, colza, ecc.

Piante industriali diverse: tabacco, zafferano, ecc.

Piante da erbai: veccia, fieno greco, trifoglio incarnato, mais, segala, orzo, avena, ecc. — Conservazione dei foraggi freschi nelle fosse.

Piante da prati da vicenda: trifoglio pratense, trifoglio bianco, erba medica, lupinella, sulla.

Prati permanenti: importanza loro per la regione — Creazione di un prato permanente e cure speciali del 1° anno. Governo di questi prati, distruzione delle cattive erbe, concimazione, irrigazione, ecc.

Falciatura: tempo opportuno, strumenti e macchine — Essiccamento dell'erba; raccolta e conservazione del fieno.

Delle marcite.

Pascoli permanenti: terreni da tenersi a pascolo, cure ai medesimi.

Consociazione di parecchie piante sullo stesso terreno — Vantaggi che se ne possono ottenere — Abusi.

Avvicendamento delle piante sul medesimo terreno — Utilità — Regole da seguirsi — Esame degli avvicendamenti locali più comuni e modificazioni utili.

Piante legnose.

Coltivazione della vite — Scelta del terreno e sua preparazione; impianto della vigna, cure del 1° e 2° anno — Potatura delle viti secondo il sistema di viticoltura che si vuol seguire — Potatura sul verde — Lavori di terra — Concimazione.

Nemici ed avversità, modo di combatterli.

Coltivazione del melo, pero, mandorlo, pesco, fico, noce, castagno, ecc. — Coltivazione dell'ulivo — Coltivazione del gelso e di altre piante legnose utili per la foglia — Piante legnose industriali diverse.

(1) Nel trattare delle principali coltivazioni si può tenere il seguente ordine generale: Caratteri principali della pianta — Varietà più utili — Clima e terreno — Preparazione del terreno — Seminagione e quantità di seme — Cure durante la vegetazione — Nemici e avversità — Raccolta — Prodotto ottenibile, sua preparazione e conservazione — Prodotti secondarii — Modificazioni utili da introdursi nella coltivazione locale.

Terreni in cui prosperano queste varie piante e fino a che altitudine ne è possibile la coltivazione — Varietà migliori, soggetti per l'innesto e modo di praticarlo; allevamento nel vivaio, trapiantamento a dimora e governo delle piante adulte — Raccolta dei frutti, conservazione e preparazione pel mercato.

Nemici delle suddette piante, modo di combatterli.

III.

SILVICOLTURA.

Importanza della silvicoltura per la regione — Terreni da tenersi a bosco — Essenze più importanti che prosperano nella regione; Prodotti principali e accessori che forniscono — Carbonizzazione del legno — Rimboschimenti.

IV.

ORTICOLTURA.

Importanza dell'orticoltura per la regione.

Terreni più adatti per posizione e qualità, disposizione da darsi ai medesimi. Concimi.

Letti caldi, semenzai, vivai.

Piante ortensi più utili da coltivarsi nella regione.

Conservazione dei prodotti dell'orto, preparazione pel mercato, trasporto.

V.

ZOOTECNIA.

Generalità.

Animali domestici — Gruppi del regno animale ai quali appartengono — Aggruppamento degli animali in classi, ordini, famiglie, generi, specie, razze, varietà — *Bestiame rurale*: cavallo, asino, mulo e bardotto, bestie vaccine, pecore, porci — *Animali da cortile e da colombaia*: polli, colombi, tacchini, oche, anitre, conigli — Che cosa s'intende per zootecnia — sue divisioni.

Delle speciali conformazioni industriali degli animali.

Nomenclatura delle parti esterne del corpo — determinazione dell'età del cavallo, del bue, della pecora e del porco, coll'esame dei segni forniti dai denti — Mantelli — Indizi di attitudine nelle bestie cavalline alla soma, alla sella ed al tiro; indizi di attitudine nelle bestie vaccine al lavoro, alla carne grassa ed al latte; indizi di attitudine nelle pecore alla lana ed alla carne grassa; indizi di attitudine alla prole.

Igiene zootecnica.

1. Agenti esteriori che concorrono a modificare le funzioni animali — Aria, luce, elettricità, ecc.; influenza dei detti agenti sull'organismo degli animali; emanazioni deleterie, miasmi, ecc. — salubrità delle abitazioni degli animali, ecc. — ventilazione, disinfezione — scuderie, bovili, ovili, porcili; condizioni cui debbono soddisfare — pulizia del corpo degli animali: governo della mano, bagni, tosatura, frizioni.

2. Degli alimenti e delle bevande — offici nutritivi degli uni e delle altre — gli alimenti degli animali sono detti foraggi — principali e più importanti foraggi che si adoperano nell'alimentazione del bestiame: fieni, diverse specie di fieni, paglie, semi, panelli di semi oleosi, farine, frutti, radici, tuberi, erbe diverse, residui alimentari — dei diversi modi di modificare i foraggi: sminuzzamento, rammollimento, cottura, fermentazione, silaggio, ecc. — Principali condimenti: sale pastorizio, solfo, arsenico, corteccia di quercia, di salice, ecc. — della quantità dei cibi e delle bevande: razione; quantità della razione in volume; quantità della razione in peso; razione di mantenimento; razione di produzione; rapporto tra la razione ed i prodotti; quantità di bevanda — amministrazione degli alimenti e delle bevande — avvertenze sul pascolo esclusivo; stabulazione esclusiva; avvertenze speciali nell'amministrare la razione secondo il prodotto che si desidera — amministrazione delle bevande — pascolo e stabulazione mescolatamente usati — convenienza di procurare con una alimentazione sempre ricca e ben composta lo sviluppo precoce degli animali — necessità di proporzionare il numero degli animali alle risorse foraggiere di cui si dispone.

3. Esercizio e lavoro; ginnastica, esercizio esagerato, fatica, riposo, sonno — cure da darsi agli animali da lavoro; lavoro proporzionato alle forze; ore di lavoro — finimenti di cui si munisce l'animale per le varie manifestazioni della forza muscolare.

4. Generazione — cenni sull'ereditarietà e sull'atavismo — convenienza degli accoppiamenti precoci, in particolar modo per le specie commestibili — monta libera e monta a mano — sistemi di produzione: selezione, incrociamento, meticciamento — casi in cui conviene dare la preferenza a ciascuno di essi — meticci — ibridi — cure da darsi alle femmine gestanti durante la gestazione — cure da usarsi nel tempo del parto — cure ai neonati.

Allevamento della specie cavallina.

Particolarità riguardanti i principali apparecchi — modo di crescere della specie cavallina — usi cui può destinarsi; conformazioni appropriate pei diversi usi — cure da aversi nella scelta dei procreatori — stagione propizia per la monta; numero dei salti che può dare uno stallone — segni che manifesta la cavalla quando è in amore — durata della gestazione; parto; allattamento; slattamento; ferratura — cure da usarsi ai cavalli che si tengono alla pastura — alimenti più appropriati al cavallo; quantità della razione; numero dei pasti — prodotti del cavallo: forza muscolare, redami, concime — caratteri dell'asino, del mulo e del bardotto — vantaggi dell'uso della carne di cavallo, asino e mulo nell'alimentazione dell'uomo.

Allevamento della specie bovina.

Particolarità riguardanti i principali apparecchi — forme peculiari alla specie bovina — disposizioni organiche che annunziano le attitudini dei bovini alle varie produzioni: forza muscolare, carne, latte, redi — scelta dei riproduttori; monta; gestazione e sua durata; parto; allattamento — alimenti appropriati alla specie bovina; alimentazione al pascolo ed alla stalla; come si forma la razione; numero dei pasti — utilizzazione della forza muscolare — ingrassamento artificiale dei bovini; in che modo si può conseguire con più prontezza e profitto — scelta degli animali da ingrassare; cure da aversi nel regolare il mantenimento degli animali che si vogliono ingrassare — la carne considerata come prodotto; che cosa s'intende per peso vivo e peso netto dell'animale da carne — produzione del latte, segnali che disvelano il grado di attitudine alla produzione del latte; scudo di Guénon — alimentazione appropriata alle vacche da latte — ingredienti del latte; estrazione e conservazione del burro; estrazione e conservazione del formaggio — del vitellame; cure che richiede e sua diversa destinazione — concime fornito dai bovini — titoli di entrata e di spesa — perfezione raggiunta da alcune razze bovine nella produzione della carne e del latte.

Allevamento della specie ovina.

Disposizioni organiche e modo di crescere; vello, bioccoli, filo di lana; lana da pettine e da cardo; come si giudica il grado di finezza della lana — scelta dei riproduttori; monta; gestazione e sua durata; parto; allattamento; slattamento; amputazione della coda; castrazione — amministrazione del gregge: pastore; cane; registri; ricoveri di un gregge — alimentazione: pascolo; transumanza; tosatura; conservazione dei velli — latte di pecora, sua utilizzazione — carne degli ovini; ingrassamento — perfezionamento raggiunto da alcune razze di pecore nella produzione della lana e della carne.

Allevamento della specie suina.

Disposizioni organiche e modo di crescere della specie suina — scelta dei riproduttori; monta; gestazione; parto; allattamento; slattamento; castrazione — alimenti più appropriati — prodotti.

Confronto fra le diverse specie che formano il bestiame rurale considerate come macchine produttrici — confronto rispetto alla forza, alla carne, al latte, alla lana, ai redami, ai concimi — specializzazione degli animali pei diversi prodotti; quando conviene aspirare ad essa.

APPENDICE: *Allevamento dei bachi da seta.*

Vita del baco; condizioni della bigattiera; incubatrice; trinciafoglia; castelli; carta; reti, e bosco — cova del seme; prima età dei bachi; seconda età; terza età; quarta età; quinta età — fattura del seme e sua conservazione; cagioni nemiche.

Nozioni sull'allevamento degli animali da cortile (polli, colombi, ecc).

Nozioni elementari di apicoltura.

VI.

INDUSTRIE RURALI.

Macerazione del lino e della canapa.

Prime preparazioni del tiglio.

Lavorazione del latte.

La cascina, condizioni a cui deve soddisfare — Conservazione del latte.

Estrazione del burro; sistema comune e moderni perfezionamenti — Arnesi relativi a questa industria.

Caseificio: formaggi grassi e magri; formaggi di vacca e di pecora — Modo di fare il cacio e sua conservazione.

Enotecnia.

Tinaia, cantina, vasi vinari.

Vendemmia, trasporto dell'uva, pigiatura, fermentazione e svinatura. Strumenti e macchine relative a queste diverse operazioni.

Cure del vino; attrezzi di cantina.

Utilizzazione delle vinacce.

Oleificio.

VII.

COMPUTISTERIA RURALE.

Norme per l'inventario generale.

Conti in partita semplice.

Conti in partita doppia.

Libri principali ed ausiliari — Conti del libro mastro: come si aprono; operazioni del dare e dell'avere, come si chiudono.

Operazioni di apertura e di chiusura della contabilità di un esercizio.

Cenni sulla contabilità analitica.

Contabilità per qualche caso speciale.

VIII.

ECONOMIA RURALE.

Nozioni preliminari — Capitali impiegati nell'industria agraria.

Il capitale fisso ed il capitale circolante.

Fondo agrario.

Del terreno considerato nella sua fertilità, nelle proprietà fisiche nella giacitura, nella forma degli appezzamenti — Terre riunite in un sol corpo e terre sparse — Grandi e piccoli poderi.

Dei fabbricati: situazione, esposizione, disposizione delle varie parti — Abitazioni per gli operai: ampiezza e condizioni igieniche — Abitazioni per gli animali domestici; fienili e magazzini diversi.

Bestiame.

Animali da lavoro: specie da preferirsi nella regione — Valutazione in superficie dei vari lavori campestri che può compiere un animale in una giornata media — Calcolo del numero degli animali necessari ad una data azienda.

Animali da rendita: equini, bovini, ovini, suini — Diverse specie di prodotti che possono fornire questi animali — Speculazioni più indicate per le diverse parti della regione — Quantità di prodotto ottenibile.

Macchine, attrezzi.

Importanza di questo capitale nelle varie aziende della regione — Quantità, prezzo e durata.

Capitale circolante.

Spese di riparazione ai più comuni manufatti ed agli attrezzi — Quantità di lettiera e di foraggio che consumano gli animali — Spesa di mano d'opera — Spese di assicurazione — Spese per tasse e amministrazione.

Amministrazione e direzione dell'azienda.

Breve cenno dei vari sistemi di amministrazione rurale — Esame dei sistemi dominanti nella regione: condizioni perchè diano buoni effetti.

Direttori di piccole aziende, capi-servizio, fattori rurali: attitudini, attribuzioni, e doveri.

Sistemi di coltura.

Coltivazione intensiva ed estensiva: in che consistono; esempi — Circostanze favorevoli all'una ed all'altra.

Come si può passare dalla coltura estensiva alla intensiva.

ELEMENTI DI SCIENZE FISICHE E NATURALI.

Avvertenza.

Per ripartire il meglio possibile questo insegnamento nei tre anni del corso, sembra opportuno mettere gli elementi della fisica e della botanica nel 1°; della chimica e della zoologia nel 2°; della chimica agraria e della mineralogia e geologia nel 3°.

L'insegnante curerà che gli alunni facciano proporzionate collezioni di piante e d'insetti, aiutandoli opportunamente nella loro determinazione e conservazione.

Fisica.

Generalità — Corpi e loro principali proprietà — Attrazione; gravità; peso — Centro di gravità — Forze; potenza e resistenza — Leve — Bilance — Equilibrio dei liquidi — Principio d'Archimede, sue applicazioni.

Dei gaz — Aria atmosferica — Composizione — Altezza — Pressione — Barometri — Legge di Mariotte — Macchina pneumatica — Trombe idrauliche — Sifoni.

Calorico — Sorgenti del calorico — Influenza sulla vita organica — Modi di propagazione — Temperatura dei corpi — Termometri — Calorico specifico — Irradiamento del calorico — Dilatazione dei corpi — Fusione — Solidificazione — Ebullizione — Vaporizzazione — Manometri.

Brevi nozioni sulle macchine a vapore.

Luce — Sue sorgenti — Fosforescenza — Importanza della luce sulla vegetazione.

Elettricità — Come si manifesti — Effetti sui vari corpi e sulle piante in specie — Macchine elettriche — Pile — Fulmine.

Vapore acqueo atmosferico — Igrometri — Pluviometri — Meteore — Nebbie e nubi — Pioggia — Rugiada — Brina — Neve — Grandine — Venti.

Dei climi — Definizione — Determinazione delle medie.

Chimica.

Oggetto della chimica — Corpi semplici e composti — Metalli e metalloidi — Combinazione chimica e miscuglio.

Ossigeno — Idrogeno — Acqua — Azoto e aria atmosferica — Carbonio — Idrocarburi — Acido carbonico ed ossido di carbonio — Cloro — Zolfo — Fosforo — Silicio.

Metalli — Considerazioni generali sulle loro proprietà e sulla loro classificazione — Potassio — Sodio — Calcio — Magnesio — Ferro — Alluminio e manganese.

Cenni intorno alle proprietà di alcuni fra gli acidi, ossidi e sali più importanti.

Chimica agraria.

Dell'aria e dell'acqua nelle loro relazioni coi fenomeni della vegetazione e della vita animale.

Composizione dell'aria.

Composizione delle acque meteoriche-potabili e d'irrigazione — Loro proprietà — Terreno e sua proprietà: saggi analitici.

Cenni sui principali composti organici, vegetali e animali.

Composizione delle piante, e sue più importanti variazioni.

Concimi e ammendamenti; loro composizione e trasformazioni.

Industrie rurali. — Composizione e saggio del mosto — Fermentazione alcoolica — Saggio dei vini — Latte; sue proprietà e sue trasformazioni — Saggio del latte — Olio: sue varie qualità; sua formazione ed estrazione — Composizione degli alimenti pel bestiame; loro preparazione e trasformazioni chimiche.

Mineralogia e geologia.

Oggetto della mineralogia — Rocce e minerali — Cenni sulle proprietà fisiche e chimiche dei più importanti minerali — Breve descrizione dei minerali più interessanti ad essere conosciuti dall'agronomo — Caratteri fisici e chimici delle principali roccie plutoniche, sedimentarie, metamorfiche.

Cause fisiche, chimiche e meccaniche della disgregazione delle rocce.

Cenni dei principali fenomeni geologici — Sorgenti termali, emanazioni gassose, terremoti, vulcani — Cenni sulla formazione delle montagne.

Botanica.

Definizione della botanica — Principali differenze fra i vegetali e gli animali.

Cellule — Fibre — Vasi — Tessuti diversi — Legno — Formazione degli strati legnosi — Corteccia.

Definizione delle piante dicotiledoni, monocotiledoni, acotiledoni — Radici semplici, composte, avventizie — Rizoma — Tuberi.

Tronco e sua struttura — Rami — Gemme — Foglie — Fiore — Principali inflorescenze — Frutto — Organi accessorii delle piante — Funzioni di nutrizione — Assorbimento dei principii nutritivi per mezzo delle radici e delle foglie — Respirazione — Elementi nutritivi assorbiti dal terreno, elementi assorbiti dall'aria — Assimilazione.

Riproduzione per semi — Germinazione — Condizioni perchè possa avvenire normalmente.

Principii di tassonomia — Classificazione delle principali piante coltivate.

Brevi cenni sulle crittogame; loro sviluppo e modo di diffusione.

Zoologia.

Generalità — Principali tessuti organici elementari — Organi, sistemi, apparecchi — Funzioni in generale; funzioni animali propriamente dette, e funzioni vegetative — *Apparecchio locomotore*; ossa, articolazioni, muscoli — diverse specie di andature — Cenni sull'*apparecchio nervoso* e sugli *organi dei sensi* — *Apparecchio nutritivo;* sistema digerente, digestione — sistema circolatorio, circolazione — sistema respiratorio respirazione — sistema orinario, secrezione dell'urina — *Apparecchio riproduttivo*; sistema genitale maschile e femminile — copula, fecondazione, gestazione, parto — mammelle, secrezione del latte.

Cenni sul sistema nervoso e sul sistema osseo.

Classificazione degli animali in genere — Brevi notizie sui principali tipi di animali mammiferi più utili ed interessanti in agricoltura — Uccelli, rettili, pesci e batraci — Degli insetti, generalità, parti del loro corpo, metamorfosi, classificazione — Cenno sui principali insetti utili e nocivi in agricoltura.

LINGUA ITALIANA.

L'insegnamento della lingua italiana deve essere ordinato e condotto in guisa che gli alunni riescano a periodare correttamente, e a correttamente esprimere ciò che loro più importa nelle quotidiane occupazioni della vita campestre. A tale effetto, pochi, brevi e semplici saranno i precetti: frequenti, al contrario, e svariati gli esercizi del leggere, del mandare a memoria e dello scrivere.

Pongano i maestri la massima cura nella scelta di tali esercizi, attenendosi a descrizioni di cose naturali, di strumenti, di macchine, di lavori; a racconti storici e morali; a biografie, a lettere e simili: e adattando il tutto esattamente all'istruzione che posseggono gli alunni all'entrare nella scuola, e a quello che di mano in mano vi vanno acquistando. Nè dimentichino eziandio i maestri che l'insegnamento della lingua italiana, come pure l'altro della storia, deve essere, quale è in realtà, uno dei mezzi più idonei ed efficaci a imprimere nelle menti e nei cuori giovanili i principii e i sentimenti di una buona educazione.

Per quanto s'attiene a precetti, basterà il primo anno spiegare le parti del discorso: il secondo anno si tratterà della sintassi, dell'ortoepia e dell'ortografia.

Il terzo anno, giovandosi particolarmente degli esercizi già fatti o da farsi, il maestro, dato qualche cenno dei principali componimenti in prosa, ammaestrerà opportunamente gli alunni nelle lettere e nelle relazioni, toccherà della vita e delle opere dei più grandi nostri scrittori; e venendo ai georgici, procurerà che gli alunni stessi abbiano bastevole notizia di quelli, antichi e moderni, che possono offrir loro buona e acconcia materia di continuata lettura, tanto per giustezza di precetti, quanto per accurata e facile esposizione.

STORIA PATRIA.

Quest'insegnamento deve collegarsi in buona parte con l'insegnamento della lingua italiana, e contribuire eziandio, insieme con esso, a rendere adeguatamente proficua l'opera educativa della scuola.

Il maestro avrà cura a tal uopo di narrare i più importanti fatti della nostra storia dalle origini di Roma sino alla presente costituzione del Regno d'Italia.

L'insegnamento dura due anni, nel primo dei quali si potrà giungere sino al secolo XVI.

GEOGRAFIA.

Nell'impartire questo insegnamento avvertano i maestri essere fine precipuo di esso che gli alunni, dopo apprese alcune fondamentali nozioni di geografia, imparino a conoscere particolarmente l'Italia, e più particolarmente ancora la regione o la provincia cui appartiene la scuola.

La prima parte dell'insegnamento comprende queste nozioni:

Cenni sul nostro sistema planetario — Terra; sue forme; suoi movimenti — Punti cardinali — Latitudine, longitudine; paralleli e meridiani — Eclittica, tropici, zone — Cenni sui globi e sulle carte geografiche.

Nomenclatura delle acque — Nomenclatura delle terre.

Clima; sue principali distinzioni. Cause di variazioni della temperatura. Cause di variazioni delle pioggie e delle altre meteore acquee. Venti.

Cenni sulla distribuzione delle piante e degli animali utili all'agricoltura.

La seconda parte comprende: Cenni sull'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.

Italia: sua posizione, suoi confini e sua estensione, sistema orografico e idrografico — Popolazione — Agricoltura — Industria — Commercio — Governo; sua forma — Dinastia regnante — Divisione amministrativa — Notizie sulle principali città.

Descrizione particolare della provincia ove ha sede la scuola.

ELEMENTI DI ARITMETICA.

Nomenclatura decimale — operazioni sui numeri interi.

Divisibilità dei numeri — numeri primi — massimo comun divisore di due o più numeri — minimo comune multiplo di due o più numeri.

Frazioni ordinarie — frazioni decimali — varie operazioni sulle une e sulle altre.

Sistema metrico decimale — misure lineari — misure superficiali — misure di solidità — misure di capacità — pesi — monete — ragguaglio delle antiche misure (principalmente di quelle in uso nel luogo) con le nuove.

Numeri complessi e operazioni corrispondenti.

Potenze e radici dei numeri — estrazione della radice quadrata.

Rapporti — proporzioni — media aritmetica — media proporzionale — regola del tre, semplice e composta.

Interesse semplice — interesse composto (pei casi più comuni nei conteggi agrari) — sconto e suoi diversi modi.
Regole di miscuglio — regole di società.

ELEMENTI DI DISEGNO.

Anno 1° — Primo semestre.

Disegno a mano libera, che si limiterà a quanto occorra per addestrare la mano e l'occhio dell'alunno ad una certa simmetria nel tracciare linee curve, nel copiare solidi geometrici, e nel rilevare a semplici contorni qualche parte di vegetale o qualche animale o qualche strumento, tenendosi entro quei giusti limiti di correttezza che bastino al fine di particolare utilità, cui è diretto questo disegno.

Secondo semestre.

Disegno geometrico — definizioni — risoluzione grafica dei problemi più importanti relativi alle rette, agli angoli, ai triangoli, ai quadrilateri, ai poligoni regolari, ai circoli ed alle ellissi.
Disegno dei solidi geometrici.

Anno 2°.

Disegno topografico — scale di proporzione — applicazioni — copia e riduzioni dei disegni — segni convenzionali usati nel disegno topografico.
Disegni a penna ed a colori delle coltivazioni diverse, delle strade, delle acque, ecc.

Anno 3°.

Disegno dei poderi, di macchine agrarie e di piccole costruzioni rurali, specialmente di case coloniche, di stalle, concimaie, granai e cantine, ecc.

COMPUTISTERIA GENERALE
E CONTABILITÀ AGRARIA.

Richiamo delle regole aritmetiche concernenti le operazioni di computisteria.
Principali atti di commercio aventi attinenza coll'azienda rurale — Titoli comprovanti o statuenti detti atti di commercio (Ricevuta — Cambiale — Biglietto all'ordine in derrate, ecc.).
Nozioni generali di fondi pubblici.
Nozioni generali del credito agrario.
Fatti amministrativi, permutativi; di aumento: di diminuzione. Norme per la loro registrazione.
Registrazioni cronologiche e registrazioni sistematiche.
Libri principali: Libro inventari — Prima nota — Giornale — Mastro — Partite e conti — Debito e credito — Dare ed avere — Carico e scarico.
Libri sussidiari.
Scrittura semplice.
Scrittura doppia.
Preventivi — Consuntivi — Relazioni.
Applicazione della scrittura doppia all'azienda rurale.

ELEMENTI DI AGRIMENSURA.

L'insegnante deve premettere in modo dettagliato quanto riguarda la proiezione dei punti, delle rette, dei piani ecc., su piani coordinati orizzontale e verticale, che valgano a porre in condizione gli alunni di apprendere i principii e le operazioni di agrimensura qui appresso indicati:
Mezzi dei quali si serve la geometria pratica per ottenere le proiezioni orrizzontali e verticali:
a) per individuare punti;
b) per dirigere visuali;
c) per misurare distanze;
d) per tracciare rette e piani orizzontali;
Allineamenti, norme per il loro tracciamento su superfici libere ed accidentate.
Misura delle distanze, accessibili e inaccessibili.
Squadro agrimensorio; sua descrizione; condizioni della sua esattezza; suo uso.
Rilevamenti; disposizioni preliminari, secondo i casi più comuni — Rilevamento di una superficie col mezzo di paline e di canne.
Rilevamento di una superficie col mezzo dello squadro agrimensorio.
Rappresentazione grafica dei rilievi — Scale.
Calcolo delle aree delle superfici rilevate.
Livellazione — Differenza di livello — Livello vero ed apparente — Strumenti per la livellazione (a bolla d'aria, ad acqua, biffe).
Livellazione semplice e composta — Profilo di livello — Curve orizzontali — Piani di gravazione.
Pendenza delle linee e dei piani; piani quadrati.
Calcoli di sterro e rinterro.

GEOMETRIA.

Nozioni preliminari.
Linee (linea retta, spezzata, curva e mista).
Circolo (circonferenza, circolo, raggio, corda, diametro, arco, quadrante).
Angoli — Linee oblique, perpendicolari, misura degli angoli per mezzo dell'angolo retto - Angoli adiacenti, angoli esposti al vertice, loro proprietà.
Poligoni in generale — Eguaglianza dei triangoli — Applicazione dei teoremi sulla eguaglianza dei triangoli.
Rette parallele — Angoli formati da due rette paralelle, tagliate da una traversale; loro proprietà — Angoli coi lati paralelli — Somma degli angoli di un triangolo — Somma degli angoli interni ed esterni di un poligono.
Triangolo isoscele — Triangolo equilatero — Loro proprietà.
Proprietà delle perpendicolari e delle obblique abbassate da un punto sopra una retta.
Quadrilateri — Misurazione delle loro aree — Figure equivalenti — Formazione dei poligoni — Esercizi e problemi.
Teorema di Pitagora: sue applicazioni.
Linee proporzionali — Relazione fra i lati dei triangoli equivalenti — Teoremi e loro applicazioni — Poligoni simili.
Archi, corde, angoli al centro, segante, tangente, settore, segmento — Teoremi relativi — Misure degli angoli — Rapportatore grafico.
Poligoni regolari: loro proprietà — Misurazione della circonferenza — Misurazione del circolo.
Poliedri regolari ed irregolari — Misurazione della superficie e dei volumi dei poliedri regolari.

Ripartizione e orario degli insegnamenti.

MATERIE D'INSEGNAMENTO		ANNI DI CORSO I	II	III
		Ore per settimana		
Elementi di	Lingua italiana	4	2	2
	Storia e geografia	2	2	»
	Aritmetica e geometria	3	3	»
	Computisteria generale e contabilità agraria	»	1	2
	Disegno	3	2	2
	Scienze fisiche e naturali	5	4	4
	Agraria (compresa la zootecnia, l'economia, e le industrie	1	4	5
	Agrimensura	»	»	3
		18	18	18

Avvertenze.

Allo studio si possono assegnare dalle due alle tre ore il giorno.

Il lavoro nell'azienda è obbligatorio tutti i giorni, salvo le interruzioni per feste o per intemperie.

Nei giorni di festa si facciano gite istruttive, secondo l'opportunità.

Quando i lavori dell'azienda sono sospesi per intemperie, la maggior parte del tempo deve essere destinato a esercitare gli alunni nelle piccole industrie campagnuole, più confacenti ai bisogni del luogo; e il resto deve essere dedicato allo studio, alle ripetizioni scolastiche o a quant'altro può spettare all'insegnamento.

Ove l'urgenza dei lavori lo richiegga, può il direttore sospendere, in parte o in tutto, le lezioni per qualche giorno.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
B. GRIMALDI.

Modello di all stato di licenza).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale dell'Agricoltura

Regia Scuola Pratica di agricoltura di Brescia________

in ______

ATTESTATO DI LICENZA

Il Signor ____________ *del* ______ *nato in* ________ *provincia di* ______ *alunno* ______ *di questa Regia Scuola pratica di Agricoltura, vi ha compiuto regolarmente il corso, sostenendo con approvazione tutte le prove di esame: onde in conformità dell'articolo* 10 *della legge* 6 *giugno* 1885, *n.* 3141 (*Serie* 3ª), *gli si rilascia il presente attesto.*

Brescia, addì ____________ 188__

Il Presidente del Comitato Amministrativo

Il Direttore

Il Regio Commissario

REGIA SCUOLA PRATICA DI AGRICOLTURA

Attestato degli esami di licenza

Il signor __________ *del* ________ *nato in* ________ *provincia di* __________ *alunno* ________ *di questa Regia Scuola pratica di Agricoltura, ha riportato negli esami di licenza la seguente classificazione.*

Materie d'esame	Prove		Esercitazioni pratiche	Note
	scritte	orali		

Lavoro (media dei voti riportati nel triennio)______ *punti*____

È stato licenziato con voti __________ *su* __________

Brescia, li ____________ *188*___

Il Direttore

REGIO ISPETTORATO GENERALE

PRODOTTI DELLE FERROVIE —

PROSPETTO *dei prodotti lordi del mese di giugno 1886, in*

MESE DI GIUGNO	Ferrovie esercitate da Società private in esecuzione della Legge 27 aprile 1885,					
	RETE MEDITERRANEA		RETE ADRIATICA		RETE SICULA	
	1886	1885	1886	1885	1886	1885
Lungh. assol. al 30 giugno . Ch.	4347	4197	4553	4339	647	608
Lun. media di eser. dal 1° lug. al 30 giugno (escl[i] i tratti com[i] »	4197	4057	4412	4157	613	599
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	3,502,000	3,319,850	2,772,094	2,913,618	298,002	285,413
Bagagli. . . . . »	148,133	157,263	108,210	100,000	5,783	5,552
Merci a grande velocità . . . »	983,700	870,417	1,150,634	833,653	35,254	26,006
Merci a piccola velocità. . . »	4,269,320	4,634,614	3,194,855	3,273,123	246,054	281.178
Introiti diversi . . . . »	»	164,075	33,287	349,904	4,644	6,928
TOTALI . . . L.	8,903,153	9,146,216	7,259,080	7,470,298	589,737	605,077
Mesi antecedenti . . . . »	98,315,217	90,603,862	85,146,621	85,571,589	6,877,154	7,220,370
TOTALI dal 1° luglio al 30 giug. L.	107,218,370	99,750,078	92,405,701	93,041,887	7,466,891	7,825,447
Differenze nel 1886.						
Mese di giugno . . . . L.	— 242,063		— 211,218		— 15,340	
Dal 1° luglio al 30 giugno . . L.	+ 7,468,292		— 636,186		— 358,556	
Prodotto chilometrico						
Del mese di giugno . . . . . L.	2,078	2,225	1,613	1,759	924	1,010
Dal 1° luglio al 30 giugno . . »	25,546	24,587	20,944	22,381	12,180	13,064
Differenze nel 1886.						
Mese di giugno . . . . L.	— 147		— 146		— 86	
Dal 1° luglio al 30 giugno . . L.	+ 959		— 1,437		— 884	

RETE MEDITERRANEA — PRODOTTI

	GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
			Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 giugno	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 giugno
1	Linee di proprietà dello Stato (1) .	3255	3,001,500	33,220,492	36,221,992	132,123	1,753,583	1,885,706
2	Linee di proprietà privata (2) . .	677	400,390	4,581,976	4,985,366	14,230	175,114	189,344
3	Linee complementari in esercizio al 1° gennaio 1884 (3)	97	32,040	399,045	431,085	535	7,450	7,985
	TOTALE della rete principale. .	4029	3,433,930	38,204,513	41,638,443	146,888	1,936,147	2,083,035
4	Linee complementari aperte allo esercizio dopo il 1° genn. 1884. 1ª categoria (4)	33	7,005	74,723	81,728	135	1,029	1,164
5	Linee complementari aperte allo esercizio dopo il 1° genn. 1884. 2ª, 3ª, 4ª, id. (5)	285	61,065	596,024	657,089	1,110	13,036	14,146
	TOTALE GENERALE. . .	4347	3,502,000	38,875,260	42,377,260	148,133	1,950,212	2,098,345

DELLE STRADE FERRATE.

ESERCIZIO 1885-86 — MESE DI GIUGNO

confronto con quelli del corrispondente mese del 1885.

Numero 3048

TOTALE		FERROVIE DELLO STATO Esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche		FERROVIE SARDE		FERROVIE DIVERSE		TOTALE GENERALE	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
9547	9144	140	140	411	411	841	694	10939	10389
9222	8813	137	137	411	411	741	626	10511	9987
6,572,096	6,518,881	42,024	45,033	71,757	72,522	368,669	335,750	7,054,546	6,972,186
262,126	262,815	819	741	2,164	2,656	5,002	4,779	270,111	270,991
2,169,588	1,730,076	8,659	5,095	7,108	8,134	25,280	22,804	2,210,635	1,766,109
7,710,229	8,188,912	45,924	51,738	55,940	52,871	140,839	139,981	7,952,932	8,433,502
37,931	520,907	754	1,548	1,828	20,968	11,121	8,452	51,634	551,875
16,751,970	17,221,591	98,180	104,155	138,797	157,151	550,911	511,766	17,539,858	17,994,663
190,338,992	183,395,821	1,303,962	1,110,924	1,373,396	1,264,673	5,664,663	5,050,365	198,681,013	190,821,783
207,090,962	200,617,412	1,402,142	1,215,079	1,512,193	1,421,824	6,215,574	5,562,131	216,220,871	208,816,446
— 469,621		— 5,975		— 18,354		+ 39,145		— 454,805	
+ 6,473,550		+ 187,063		+ 90,369		+ 653,443		+ 7,404,425	
1,778	1,923	716	760	337	382	666	746	1,624	1,766
22,456	22,763	10,234	8,869	3,679	3,459	8,388	8,885	20,570	20,908
— 145		— 54		— 45		— 80		— 142	
— 307		+ 1,365		+ 220		— 497		— 338	

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			TOTALE GENERALE		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 giugno	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 giugno	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 30 giugno
803,000	7,768,938	8,571,938	3,572,065	40,360,770	43,932,835	7,508,688	83,103,783	90,612,471
162,600	1,365,882	1,527,882	623,483	6,953,568	7,577,051	1,200,103	13,079,540	14,279,643
7,500	68,959	76,459	23,433	320,203	243,636	63,508	795,657	859,165
972,500	9,203,779	10,176,279	4,218,981	47,634,541	51,853,522	3,772,299	96,978,980	105,751,279
560	5,514	6,074	847	14,370	15,217	8,547	95,636	104,183
10,640	89,841	100,481	49,492	541,700	591,192	122,307	1,240,601	1,362,908
983,700	9,299,134	10,282,834	4,269,320	48,190,611	52,459,931	8,903,153	98,315,217	107,218,370

RETE ADRIATICA — PRODOTTI

	GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
			Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 30 giugno	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 30 giugno
1	Linee di proprietà dello Stato e delle Merid[li] (6)	3,804	2,576,560	30,099,430	32,675,990	103,229	1,498,613	1,601,842
2	Linee di proprietà privata (7)	169	109,496	787,877	897,373	3,567	26,973	30,540
3	Linee complementari in esercizio al 1° gennaio 1884 (8)	33	3,649	61,680	65,329	10	570	580
	TOTALE della rete principale	4,006	2,689,705	30,948,987	33,638,692	106,806	1,526,156	1,632,962
4	Linee complementari aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1884 — 1ª categoria (9)	18	7,969	30,124	38,093	129	613	742
5	Linee complementari aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1884 — 2ª, 3ª, 4ª (10)	529	74,420	635,863	710,283	1,275	14,589	15,864
	TOTALE	4,553	2,772,094	31,614,974	34,387,068	108,210	1,541,358	1,649,568
6	Lago di Garda (11)	»	4,296	79,502	83,798	»	»	»
	TOTALE GENERALE	»	2,776,390	31,694,476	34,470,866	108,210	1,541,358	1,649,568

RETE SICULA — PRODOTTI

	GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
			Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 30 giugno	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 30 giugno
*	Linee di proprietà dello Stato (12)	(*) 638	298,002	2,962,398	3,260,400	5,783	65,174	70,957

(1) **Comprende le linee**

Torino-Genova . . . . Km. 174
Torino-Milano . . . . » 150
Torino-Susa . . . . » 53
Bussoleno-Confine Francese . . . » 49
Alessandria-Arona . . . . » 103
Valenza-Vercelli . . . . » 42
Savona-Aqui-Brà . . . . » 145
Pisa-Genova-Ventimiglia (Confine francese) » 331
Mondovì-Bastia . . . . » 9
Trofarello Chieri . . . . » 9
Rho Sesto Calende . . . . » 44
Milano-Chiasso . . . . » 52
Milano-Pavia (Gravellone) . . . . » 39
Gallarate-Varese . . . . » 19
Sesto Calende-Arona . . . . . . » 9
Cava d'Alzo-Novara . . . . » 36
Firenze-Empoli-Pisa . . . . » 79
Pisa-Livorno Marittima . . . . . . » 20
Empoli-Chiusi . . . . » 152
Roma-Pisa-Colle Salvetti-Livorno . . » 350
Cecina-Saline . . . . » 30
Asciano-Montepescali . . . . . . » 84
Roma-Napoli . . . . » 260
Ciampino-Frascati . . . . » 7
Cancello-Avellino . . . . » 74
Eboli-Metaponto . . . . » 193
Taranto-Reggio Calabria . . . . . » 477
Buffaloria-Cosenza . . . . » 69
Oleggio-Pino . . . . » 66
Codola-Nocera . . . . Km. 5
Marina di Catanzaro-Città . . . . » 9
Napoli-Eboli . . . . » 80
Torre Annunziata-Castellamare . . » 6
Battipaglia-Agropoli . . . . . . » 30

(2) **Comprende le linee**

Confine francese-Modane (P. L. M). Km. 13
Torino-Cuneo-Saluzzo . . . . . » 104
Novi-Alessandria-Piacenza . . . . » 116
Cavallermaggiore-Alessandria . . . » 98
Castagnole-Asti-Mortara . . . . . » 89
Milano-Vigevano . . . . » 39
Circonvallazione . . . . » 5
Torino-Pinerolo . . . . » 38
Pinerolo-Torrepellice . . . . . . » 17
Acqui-Alessandria . . . . » 34
Mortara-Vigevano . . . . » 13
Chivasso-Ivrea . . . . » 33
Torreberretti Pavia . . . . » 44
Voghera-Pavia (Gravellone) . . . » 23
Pontegalera-Fiumicino . . . . . . » 11

(3) **Comprende le linee**

Vercelli-Mortara-Broni . . . . . Km. 71
Novara-Romagnano . . . . » 26

(4) **Comprende le linee**

Reggio-Castrocucco.
Reggio-Villa San Giovanni . . Km. 15
Villa-S. Giovanni-Scilla . . . . . » 9
Scilla-Bagnara . . . . » 9

(5) **Comprende le linee**

Gallarate-Laveno . . . . Km. 32
Bra-Carmagnola . . . . » 21
Stazione Frascati-Città . . . . . » 4
Moretta Saluzzo . . . . » 14
Torre Annunziata-Cancello . . . . » 31
Castellamare-Gragnano . . . . . . » 5
Gozzano-Domodossola.
Gazzano-Orta . . . . » 8
Roccasecca-Avezzano.
Roccasecca-Arce . . . . » 10
Romagnano-Varallo.
Romagnano-Grignasco . . . . » 7
Grignasco-Borgosesia . . . . . » 6
Borgosesia-Varallo . . . . » 12
Airasca-Cavallermaggiore.
Airasca-Vigone . . . . » 11
Vigone-Moretta . . . . » 10
Moretta-Cavallermaggiore . . . . » 15
Bricherasio-Barge . . . . » 12
Ivrea-Aosta
Ivrea-Donnaz . . . . » 19
Taranto-Brindisi.
Taranto-Latiano . . . . » 48
Cajanello-Isernia
Cajanello-Venafro . . . . . . » 20

(6) **Comprende le linee**

Milano-Piacenza . . . . Km. 69
Piacenza-Bologna . . . . » 147

NB. Le differenze fra le lunghezze parziali delle linee sopraindicate con quelle inscritte nell'allegato *A* del Capitolato di esercizio dipendono

(a) Questa linea fa parte della Rete Mediterranea, ma siccome, a termini dell'articolo 4° del capitolato di esercizio, i tronchi delle linee nuove concessionaria della rete da cui essi si diramano fino al giorno in cui siano messi in comunicazione della rete di cui devono far parte, così il tronco

(*) Non compreso il tratto comune con la linea Catania-Siracusa (Catania-Bicocca).

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			INTROITI DIVERSI DELL'ESERCIZIO			TOTALE GENERALE		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 giugno	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 giugno	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 giugno	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 30 giugno
1,112,291	8,859,397	9,971,688	2,961,195	40,395,799	43,356,994	31,270	1,150,917	1,182,187	6,784,545	82,004,156	88,788,701
26,241	176,222	202,463	165,482	1,058,449	1,223,931	411	4,296	4,707	305,197	2,053,817	2,359,014
180	4,822	5,002	1,011	46,555	47,566	11	1,457	1,468	4,861	115,084	119,945
1,138,712	9,040,441	10,179,153	3,127,688	41,500,803	44,628,491	31,692	1,156,670	1,188,362	7,094,603	84,173,057	91,267,660
123	1,173	1,296	1,090	11,057	12,147	14	262	276	9,325	43,229	52,554
11,799	34,452	46,251	66,077	223,899	289,976	1,581	21,532	23,113	155,152	930,335	1,085,487
1,150,634	9,076,066	10,226,700	3,194,855	41,735,759	44,930,614	33,287	1,178,464	1,211,751	7,259,080	85,146,621	92,405,701
693	22,661	23,354	»	»	»	287	»	287	5,176	102,163	107,339
1,151,327	9,098,727	10,250,054	3,194,855	41,735,759	44,930,614	33,574	1,178,464	1,212,038	7,264.256	85,248,784	92,513,040

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			INTROITI DIVERSI DELL'ESERCIZIO			TOTALI GENERALI		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 giugno	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 giugno	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 giugno	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 30 giugno
35,254	257,990	293,244	246,054	3,483,870	3,729,924	4,644	107,722	112,366	589,737	6,877,154	7,466,891

Bologna-Pistoia. . . . . Km. 99
Firenze-Pistoia-Pisa . . . . . . » 100
Milano-Bergamo-Peschiera-Venezia . » 289
Bologna-Padova . . . . » 124
Mestre-Cormons . . . . » 146
Udine-Pontebba. . . . . » 69
Treviglio-Cremona . . . . » 65
Treviglio-Rovato . . . . » 33
Bergamo-Lecco. . . . . » 33
Milano-Chiasso . . . . » 53
Verona-Peri . . . . » 41
Verona-Mantova . . . . » 34
Dossobuono-Legnago. . . . . . . » 44
Legnago-Rovigo-Adria . . . . . . » 71
Pisa-Livorno. . . . . » 18
Roma-Orte-Terontola-Chiusi-Firenze. » 317
Orte-Foligno-Falconara . . . . . . » 204
Foligno-Terontola. . . . . » 83
Napoli al Porto . . . . » 2
Bologna-Otranto . . . . » 847
Castelbolognese-Ravenna . . . . . » 42
Pescara-Castellamare-Ad°-Rieti-Terni » 228
Foggia-Napoli . . . . » 198
Cervaro-Candela . . . . » 30
Bari-Taranto . . . . » 115
Termoli-Campobasso . . . . . . » 88
Benevento-Campobasso . . . . . . » 85
Pavia-Brescia . . . . » 106
Parma-Spezia *(a)*
Parma-Fornovo . . . . » 24

(7) **Comprende le linee**

Cremona-Mantova . . . . Km. 63
Mantova-Modena . . . . » 65
Palazzolo-Paratico . . . . » 10
Monza-Calolzio . . . . » 31

(8) **Comprende le linee**

Ferrara-Ravenna-Rimini.
Ferrara-Argenta . . . . Km. 33

(9) **Comprende le linee**

Roma-Solmona.
Tivoli-Mandela . . . . Km. 14
Mandela-Cineto Romano . . . » 4

(10) **Comprende le linee**

Belluno-Feltre.
Treviso-Cornuda. . . . . . . Km. 28
Adria-Chioggia.
Adria-Loreo . . . . » 11
Macerata-Albacina.
Albacina-Matelica . . . . . . » 13
Matelica-Castel Raimondo . . » 8
Castel Raimondo-S. Severino . » 11
Teramo-Giulianova . . . . » 25
Parma-Brescia-Iseo . . . . » 58
Ferrara-Ravenna-Rimini.
Ravenna-Cervia . . . . » 21
Candela-Ponte-S.Venere-Melfi-Rionero-Potenza.
Candela-Rocchetta-Melfi . . . » 11

Zollino-Gallipoli.
Zollino-Nardò-Galatone. . . . Km. 18
Nardò-Galatone-Gallipoli . . . » 17
Macerata-Civitanova.
Civitanova-Pausula . . . . . . » 21
Pausula-Macerata . . . . » 6
Legnago-Monselice.
Montagnano-Monselice. . . . . » 30
Sondrio-Colico-Chiavenna.
Sondrio-Colico . . . . » 44
San Benedetto del Tronto-Ascoli Piceno . . . . » 33
Mestre-S. Donà-Portogruaro.
Mestre-S. Donà . . . . » 33
S. Donà Portogruaro . . . . . » 27
Foggia-Manfredonia . . . . » 36
Treviso-Motta . . . . » 34
Mantova-Legnago . . . . » 38

(11) **Comprende le linee**

Riva-Desenzano . . . . Km. 55
Riva-Peschiera . . . . » 57

(12) **Comprende le linee**

Messina-Catania-Siracusa. . . . . Km. 182
Bicocca-Caltanissetta-Canicattì-Caldare » 166
Palermo-Porto Empedocle . . . . » 151
Roccapalumba-Santa Caterina. . . » 57
Canicattì-Licata . . . . » 50
Siracusa-Licata — Siracusa-Noto. . » 32

dall'esclusione da alcune delle linee medesime dei tratti comuni.
che si diramano da una delle due reti, quantunque destinati secondo la tabella *A* a far parte di altra rete, devono essere esercitati dalla Società
Parma-Fornovo, verrà esercitato dalla Società esercente la Rete Adriatica fino a che non venga aperta all'esercizio l'intera linea Parma-Spezia.

PRODOTTI LORDI

Ferrovie di proprietà dello Stato esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche

MESE DI GIUGNO	VICENZA-THIENE-SCHIO		VICENZA-TREVISO PADOVA-BASSANO		TOTALE	
	1886	1885	1886	1885	1886	1885
Lungh. assoluta al 30 giugno Ch.	32	32	108	108	140	140
Lung. media di eser.° dal 1° lugl. al 30 giugno (escl.i i tratti com.i) »	30	30	107	107	137	137
PRODOTTI						
Viaggiatori L.	12,433	11,884	29,591	33,149	42,024	45,033
Bagagli »	210	163	609	578	819	741
Merci a grande velocità »	1,602	1,347	7,057	3,748	8,659	5,095
Merci a piccola velocità »	12,834	15,378	33,090	36,360	45,924	51,738
Introiti diversi »	421	428	333	1,120	754	1,548
TOTALI L.	27,500	29,200	70,080	74,955	98,180	104,155
Mesi antecedenti »	285,900	308,419	1,018,062	802,505	1,303,962	1,110,924
TOTALI dal 1° luglio al 30 giug. L.	313,400	337,619	1,088,742	877,460	1,402,142	1,215,079
Differenze nel 1886. Mese di giugno L.	— 1,700		— 4,275		— 5,975	
Dal 1° luglio al 30 giugno L.	— 24,219		+ 211,282		+ 187,063	
Prodotto chilometrico						
Del mese di giugno L.	916	973	660	700	716	760
Dal 1° luglio al 30 giugno »	10,446	11,253	10,175	8,200	10,234	8,869
Differenze nel 1886. Mese di giugno L.	— 57		— 40		— 54	
Dal 1° luglio al 30 giugno L.	— 807		+ 1,975		+ 1,365	

Ferrovie

MESE DI GIUGNO	SICULA-OCCIDENTALE		SASSUOLO-MODENA MIRANDOLA-FINALE		SANTHIÀ-BIELLA	
	1886	1885	1886	1885	1886	1885
Lungh. assoluta al 30 giugno Ch.	188	188	69	69	30	30
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 30 giugno »	188	188	69	69	30	30
PRODOTTI						
Viaggiatori L.	70,223	72,752	21,447	19,522	19,205	20,176
Bagagli »	1,406	1,841	135	200	585	676
Merci a grande velocità »	6,107	6,194	1,339	1,450	2,669	2,224
Merci a piccola velocità »	28,957	33,480	8,280	7,925	20,234	21,639
Introiti diversi »	4,304	2,659	148	128	415	562
TOTALI L.	110,997	116,926	31,349	29,225	43,108	45,277
Mesi antecedenti »	1,165,911	1,269,211	337,055	307,154	554,921	532,867
TOTALI dal 1° luglio al 30 giug. L.	1,276,908	1,386,137	368,404	336,379	598,029	578,144
Differenze nel 1886. Mese di giugno L.	— 5,929		+ 2,124		— 2,169	
Dal 1° luglio al 30 giugno L.	— 109,229		+ 32,025		+ 19,885	
Prodotto chilometrico						
Del mese di giugno L.	585	621	454	423	1,436	1,509
Dal 1° luglio al 30 giugno »	6,792	6,373	5,339	4,875	19,940	19,271
Differenze nel 1886. Mese di giugno L.	— 36		+ 31		— 73	
Dal 1° luglio al 30 giugno L.	— 581		+ 464		+ 669	

(dedotte le tasse erariali)

Ferrovie diverse

TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		SETTIMO-RIVAROLO		MILANO-SARONNO-ERBA		CONEGLIANO-VITTORIO	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
32	32	12	12	23	23	62	62	14	14
32	32	12	12	23	23	62	62	11	11
31,383	32,753	15,310	13,942	10,923	11,064	76,385	69,336	3,738	4,098
295	245	13	14	167	133	597	465	148	180
2,273	2,462	92	68	»	»	6,568	5,651	590	545
9,230	9,702	475	422	8,679	8,221	15,639	14,466	4,854	6,361
3,488	2,985	279	300	»	»	745	537	170	216
46,669	48,147	16,169	14,746	19,769	19,418	99,934	90,455	9,500	11,400
490,162	484,501	144,534	133,883	220,456	212,167	996,140	935,205	127,000	125,841
536,831	532,648	160,703	148,629	240,225	231,585	1,096,074	1,025,660	136,500	137,241
— 1,478		+ 1,423		+ 351		+ 9,479		— 1,900	
+ 4,183		+ 12,074		+ 8,640		+ 70,414		— 741	
1,458	1,504	1,347	1,228	859	844	1,611	1,458	863	1,036
16,775	16,645	13,391	12,385	10,444	10,068	17,678	16,542	12,409	12,476
— 46		+ 119		+ 15		+ 153		— 173	
+ 130		+ 1,006		+ 376		+ 1,136		— 67	

diverse

VENTOSO-SCANDIANO REGGIO-GUASTALLA		PARMA-GUASTALLA SUZZARA		ALBANO-NETTUNO		SARONNO-MALNATE COMO-VARESE-LAVENO		BERGAMO-PONTE DELLA SELVA	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
15	15	44	44	38	38	52	29	29	27
15	15	44	44	38	38	46	23	29	21
1,861	2,315	9,[illegible]06	8,647	20,915	17,307	14,947	10,129	8,480	10,310
13	13	238	254	296	237	191	70	38	83
129	89	1,643	1,233	1,649	1,256	480	485	357	465
4,391	3,174	4,548	6,096	10,671	11,204	2,439	1,451	7,410	8,002
99	9	365	270	469	396	101	61	»	»
6,493	5,600	16,000	16,500	34,000	30,400	18,158	12,196	16,285	18,860
49,697	53,901	152,700	146,239	304,500	223,001	276,800	90,416	217,337	144,561
56,190	59,501	168,700	162,739	338,500	253,401	294,958	102 612	233,622	163,421
+ 893		— 500		+ 3,600		+ 5,962		— 2,515	
— 3,311		+ 5,961		+ 85,099		+ 192,346		+ 70,201	
432	373	363	375	894	800	349	508	561	698
3,746	3,966	3,834	3,698	8,907	6,668	6,412	4,461	8,055	7,781
+ 59		— 12		+ 94		— 159		— 137	
— 220		+ 136		+ 2,239		+ 1,951		+ 274	

PRODOTTI LORDI

MESE DI GIUGNO	Ferrovie							
	SASSI-SUPERGA		FOSSANO-MONDOVI-CEVA		MENAGGIO-POLEZZA PONTETRESA-LUINO		NAPOLI-BAJANO	
	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
Lungh. assoluta al 30 giugno Ch.	3	3	24	24	26	26	37	26
Lungh. media di eserc.° dal 1° lugl. al 30 giug. (escl^{i} i tratti com^{i}) »	3	3	24	19	26	12	36	15
PRODOTTI								
Viaggiatori . . . . L.	6,010	6,624	3,341	2,984	3,908	3,381	36,884	23,445
Bagagli . . . . »	»	6	50	47	125	137	286	143
Merci a grande velocità . . . »	»	»	164	133	»	»	355	162
Merci a piccola velocità . . . »	»	»	115	46	1,488	1,510	1,430	527
Introiti diversi. . . . . »	»	»	85	27	»	»	»	177
TOTALI. . . . L.	6,010	6,630	3,755	3,237	5,521	5,028	38,955	24,454
Mesi antecedenti. . . . . »	37,637	185,467	40,492	27,242	56,054	20,446	313,684	115,084
TOTALI dal 1° luglio al 30 giug. L.	43.647	192,097	44,247	30,479	61,575	25,474	352,639	139,538
Differenze nel 1886. Mese di giugno . . . . L.	— 620		+ 518		+ 493		+ 14,501	
Dal 1° luglio al 30 giugno . . L.	— 118,450		+ 13,768		+ 36,101		+ 213,101	
Prodotto chilometrico								
Del mese di giugno . . . . . L.	2,003	2.210	156	134	212	193	1,052	940
Dal 1° luglio al 30 giugno . . »	14,549	61,032	1,843	1,604	2,368	2,122	9,795	9,302
Differenze nel 1886. Mese di giugno. . . . . L.	— 207		+ 22		+ 19		+ 112	
Dal 1° luglio al 30 giugno . . L.	— 49,483		+ 239		+ 246		+ 493	

ANNOTAZIONI

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Amministrazioni ferroviarie, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Per i mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Amministrazioni ferroviarie hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

TRATTI COMUNI A DUE LINEE COMPRESI NELLE SEGUENTI RETI E LINEE.

Rete del Mediterraneo.	Km.	64
Rete dell'Adriatico	»	30
Rete della Sicilia.	»	9
Ferrovie Venete	»	3
Ferrovia Conegliano-Vittorio.	»	3
Totale.	Km.	109

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

(dedotte le tasse erariali)

diverse

SCHIO-ARSIERO e SCHIO-TORREBELVICINO		COLLE VAL D'ELSA POGGIBONSI		AREZZO-FOSSATO		UDINE-CIVIDALE		TOTALE DELLE FERROVIE DIVERSE	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
24	24	8	8	96	»	15	»	841	691
24	7	8	2	15	»	»	»	741	626
4,226	5,293	1,294	1,672	6,857	»	2,126	»	368,669	335,750
107	18	39	17	266	»	7	»	5,002	4,779
505	263	119	119	241	»	»	»	25,280	22,801
5,319	3,796	3,125	1,959	3,555	»	»	»	140,839	139,981
343	125	34	»	76	»	»	»	11,121	8,452
10,500	9,500	4,611	3,767	10,995	»	2,133	»	550,911	511,766
114,700	34,624	44,299	8,555	20,584	»	»	»	5,661,663	5,050,365
125,200	44,124	48,910	12,322	31,579	»	2,133	»	6,215,574	5,562,131
+ 1,000		+ 844		+ 10,995		+ 2,133		+ 39,145	
+ 81,076		+ 36,588		+ 31,579		+ 2,133		+ 653,443	
437	395	576	479	114	»	711	»	666	746
5,216	6,303	6,113	6,161	1,503	»	»	»	8,388	8,885
+ 42		+ 146		»		»		— 80	
— 1,087		— 48		»		»		— 497	

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886.

INDICAZIONE DELLE RETI O LINEE DI CUI FANNO PARTE	INDICAZIONE DELLE LINEE O DEI TRONCHI DI LINEE	DATA dell'apertura all'esercizio		LUNGHEZZA — Chilometri
Bergamo-Ponte della Selva	Ponte di Nossa-Ponte della Selva	Luglio	6	2
Rete Adriatica	Foggia-Manfredonia	Id.	12	36
	Treviso-Oderzo-Motta	Settembre	12	34
	Matelica-Castel Raimondo	Id.	15	8
	Nardò-Galatone-Gallipoli	Novembre	1°	17
	Mandela-Cineto Romano	Id.	25	4
	Mantova-Legnago	Marzo	27	38
	San Benedetto del Tronto-Ascoli Piceno	Maggio	1°	(1) 33
	Pausula-Macerata	Id.	22	6
	San Donà Portogruaro	Giugno	17	27
	Castel Raimondo-San Severino	Id.	24	11
Napoli-Bajano	Nola-Bajano	Luglio	9	11
Rete Sicula	Galleria di Marianopoli	Agosto	1	7
	Siracusa-Noto	Aprile	5	32
Rete Mediterranea	Bricherasio-Barge	Settembre	7	12
	Ivrea-Donnaz	Id.	19	19
	Grignasco-Borgosesia	Novembre	8	6
	Villa S. Giovanni-Scilla	Dicembre	28	9
	Taranto-Latiano	Gennaio	6	48
	Borgosesia-Varallo	Aprile	12	12
	Scilla-Bagnara	Id.	27	9
	Moretta-Cavallermaggiore	Maggio	17	15
	Cajanello-Venafro	Id.	20	20
Como-Varese-Laveno	Como-Valle di Quadronne	Settembre	24	23
Arezzo-Fossato	Fossato-Città di Castello	Aprile	5	73
	Città di Castello-Anghiari	Maggio	1°	23
Udine-Cividale	Udine-Cividale	Giugno	24	15
		TOTALE		550

(1) Compresi chilometri 5 comuni con la linea Ancona-Foggia.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministero della Guerra avverte che nel prossimo mese di aprile avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di 1ª e di 2ª categoria appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile, e pei militari di 1ª, di 2ª e di 3ª categoria ascritti alla milizia territoriale, i quali ritengano d'essere divenuti inabili al servizio militare.

A termini del § 289 dell'appendice al regolamento sul reclutamento, i detti militari per essere ammessi a tali rassegne devono farne domanda per mezzo del sindaco del proprio comune, comandante del distretto militare cui appartengono, non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di aprile.

A tali domande dovrà essere unito un certificato medico constatante l'infermità per la quale i militari credono di essere divenuti inabili al servizio militare, ed il foglio di congedo illimitato del militare richiedente.

Si rammenta poi che i militari suddetti, ove non approfittino di tali occasioni per far risultare della loro inabilità al servizio militare, non possono, in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal rispondervi, come è indicato al § 846 del regolamento sul reclutamento.

Roma, addì 1° febbraio 1887.

N.B. *Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.*

R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino

CLASSIFICAZIONE DEGLI ALLIEVI *che nell'anno 1886 riportarono il diploma di ingegnere civile, di ingegnere industriale, secondo il regolamento approvato con Reale decreto in data 8 ottobre 1876.*

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITÀ e PATRIA DEL CANDIDATO	Voti ottenuti nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	Voti ottenuti nell'esame generale	TOTALE dei voti
		massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num. 1300
	Ingegneri civili.			
1.	Ovazza Elia di Israele da Torino	1165	100	1265
2.	Serani David di Anacleto da Pisa	1145	100	1245
3.	Fenoglio Pietro di Giovanni da Torino	1126	100	1226
4.	Camiz Edoardo di Giuseppe da Ancona	1114	100	1214
5.	De Gaudenzi Rocco di Rocco da Torino	1113	95	1208
6.	Bruno Giacomo Amilcare fu Giacomo da Sale (Alessandria)	1107	95	1202
7.	(*) Luzzatto Vittorio di Moise da Trieste	1085	98	1183
8.	Sapegno Giovanni di Giuseppe da Chivasso (Torino)	1042,500	100	1142,500
9.	Fusina Gio. Lorenzo di Giovanni da Dogliani (Cuneo)	1041	90	1131
10.	Michelini Luigi di Francesco da Bobbio (Pavia)	1038	85	1123
11.	Scano Stanislao di Giovanni da Dorgali (Sassari)	1024	90	1114
12.	Gadola Luigi di Lorenzo da Ponte Vico (Brescia)	1015	98	1113
13.	Calini Cesare fu Gio. Batt. da Gambara (Brescia)	1020	88	1108
14.	Fadini Orazio fu Gerolamo da Crema (Cremona)	1019	78	1097
15.	Tironi Giuseppe di Tomaso da Villabuona (Brescia)	1008	80	1088
16.	Fiorina Eugenio di Bernardo da Borgofranco d'Ivrea (Torino)	1000	85	1085
17.	Falasconi Luigi di Giulio da Fermignano (Pesaro-Urbino	988	92	1080
18.	Tallero Guido di Carlo da Verona	975	83	1058
19.	Lombroso Vittorio fu Davide da Torino	980,500	96	1076,500
20.	Mignacco Edoardo di Michele da Isola del Cantone (Genova)	976	87	1063
21.	Marengo Paolo di Paolo da Buenos-Ayres (America)	965	90	1055
22.	Vergnano Cesare di Luigi da Baldissero (Torino)	969	83	1052
23.	Prati Gaetano fu Giuseppe da Bergamo	955	85	1040
24.	Barbera Giacomo di Eusebio da Biella (Novara)	943	88	1031
25.	(*) Lucangeli Giovanni di Luigi da Loreto (Ancona)	944	85	1029
26.	(*) Frazzi Francesco fu Andrea da Cremona	945	83	1028
27.	Sinigallia Luigi di Giuseppe da Ferrara	935,500	80	1015,500
28.	Minoliti Felice di Gaetano da Messina	935	78	1013
29.	Borgesa Enrico di Giovanni di Avigliana (Torino)	922	88	1010
30.	Ferroni-Frati Pietro di Ettore da Sinigaglia (Ancona)	931	78	1009
31.	Venturini Irino di Pietro da Pontremoli (Massa-Carrara)	915	90	1005
32.	Loperfido Antonio fu Tomaso da Matera (Potenza)	923	80	1003
33.	Barbera Gioacchino di Agostino da Biella (Novara)	906	95	1001
34.	Catella Vittorio fu Giuseppe da Camandona (Novara)	910	83	993
35.	(*) Tafuri Antonio di Bernardino da Nardò (Terra d'Otranto)	909,500	80	989,500
36.	Borgis Ernesto di Leopoldo da Grugliasco (Torino)	913	76	989
37.	Re Cipriano di Luigi da Torino	907	80	987
38.	Penné Gaetano di Teoporo da Vittadone (Milano)	888,500	85	973,500
39.	Parini Carlo di Vincenzo da Sale (Alessandria)	894,500	78	972,500
40.	Ortalli Bergonzi Alfredo di Francesco da Pistoia (Firenze)	895,500	75	970,500
41.	Coppellotti Vittorio di Giovanni da Piacenza	887,500	74	961,500
42.	Lenner Raffaello del fu Iacopo da Padova	869	90	959
43.	Ortalli Bergonzi Tullo di Francesco da Pistoia (Firenze)	875,500	83	958,500
44.	Ferraris Di Celle Alessandro di Luigi da Cuneo	887	70	957
45.	Peddi Matteo di Pietro da Tiesi (Sassari)	868	88	956
46.	Pallavicino Nicolò di Rodolfo da Genova	858	95	953

	massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num. 1300
47. Scaglia Giovanni di Enrico da Pizzale (Pavia)	873	80	953
48. Durando Alfredo del fu Giacomo da Lavriano (Torino)	867,500	80	947,500
49. Tosana Carlo di Paolo da Brescia	875.	70	945
50. (*) Zanetti Ferdinando di Giacinto da Alba (Cuneo)	864,500	80	944,500
51. Oneglia Vincenzo fu Stefano da Casal Nocetto (Alessandria)	864	80	944
52. (*) Sbroiavacca Giuseppe di Ottavio da Villotta (Udine)	865	75	940
53. Longhi Vittorio di Giuseppe da Pinerolo (Torino)	868,500	70	938,500
54. Marini Fermo Alessandro di Giuseppe da Cremona	859,500	78	937,500
55. Mongini Giovanni fu Alberto da Sale (Alessandria)	868	67	935
56. Salomone Vincenzo di Antonino da Biancavilla (Catania)	842	85	927
57. Valle Edoardo di Luigi da Caluso (Torino)	851	75	926
58. (*) Balzaretti Vittorio fu Giuseppe da Como	839	85	924
59. Finocchietti Ettore di Antonio da Genova	847,500	75	922,500
60. Bonacorsi Enrico di Giuseppe da Isola Dovarese (Cremona)	834,500	85	919,500
61. Le Maire Francesco del fu Carlo da Cesena (Forlì)	846	73	919
62. Bodo Antonio di Giuseppe da Vercelli (Novara)	829	85	914
63. Corso Mario di Giuseppe da Carmagnola (Torino)	834	78	912
64. Mistrali Gian Vincenzo di Attilio da Parma	838,500	73	911,500
65. Capellini Ermenegildo di Ottavio da Cremona	838,500	72	910,500
66. Orru Lorenzo fu Adolfo da Genova	834,500	70	904,500
67. Orlandi Achille di Antonio da Zeri (Massa Carrara)	826,500	75	901,500
68. (*) Albenga Mario fu Giuseppe da Incisa Belbo (Alessandria)	813,500	80	893,500
69. Corradi Vittorio di Ferdinando da Levanto (Genova)	818	75	893
70. Grillone Carlo di Francesco da Canale (Cuneo)	809,500	70	879,500
71. Merlo Francesco di Andrea da Rivarolo (Genova)	801	75	876
72. Boetti Agostino fu Secondo da Sanfrè (Cuneo)	794,500	80	784,500
73. Raspini Domenico fu Giovanni da Novara	788,500	85	873,500
74. Callerio Carlo di Angelo da Albonese (Pavia)	788,500	71	859,500
75. Riccadonna Stefano di Paolo da Broni (Pavia)	789	70	859
76. Melis Vittorio di Giuseppe da Cagliari	773	74	847
77. Roveda Pietro fu Giovanni Battista da Quattordio (Alessandria)	774,500	70	844,500
78. Bregante Giuseppe fu Francesco da Buenos-Ayres (America)	767,500	70	837,500
79. Luxoro Pietro di Augusto da Genova	746	75	821
80. Badi Enrico di Michele da Genova	733	70	803
81. Gino Pietro di Stefano da Castagnole (Alessandria)	720,500	70	790,500
82. Madella Enrico di Giuseppe da Piadena (Cremona)	696,583	70	766,583

Ingegneri industriali.

	massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num. 1300
1. Thovez Ettore di Cesare da Torino	1170	100	1270
2. Oddone Cesare di Alessandro da Casale Monferrato (Alessandria)	1075	80	1155
3. Stella Augusto di Cesare da Chiari (Brescia)	1053	99	1152
4. Caldelli Antonio di Luigi da Livorno (Toscana)	1055	97	1152
5. Alvarez Emilio del fu Carlo da Genova	1054,500	75	1129,500
6. Gola Carlo del fu Donato da Oleggio (Novara)	1023	98	1121
7. Boglietti Emilio di Giovanni da Vigevano (Pavia)	995	96	1091
8. Chizzolini Antonio di Girolamo da Milano	983	100	1083
9. Silvano Emilio fu Giuseppe da Torino	990	90	1080
10. Ottone Giuseppe fu Michele da Vicolungo (Novara)	990	82	1072
11. Carotti Arrigo di Biagio da Novara	972	90	1062
12. Favre Enrico di Cesare da Ivrea (Torino)	960	90	1050
13. Piso Luigi di Giuseppe da Cagliari	963	75	1038
14. Pedrazzi Guido del fu Giuseppe da Fontanetto di Agogna (Novara)	942	95	1037
15. De Nardo Luigi di Giovanni da Udine	960	73	1033
16. Ratti Giuseppe fu Antonio da Alessandria	905	95	1000
17. Minni Giacomo di Felice da Larino (Molise)	923	77	1000
18. Rosselli Emanuele di Raffaele da Livorno (Toscana)	906,500	86	992,500
19. Pellò Pacifico di Andrea da Cerano (Novara)	905	80	985
20. Viglezio Pio di Giovanni da Torino	897,500	80	977,500
21. Bonamico Paolo fu Giuseppe da Susa (Torino)	890	82	972
22. (*) Rondelli Costantino di Paolo da Porto Allegro (Brasile)	895	72	967
23. Mazzoni Dino di Vincenzo da San Giorgio Piacentino (Piacenza)	885,500	79	964,500
24. Zancani Ettore di Giovanni da Sampierdarena (Genova)	885	74	959
25. Oglietti Camillo di Giuseppe da Balzola Monferrato (Alessandria	879,333	75	954,333
26. Cernigliaro Leonardo di Francesco da Trapani	867	78	945
27. Giordana Giovanni fu Gio. da Savigliano (Cuneo)	852	75	927
28. Bagliani Pietro del fu Stefano da Alessandria	819	90	909
29. (*) Pellini Alessandro di Carlo da Milano	835	72	907
30. Rovea Giovanni di Secondo da Sospello (Nizza Marittima)	817	70	887
31. Labonia Vincenzo di Guglielmo da Rossano (Cosenza)	811,500	70	881,500
32. Gelosi Onorato di Lodovico da Alessandria	810,500	70	880,500
33. Sgorlo Paolo di Tommaso da Acqui (Alessandria)	797,500	70	867,500
34. Vista Giuseppe di Francesco da Barletta (Bari)	773,500	70	843,500

Osservazioni:

Il numero delle prove di profitto, le quali, giusta i regolamenti ora in vigore, ogni allievo deve sostenere oltre all'esame generale, è di 12 sì per gli Ingegneri civili, che per gli Ingegneri industriali. Il massimo dei punti per ciascuna prova è di 100.

Quando il totale dei voti risultò uguale fra più allievi, si diede la precedenza a quello che ne ottenne maggior numero nell'esame generale.

I giovani segnati con asterisco sostennero qualche esame in altra Scuola od Istituto.

Torino, 31 dicembre 1886.

Il Vicedirettore della Scuola
G. CURIONI.

Rettificazioni. — Nel n. 20 di questa *Gazzetta Ufficiale* (26 gennaio), nella pubblicazione della Legge n. 4276, pagina 458, colonna 1ª, linea 6ª, fu erroneamente stampato « art. 1598 » invece di *art. 1958* del Codice civile. — Nella pagina seguente 461, dello stesso numero, R. decreto n. 4268, colonna 1ª, linea 18, invece di « le infrascritte ventidue strade inscritte », leggasi le *infrascritte ventidue strade sono inscritte*, ecc. — Ed alla 2ª colonna, linea 2ª, invece di « delle industrie dell'insegnamento », leggasi *delle industrie e dell'insegnamento*, ecc. — Nel n. 21 (27 gennaio), pagina 500, nel testo del R. decreto MMCCCCI correggasi « Monte faumentario » in *Monte frumentario*.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 31 gennaio 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2.

CORSI L., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Approvazione dei progetti di legge n. 35 e 48.

Senza osservazioni approvansi i due seguenti progetti di legge:

a) Modificazioni alla legge 15 aprile 1886 sugli assegni per l'esercito;

b) Acquisto di un palazzo per la Regia Ambasciata in Londra.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione segreta dei progetti di legge ultimi approvati.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, fa l'appello nominale.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato delle seguite votazioni:

Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti:

Votanti 70
Favorevoli 51
Contrari 19

(Il Senato approva).

Costruzione di un canale per congiungere quello denominato di Cigliano col canale Cavour:

Votanti 70
Favorevoli 60
Contrari 10

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge 15 aprile 1886 sugli assegni per l'esercito:

Votanti 70
Favorevoli 65
Contrari 5

(Il Senato approva).

Acquisto di un palazzo per la Regia Ambasciata in Londra:

Votanti 70
Favorevoli 59
Contrari 11

(Il Senato approva).

PRESIDENTE osserva che all'ordine del giorno figura ancora soltanto la discussione del progetto di legge per il « Riordinamento del Consiglio di Stato ». Se non che, avendo S. E. il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, manifestato il desiderio che a cominciare questa discussione si aspetti che sia terminata quella dei bilanci, affine di poterla poi continuare senza interruzione, l'ordine del giorno rimane momentaneamente esaurito.

FINALI, come relatore del progetto di legge per il « Riordinamento del Consiglio di Stato », crede sarebbe interessante sapere almeno approssimativamente quando si potrà intraprenderne la discussione, anche per renderne avvertiti i senatori che intendono parteciparvi.

L'Ufficio centrale, che ha esaminato il progetto, si dichiara fin d'ora agli ordini del Senato.

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, riferirà al Presidente del Consiglio il desiderio espresso, a nome dell'Ufficio centrale, dal senatore Finali, e della risposta sarà informato S. E. il Presidente del Senato.

PRESIDENTE avverte i signori senatori che probabilmente venerdì il Senato terrà Comitato segreto.

Tanto per questo che per la prossima seduta pubblica i signori senatori riceveranno avviso a domicilio.

La seduta è levata alle ore 3 1|2.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 31 gennaio 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Rinnovamento degli uffici.

QUARTIERI, segretario, fa il sorteggio.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica una relazione della Giunta delle elezioni con la quale dichiara non contestabile la elezione dell'onorevole Gentili nel 2° collegio di Firenze; e lo proclama deputato, salvo casi di incompatibilità.

Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici.

FILI-ASTOLFONE parla sull'art. 37, *Sorveglianza sull'esercizio delle strade ferrate del Regno* (Spese fisse).

Deplora il modo col quale è regolato, sia il servizio ferroviario sulle linee da Napoli al faro di Messina e da questo a Palermo, che il servizio dei piroscafi nello stretto.

DELLA ROCCA prega il Ministro di provvedere con energia ad eliminare i gravi inconvenienti nella stazione di Napoli. Chiede inoltre che sia stabilita una fermata pei treni misti a San Giovanni a Te-

duccio. Espone infine l'utilità di aggiungere vagoni di quarta classe ai treni per Gragnano.

MORELLI F. chiede che si provveda con sollecitudine alle migliori comunicazioni ferroviarie nella provincia di Cosenza. Si lagna quindi dello stato deplorevole delle stazioni, specialmente di quella di Spezzano.

FROLA espone le lagnanze di molti commercianti per varii inconvenienti del servizio delle merci, specialmente nelle stazioni della provincia di Torino.

PANATTONI raccomanda che si provveda alle condizioni del basso personale delle ferrovie; e deplora che negli assegni dei nuovi organici non si sia pensato che ad aumentare gli stipendi superiori, mentre nulla, o quasi nulla è stato fatto per quelli che non percepiscono che misere paghe.

GROSSI parla della Cassa-pensioni del personale delle ex-Romane; questione grave, che è necessario risolvere. Potrà forse, con un provvedimento legislativo, assicurarsi la posizione degli impiegati in modo analogo a quello che è stato seguito per i maestri elementari con l'intervento dello Stato, onde torre l'avvenire di tante famiglie dalle preoccupazioni di mutamenti di sistema nell'esercizio ferroviario.

È necessario poi che gli interessati in questa Cassa abbiano modo di far sentire la loro voce, e quindi abbiano una speciale rappresentanza nei Consigli dell'amministrazione della Cassa pensioni, tanto più che si dubita della legittimità dell'Amministrazione attuale che ha la gestione di un capitale di oltre 7 milioni, senza ordinato controllo e senza ordinamento stabile, non essendo eretta in Corpo morale.

Raccomanda caldamente la equità di trattamento di tutti gli impiegati, qualunque provenienza essi abbiano; e insiste inoltre che si renda eguale per tutti quelli del personale viaggiante la indennità di trasferta.

Esamina quindi le condizioni della massa-vestiario, per la quale la Società Mediterranea percepisce dagli impiegati delle ex-Romane quote molto più alte di quelle che prima essi dovevano pagare; il che in ultimo si riduce ad un capitale che, procurato senza interesse, crea come un imprestito forzato dai proprii nuovi impiegati.

Parla quindi del servizio del materiale, deplorando che il più scadente sotto tutti i rapporti sia assegnato alle linee delle provincie meridionali, nelle quali poi per giunta è insufficientissimo in genere il materiale mobile.

Si lagna inoltre della condizione miserrima fatta ai deviatori, del lavoro improbo addossato specialmente a' telegrafisti, e delle economie in generale che si fanno a pregiudizio della maggiore sicurezza dei viaggiatori.

Caldamente infine raccomanda queste sue diverse osservazioni al Ministro (Benissimo!)

GENTILI giura.

CAMPOREALE richiama l'attenzione del Ministro sopra alcuni inconvenienti che si verificano pel treno diretto da Napoli a Palermo per Messina; e specialmente della mancanza di coincidenza tra il piroscafo di Reggio e il treno di Messina.

PAPA richiama l'attenzione del Ministro sulle tristi condizioni della navigazione del lago di Garda. Ricorda la interrogazione fatta dall'onorevole Righi nel passato giugno, e la risposta dell'onorevole Genala. Espone i giusti lagni delle popolazioni del lago e a nome anche dell'onorevole Gerardi esorta il Ministro a sollecitare quanto è possibile i provvedimenti che il Governo sta studiando per sitemare quella navigazione.

PETRONIO raccomanda che sia facilitato il trasporto dei dementi poveri dai comuni ai quali appartengono, ai manicomi. Nota che i comuni son già troppo gravati per provvedere alle ingenti spese; e talvolta lasciano alle loro case i dementi con peggioramento della loro malattia e con pericolo degli altri.

Sia per questa ragione, sia per evitare altri guai, raccomanda vivamente che sia almeno per il loro trasporto concesso il ribasso del 75 per cento come si fa per i poveri scrofolosi quando sono inviati agli Ospizi marini.

VOLLARO domanda se l'ispettorato abbia fino ad ora applicato nessuna multa per i ritardi ferroviari eccedenti la tolleranza concess dai regolamenti, e lamenta che sulle linee calabresi si adoperino carrozze quasi sfasciate.

Si unisce poi alla preghiera rivolta al Ministro dall'on. Petronio.

LOVITO, mentre ringrazia il Ministro per la sollecitudine con la quale venne compiuta la strada ferrata Sicignano-Sala Consilina, invoca un mutamento dell'orario, giacchè l'attuale non corrisponde punto ai comodi dei viaggiatori.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, riconoscendo coll'onorevole Carrozzini che è troppo scarsa la velocità dei treni nella Puglia, ha già dato disposizioni perchè il diretto Roma-Napoli prosegua per Foggia e Bari e sia posto in coincidenza con il treno di Brindisi.

Non si nasconde però che la concatenazione di tanti treni, anche di diversa qualità, è una delle ragioni che determinano il ritardo dei treni diretti; e crede che, per aumentare la velocità di questi treni, non ci sia altro mezzo che il raddoppiamento del binario sulle linee principali, raddoppiamento ch'egli spera poter essere compiuto fra tre o quattro anni.

Per quanto il ritardo dei treni possa dipendere da negligenza, egli non ha usato nessuna tolleranza, ed ha fatto rilevare per ben 60 treni la contravvenzione, che in parecchi casi è stata seguita da condanne dell'autorità giudiziaria.

Dà schiarimenti all'onorevole Episcopo sulle condizioni e le provviste del materiale mobile, dichiarando che se vi ha a questo rispetto un po' di ritardo devesi attribuire all'intendimento suo di assicurare la esistenza alla industria nazionale.

Conviene con lo stesso oratore che non è comodo il trasbordo a cielo scoperto, ma avverte che ciò avviene non solo a Zollino, ma in molte stazioni dell'alta Italia, e che tuttavia, non potendosi dappertutto fare una tettoia, si potrà supplire con una *marquise*.

È perfettamente d'accordo coll'on. Carrozzini che le Società siano obbligate di istradare le merci per la linea più breve, e che, anche quando facciano percorrere alle merci la via più lunga, non possano far pagare ad esse che il percorso più breve; e quindi desidera che, i commercianti specialmente, facciano valere le loro giuste lagnanze contro le Società; poichè le disposizioni del Codice di commercio e il capitolato delle tariffe dànno ad essi pienissima ragione.

Riconosce la sussistenza degl'inconvenienti indicati dall'on. Lazzaro e dichiara che cercherà di rimuoverli per quanto è possibile; ma ritiene che scompariranno in parte quando si potrà avere a Napoli una stazione marittima. Spera che si provvederà presto anche alla stazione di Caserta; ma i bisogni delle linee e delle stazioni italiane sono infiniti e non possono naturalmente venir soddisfatti tutti in un tratto.

Quanto ai viaggi d'andata e ritorno tra Caserta e Napoli dichiara che si è già provveduto.

Risponde all'onorevole Maggiorino Ferraris che già parecchi treni diretti sono muniti di carrozze di terza classe; ma nota che questa comodità riesce a danno della celerità dei treni, onde si è preferito dalla Società Mediterranea di accelerare i treni omnibus, i quali così vengono ad acquistare una velocità di 39 chilometri. Ciò che è non lieve vantaggio; tanto più quando si consideri che alcuni treni diretti hanno una velocità di 40 chilometri.

Assicura del pari lo stesso onorevole Ferraris che i treni economici, sperimentati sulle linee Genova-Nervi e Milano-Lecco, per il difetto di doppio binario, si sono dimostrati inattuabili sulle linee principali; ritiene per altro indispensabile introdurli per le linee secondarie; ma avverte che essi richiedono una nuova spesa per un materiale speciale.

Al quesito propostogli dall'onorevole Mussi, di affidare agli ufficiali postali l'accertamento dei ritardi dei treni, risponde che l'accertamento materiale dei ritardi stessi è assicurato anche ora; ad ogni modo prenderà in considerazione le proposte dello stesso oratore.

Assicura l'onorevole D'Arco che tra pochi mesi sarà introdotta la illuminazione a gas nei treni diretti. Quanto agli scompartimenti riservati (Segni di attenzione), di cui si è lagnato, risponde che gli scompartimenti stessi vengono concessi per consuetudine agli ex mi-

nistri, e che le altre concessioni si fanno, come per l'addietro, secondo i regolamenti. Il Governo non dà alcun compenso per quelli ch'egli concede direttamente; mentre le Società devono conteggiare il prodotto dell'intero scompartimento; onde ritiene che gli abusi non dipendano dalle Società ma dagli impiegati: in ogni modo considera questo procedere assolutamente illegale; e sarà lieto se verranno reclami precisi in argomento per poter richiamare le Società al rispetto delle convenzioni e degli interessi dello Stato.

Assicura gli oratori che deplorarono ritardi sulle linee calabresi, che si ripercuotono sulle sicule, che egli se n'è occupato seriamente e che spera di poter togliere ragione al lamento.

Vedrà se sia possibile accondiscendere al desiderio dell'on. Della Rocca di porre la stazione di San Giovanni al Teduccio in condizioni da farvi una fermata anche per i viaggiatori.

Spera altresì che possa venir soddisfatto il desiderio dell'onorevole Morelli.

Conviene coll'onorevole Frola nella necessità di ampliare le stazioni di Chivasso e di Torino, e di aumentare il personale e dichiara che è già in corso di costruzione il doppio binario tra Torino e Novara.

Dichiara all'on. Panattoni che esaminerà se i criteri adottati dalla Mediterranea nell'aumento degli stipendi abbiano violato diritti quesiti; come indagherà se sussistano le disparità di trattamento tra i varii impiegati, lamentate dall'on. Grossi; ma ritiene che esse siano una conseguenza di disuguaglianze che esistevano nei precedenti organici delle varie Società e che non poterono ancora esse tolte.

Allo stesso deputato dà spiegazioni sulla Cassa pensioni, dichiarando che la unificazione delle Casse delle varie Società è un lavoro lungo e difficile; ma che frattanto si è provveduto alla esattezza di quel servizio. Lo assicura poi che è accresciuto d'assai il materiale per i segnali.

Prenderà in considerazione le raccomandazioni degli onorevoli Lovito e Vollaro; aggiunge anzi, a quest'ultimo, che ha trovato le Società abbastanza facili ad introdurre tariffe locali nuove.

Assicura l'on. Papa che il Governo sta occupandosi del riordinamento della navigazione sul lago di Garda, sia rinnovando i piroscafi che mutando l'orario.

Conchiude col dire che trova degne di considerazione le raccomandazioni dell'onorevole Petronio, e che vedrà se vi sia modo di appagarle.

ROMANIN JACUR, relatore, raccomanda all'onorevole Ministro, a nome della Commissione, il progetto di un ufficio di controllo sugli orari ferroviari proposto dall'onorevole Mussi; e si associa pure ai desiderii espressi dall'onorevole Grossi rispetto alla cassa pensioni per gli operai.

CARROZZINI ringrazia l'onorevole Ministro delle sue risposte, dichiarandosi in gran parte soddisfatto. Quanto alla strada più lunga che si fa percorrere alle merci, prega il Ministro di provvedere anche senza speciali reclami degli interessati.

EPISCOPO ringrazia il Ministro, dichiarando però d'insistere nelle osservazioni l'altro giorno presentate.

DI CAMPOREALE afferma all'onorevole Ministro che predomina il sistema di fare aspettare il treno che parte da Messina, se a bordo del piroscafo partito da Reggio vi è qualche deputato. E quindi lo prega di provvedere.

GROSSI ringrazia l'onorevole Ministro e si dichiara soddisfatto.

D'ARCO si duole che il Ministro non abbia detto se riconosce o no l'abuso che egli ebbe a segnalare, e se intenda di provvedere in qualche modo.

MUSSI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro e lo ringrazia.

PAPA ringrazia l'on. Ministro.

MARTINI (Ferdinando) ha avuto una penosa impressione pei piccoli abusi che sono stati denunziati, che sarebbe bene non si verificassero, ma che non importava di denunziare. (Commenti in vario senso).

DI CAMPOREALE crede che quando ci sono degli abusi noti e deplorati, la miglior cosa sia il denunziarli affinchè abbiano a cessare.

D'ARCO dichiara all'on. Martini che non ha mai avuto favori, e che ha il diritto di occuparsi di inconvenienti assai sensibili di cui i viaggiatori debbono essere vittime.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, dice all'on. D'Arco che egli riconosce essere abusiva la concessione dei compartimenti riservati se non nei casi contemplati dal regolamento; soggiunge che se le Società faranno qualche abusiva concessione, il Governo farà loro pagare i biglietti.

(Si approva il capitolo 37).

AVENTI, sul capitolo 38, lamenta le troppo gravi tariffe pel trasporto degli zolfi che hanno gravemente danneggiata questa industria in Romagna, ed espone i provvedimenti che possono valere a scongiurare la totale rovina dell'industria medesima, sperando che l'onorevole Ministro voglia far ragione a legittimi desideri.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, prende impegno di studiare se e quali provvedimenti sia possibile adottare.

Crede possibile togliere la differenza fra lo zolfo in pani e lo zolfo in polvere; difficile, invece crede potersi abolire la tariffa graduale per non pregiudicare altri interessi.

AVENTI risponde che si potrebbe diminuire la tariffa iniziale, e confida che l'onorevole Ministro potrà trovar modo di provvedere anche in questa parte.

CAVALLETTO raccomanda all'onorevole Ministro di reprimere i furti nel trasporto delle merci e dei bagagli, di provvedere meglio alla sicurezza dei passeggeri, all'unità di comando nelle manovre ferroviarie e che i conduttori dei treni avvisino le relative fermate nelle stazioni ove avvengono diramazioni.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Cavalletto.

(Si approvano i capitoli 38 e 39).

VALLE, al capitolo 40, voleva proporre la riduzione della tariffa telegrafica a favore della stampa, ma si riserva di trattare l'argomento quando si discuterà il disegno di legge speciale in proposito presentato dall'onorevole Maggiorino Ferraris.

(Si approvano i capitoli dal 40 al 44 inclusivamente).

RIZZARDI sull'articolo 45 raccomanda all'onorevole Ministro che le disposizioni della legge per quel che riguarda le spese di manutenzione delle linee telegrafiche che sono a carico dei capiluoghi di mandamento siano interpretate rettamente dall'amministrazione.

VOLLARO parla degli inconvenienti e dei ritardi che si verificano nel servizio di spedizione dei telegrammi e invoca dal Ministro di provvedere alla più sollecita trasmissione dei medesimi.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, esaminerà la questione giuridica sollevata dall'onorevole Rizzardi. Vedrà anche di provvedere all'inconveniente segnalato dall'onorevole Vollaro.

RIZZARDI ringrazia l'onorevole Ministro.

VOLLARO dice che i ritardi si verificano in tutte le stazioni ferroviarie e prega il Ministro di provvedere acchè il servizio telegrafico si faccia in modo utile al pubblico.

(Si approvano i capitoli 45 e 46).

SOLIMBERGO sul capitolo 47 afferma la necessità di avere comunicazioni dirette con Massaua, parendogli pericoloso che si debbano avere notizie di quella nostra colonia per mezzo di agenzie telegrafiche. Quindi raccomanda all'onorevole Ministro di provvedere al collocamento di un cavo sottomarino che unisca l'Italia alle coste del Mar Rosso.

Domanda al Governo se intenda ripresentare il disegno di legge per la sistemazione di Assab.

DI SANT'ONOFRIO nota la necessità di un semaforo al capo Salina e prega il Ministro di volere consentire ad istruirvelo. Raccomanda anche che siano allacciate con un cavo sottomarino le isole Alicuri e Filicuri.

SOLA domanda al Ministro quali siano gli intendimenti suoi circa il collegamento delle isole minori secondo le proposte della Commissione che riferì sul disegno di legge relativo ai cavi sottomarini per

altre isole. Si associa poi alla domanda degli onorevoli Solimbergo e di Sant'Onofrio.

ROMANIN JACUR, relatore, nota che nella relazione del bilancio per la marineria la Commissione del bilancio, con ordine del giorno, fa voti che il servizio dei semafori sia trasferito interamente alla dipendenza del Ministero della Marina.

PALOMBA parla della necessità dell'immersione di un cavo sottomarino fra la Sardegna e la Sicilia, e richiede su di ciò l'attenzione dell'onorevole Ministro.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che il Governo non ha mancato di studiare il modo per avere più dirette e più pronte comunicazioni con Assab e Massaua, e che intende di concretare gli studii medesimi. Quanto ad estendere il servizio telegrafico sottomarino, dice che conviene attendere che siano migliorate le condizioni del bilancio.

SOLA ammette l'utilità di un nuovo cavo fra la Sardegna e il continente, però passando per l'Elba e diretto alla Spagna.

Raccomanda poi al Ministro di darsi pensiero delle piccole isolette sbalestrate in mezzo al mare e che rimangono prive di ogni comunicazione, e ai cui bisogni si potrebbe provvedere con tenue spesa.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, vedrà se sia possibile di tener conto delle raccomandazioni dell'onorevole Di Sant'Onofrio.

DI SANT'ONOFRIO insiste nelle raccomandazioni fatte pel collegamento con un cavo telegrafico, delle piccole isole che pure hanno diritto alla considerazione del Governo.

SOLIMBERGO lamenta che il Ministro non abbia promesso di provvedere immediatamente quanto alla nostra colonia nel mar Rosso, e dichiara di non essere soddisfatto della risposta avuta.

PALOMBA raccomanda al Ministro, per la tutela degli interessi politici del paese, di istituire subito una seconda comunicazione telegrafica fra la Sardegna e il continente.

(Si approvano gli articoli 47, 48, 49, 50, 51).

FERRARI LUIGI propone che si stabilisca una seduta straordinaria domenicale per discutere le petizioni.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, consente a una seduta straordinaria domenicale; ma non consentirebbe a lasciar interrompere la discussione dei bilanci.

PRESIDENTE prega l'onorevole Ferrari di riservarsi a ripresentare la sua proposta.

La seduta termina alla 7 05.

DIARIO ESTERO

Si scrive da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

« La Porta ha fatto sapere al governo bulgaro che, nei prossimi negoziati per la soluzione della questione bulgara, essa è decisa di assumere un atteggiamento conciliante verso tutte le parti interessate.

« Il governo turco crede, in conseguenza, che non debbansi discutere per ora varii punti del *memorandum* del signor Zankoff, la soluzione dei quali deve essere riservata al futuro principe ed al futuro potere legislativo.

« Si crede che questi punti riguardino il licenziamento dei soldati che hanno terminato il loro servizio, la chiamata sotto le armi di nuove reclute, le nomina di un generale russo a ministro della guerra e la riammissione degli ufficiali emigrati.

« La Porta crede che questo suo atteggiamento conciliante sarà appoggiato sicuramente dalla maggior parte delle potenze; essa spera pure che la Russia approverà la sua condotta.

« In ogni caso, si considera come certo che le pretese della Russia non siano su tutti i punti così spinte come quelle del *memorandum* del signor Zankoff. »

Da Vienna si scrive al *Times* che la missione, di cui la maggior parte delle potenze incaricheranno i loro ambasciatori a Costantinopoli, sembra ridursi a proporzioni infinitamente piccole. Gli ambasciatori non avranno che a seguire i negoziati che avranno luogo tra la Porta, i delegati della Sobranié ed il signor Zankoff, e prestare il loro concorso al governo turco per far adottare quel qualunque progetto che questa proporrà per promuovere un compromesso.

« Un certo malumore, aggiunge il corrispondente del *Times*, si manifesta verso il governo britannico perchè non si è affrettato ad accogliere con gioia il suggerimento di invitare il suo ambasciatore a Costantinopoli ad aiutare il granvisir nei suoi sforzi per ottenere che la reggenza ceda il posto ad una combinazione di russofili. Infatti, la mediazione del granvisir non ha in mira altra cosa ».

Nella prima seduta del Parlamento inglese lord Randolph Churchill spiegò le ragioni della sua dimissione da ministro delle finanze.

Egli disse che le divergenze fra lui ed il primo ministro ebbero a riferirsi ai bilanci dei ministeri della guerra e della marina, i quali si elevano quest'anno a 31 milioni di sterline, oltre ad un milione e 300,000 sterline di spese straordinarie, mentrechè i bilanci normali dei due detti ministeri avrebbero da essere di 26 milioni, e l'Inghilterra non corre pericolo alcuno che non possa essere evitato con una politica estera prudente.

In appoggio delle sue spiegazioni, lord Randolph diede comunicazione alla Camera della corrispondenza da lui scambiata con lord Salisbury, dalla quale corrispondenza apparisce che il primo ministro temeva per una data prossima lo scoppio di una guerra generale in cui anche l'Inghilterra avrebbe potuto essere travolta, laonde conveniva provvedere e fortificare quei porti e quelle stazioni di carbone le quali sono indifese.

Lord Randolph Churchill rispose: che, a suo modo di vedere, con una politica oculata gli accennati pericoli si sarebbero potuti evitare; che questa però non gli sembrava la politica praticata dal ministero; che a crescere continuamente gli armamenti i pericoli sarebbero stati maggiori e che, insomma, siccome egli si era impegnato a fare delle economie e questo gli diventava impossibile, egli si ritirava.

Queste spiegazioni non diedero luogo a discussione ed immediatamente si cominciò a trattare dell'indirizzo in risposta al discorso della corona.

Fu qui che lord Salisbury pronunziò, in risposta a lord Granville nella Camera dei lordi, il grande discorso che ci fu accennato dal telegrafo e del quale riferiamo la parte politica più importante.

Dopo negata l'asserzione di lord Granville che il discorso di Guildhall abbia indisposta la Germania, il primo ministro dichiarò egualmente ingiusta l'accusa lanciata al gabinetto di adoperarsi per la restaurazione del principe Alessandro.

« Non arrivo a comprendere, disse lord Salisbury, di dove abbia potuto desumersi una tale idea, la quale non ha il minimo fondamento.

« A noi è dispiaciuta la caduta del principe di Battemberg, perchè noi riguardavamo il principe stesso siccome destinato a dare alle comunità cristiane in Oriente la coesione della quale esse hanno tanto bisogno; ma poichè egli è caduto, abbiamo pensato che la sua rielezione non sarebbe stata pratica. Nessun governo europeo se ne è occupato. Certamente non se ne è occupato il nostro.

« Il desiderio nostro in questa questione del sud-est dell'Europa fu di compiere i nostri doveri come firmatari del trattato di Berlino, ed in secondo luogo, conformemente alla politica tradizionale dell'Inghilterra, noi desideriamo di mantenere la libertà di queste comunità cristiane, le quali, mano mano che esse si consolidino, costituiranno la garanzia contro ogni possibile invasione del potere militare. La protezione futura di quel paese dipende dalla organizzazione completa di quelle comunità e dal loro sviluppo. Noi non desideriamo di acquistarvi alcuna speciale influenza. Essa ci sarebbe inutile.

« Nè meno vogliamo rifiutare alla Russia alcuna legittima partecipazione nel compimento delle condizioni che ho accennate e saremo contenti di veder paghi i suoi voti; ma nel medesimo tempo sentiamo prima di tutto che la influenza che la Russia può reclamare giusta-

mente a motivo della sua razza, della sua religione, della sua storia, non deve trasformarsi in dominio. Qualsiasi tentativo di tale specie non solo distruggerebbe questa influenza, ma sarebbe funesto agli interessi dell'Europa, la quale apprezza grandemente la indipendenza delle comunità cristiane d'Oriente.

« L'altro affare, del quale parlerò con prudenza, è l'apprensione recentemente sorta di una guerra tra le grandi potenze del continente.

« È impossibile di non vedere il pericolo che per la pace pubblica deriva dagli eccessivi armamenti. Coloro che si trovano in prossimità di questi armamenti sono nella posizione di un uomo minacciato da una valanga che stia per precipitargli addosso. La vigilanza è obbligatoria. Essa è un dovere per ogni uomo il quale si trovi in simile posizione. Ma la vigilanza può generare il sospetto ed il sospetto produrre il conflitto.

« È impossibile di non vedere questo pericolo. Ma debbo nel medesimo tempo dichiarare che in queste ultime settimane, da quando io sono ministro degli affari esteri, nulla è accaduto che possa farci temere che il pericolo siasi aggravato. Inoltre, l'opinione dei nostri sperimentati ambasciatori di Parigi e di Berlino è che la situazione presente non abbia carattere bellicoso, ma pacifico; ed io ho ferma fiducia che le loro speranze si avvereranno e che la terribile calamità di un conflitto fra le nazioni più civili sarà risparmiata all'Europa. »

Dopo il discorso di lord Salisbury l'indirizzo fu dalla Camera dei lordi approvato.

Alla Camera dei comuni il signor Smith fece un discorso analogo, aggiungendo che avanti del 1° aprile il governo ha l'intenzione di ridurre a 5 mila uomini l'esercito di occupazione in Egitto e di fare in modo che l'esercito egiziano non conti più di 10 mila uomini.

Alla Camera dei comuni la continuazione della discussione dell'indirizzo fu rinviata ad altra seduta.

Nella seconda seduta della Camera Alta, lord Wemyss ha chiesto quali sono le disposizioni che ha preso il governo per migliorare l'armamento delle truppe e per provvedere all'organizzazione militare.

Da altra parte, lord Northbrook ha domandato al governo dei ragguagli sullo stato delle stazioni di carbone e delle fortificazioni.

Lord Harris, sottosegretario di Stato al ministero della guerra, ha risposto che un Comitato speciale studia, al ministero della guerra, la questione del fucile a ripetizione; che non saprebbe dire ancora quale sistema sarà adottato, ma che non si tarderà molto a prendere una decisione; che il Corpo dei volontarii avrà ottantaquattro cannoni di campagna e che non si ha in mente di diminuire il loro numero perchè sono una forza da calcolarsi molto per la difesa. Per quel che concerne le stazioni di carbone, lord Harris disse che si continua a svilupparle.

Alla Camera dei Comuni, mentre si discuteva l'indirizzo di risposta al discorso del trono, ha preso la parola sir Hicks-Beach, segretario capo per l'Irlanda, per lagnarsi che si spargano notizie false sulle condizioni d'Irlanda.

« Il governo, disse egli, si occupa seriamente dello stato di cose in Irlanda, e spera di essere presto in grado di proporre un *bill* per migliorare la condizione degli abitanti dei distretti troppo popolati, *bill* che raccomanderà l'emigrazione verso i distretti posti in condizioni preferibili, siccome il migliore rimedio per combattere l'agitazione parnellista, detta « piano di campagna. »

L'oratore riconosce che la legislazione penale ordinaria è stata finora impotente a combattere il « piano di campagna » e non dissimula che, a suo avviso, la separazione dell'Irlanda sarebbe preferibile al mantenimento dell'unione se le leggi non dovessero essere rispettate.

Il signor Hicks Beach presentò quindi una nuova legge giudiziaria per l'Irlanda e ne domandò il voto in prima lettura. Questa proposta è stata adottata.

I giornali inglesi pubblicano una lettera del signor Gladstone, il quale si congratula con gli elettori di Liverpool del servizio che hanno reso alla causa liberale, infliggendo uno scacco al signor Goschen.

« La condotta degli elettori in questa occasione — dice il signor Gladstone — fa loro onore, tanto più che avevano da lottare contro la situazione personale del signor Goschen, contro la sua influenza ministeriale, contro il governo e contro l'intervento di lord Hartington in favore del candidato degli unionisti. »

È stata già annunziata per telegrafo la prossima chiamata sotto le armi in Germania di 72,000 uomini della riserva, cioè a dire di 72,000 soldati presi nei contingenti dell'esercito, che, dopo aver fatto quattro anni di servizio attivo, restano durante quattro anni e mezzo a disposizione del ministero della guerra, prima di essere aggregati alla *landwehr*, e prendono parte ogni autunno alle grandi manovre. La chiamata di questi uomini è motivata dalla necessità di esercitarli nel maneggio del nuovo fucile a ripetizione.

L'imperatore, nel comunicarne la notizia ad alcuni ufficiali superiori, disse che questa misura non aveva un carattere bellicoso, ed un telegramma da Berlino alla *Kölnische Zeitung* dice testualmente in proposito:

« Si intende che questa chiamata delle riserve non ha nessun rapporto colle voci di guerra che girano attualmente; si sta per fare ciò che deve farsi sempre e sempre si è fatto dacchè si è introdotto nell'esercito un fucile di nuovo sistema. »

Scrivono dal Cairo alla *Politische Correspondenz* che Muktar pascià ha fatto, in nome della Porta, delle obbiezioni, per ragione di competenza, contro la Convenzione conchiusa recentemente dal governo egiziano colla Compagnia del canale di Suez.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* al Cairo rende conto di una conversazione che ebbe col signor Stanley, dopo che questi ebbe conferito con Nubar pascià, il dottor Junker e sir Evelyn Baring.

Il signor Stanley disse che, per andare in soccorso di Emin pascià, ha scelto la via del Congo, ma che il governo egiziano insiste per la via di Zanzibar, e rifiuta di prestargli aiuto ed appoggio se non prende questa via.

Il signor Stanley dichiarò che non cederà e che intraprenderà la sua spedizione per la via del Congo, a suo proprio rischio e pericolo.

« Non voglio, disse egli, espormi a subire la sorte di Hicks pascià e del generale Gordon per far piacere al governo egiziano, e se questo non mi lascia libero le mani, agirò indipendentemente da lui. »

Il signor Stanley aggiunse che è appoggiato nei suoi intendimenti dal signor Evelyn Baring, e che non ha ancora perduto ogni speranza di riescire ad un accordo col governo egiziano.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

FERROL, 30. — Le torpediniere italiane 58 e 59 giunsero felicemente questa sera, provenienti da Dartmouth. A bordo tutti bene.

COSTANTINOPOLI, 30. — Oggi ebbe luogo l'elezione dei candidati alla sede patriarcale ecumenica. Gioacchino III, ex-patriarca, ha ottenuto 33 voti; Dionisio, metropolitano di Adrianopoli, 19. Gli altri voti furono ripartiti su tredici metropolitani. L'elezione definitiva si farà al più tardi domenica, dopo la verifica della lista da parte della Porta.

LONDRA, 30. — Goschen ha accettato la candidatura del collegio di Hannover-Square.

BEDFORD, 31. — Seri tumulti ricominciarono sabato sera. I tumultuanti tirarono colpi di revolver. Sono stati fatti circa cinquanta arresti. I tumulti continuarono ieri sera.

LONDRA, 31. — Il *Times* ha da Pietroburgo che nelle sfere ufficiali non si tratta affatto della candidatura del duca Giorgio di Leuchtenberg.

Il *Times* ha da Sofia:

« Il rapporto di Kaltcheff sui risultati del viaggio della Delegazione bulgara constata che i delegati ricevettero dappertutto l'assicurazione che la Bulgaria non doveva temere una occupazione russa. Tutti i ministri coi quali i delegati s'intrattennero lodarono il governo di Sofia ed il buon senso del popolo bulgaro, che non si lasciarono trascinare a commettere errori dalle eccitazioni del generale Kaulbars. Però fu fatto comprendere ai delegati che conveniva che la Reggenza facesse alla Russia alcune concessioni. »

LONDRA, 31. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

« Nelle alte sfere si esprime una grande fiducia ed il convincimento che, salvo accidenti, la pace sarà mantenuta, almeno per quest'anno, non solo fra la Russia, l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria, ma eziandio fra la Francia e la Germania.

SINGAPORE, 30. — Oggi ha proseguito per Penang il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana.

GENOVA, 31. — Oggi al tocco, vi fu una colazione offerta dalla stampa agli ufficiali spagnuoli, nello stabilimento Concordia.

Vi intervennero l'ammiraglio Maynò e tutti gli ufficiali della squadra spagnuola, il sindaco ed il console spagnuolo. Il signor Pellas, decano della stampa, l'ammiraglio Maynò, il sindaco ed altri brindarono alle due nazioni, agli eserciti, alle marine, alle due dinastie, ed all'unione della razza latina.

La banda della *Numancia* suonava nel giardino e fu applaudita. La riunione, cordialissima, si sciolse alle 3 pom. Indi gli ufficiali furono accompagnati a visitare i saloni del municipio, la villetta Di Negro ed il Museo.

Alle ore 5 essi tornarono a bordo.

BUDAPEST, 31. — Camera dei deputati. — Tisza, rispondendo ad analoga interpellanza, dice che dopo le dichiarazioni del governo alle Delegazioni, nulla vi è di mutato nei rapporti della monarchia colle potenze estere e specialmente colla Germania.

Il governo, soggiunge, spera anche oggi di mantenere la pace. Le voci di armamento debbonsi ridurre puramente ai provvedimenti di precauzione che sono presi dappertutto ed anche dall'Austria-Ungheria.

Tali provvedimenti saranno chiesti ai Corpi legislativi competenti, ma essi non significano affatto misure di guerra e sono soltanto precauzioni onde poter guarentire gli interessi della monarchia, anche con altri mezzi, se, contro la sua attesa, non fosse possibile la via pacifica.

BERLINO, 31. — Un articolo della *Post* dice che il generale Boulanger, appoggiandosi sui *Chauvinistes* radicali e dominando anche le masse pacifiche, è oggi il padrone della situazione, come non lo furono mai Thiers e Gambetta. Egli però può dominare la situazione soltanto continuando l'impulso bellicoso che le ha dato.

Secondo le impressioni generali, la Francia spinge i suoi armamenti con febbrile energia, ed il generale Boulanger non ha più la forza per ricondurre la nazione francese nella via della pace, a meno che non lasci il posto sotto il peso dei rimproveri di aver condotta la Francia sull'orlo di un grande pericolo.

PARIGI, 31. — I ministri tennero nel pomeriggio, al palazzo Borbone, una riunione nella quale decisero di porre la questione di Gabinetto sopra un emendamento presentato alla Camera il quale propone la soppressione del ministero delle poste e telegrafi.

GENOVA, 31. — La squadra spagnuola parte domani a mezzogiorno per Spezia. Dopo Spezia si recherà a Livorno, Napoli, Messina, Palermo e Cagliari, e poscia rimpatrierà.

PARIGI, 31. — Camera dei Deputati — Si approvano gli ultimi capitoli del bilancio dei culti dopo il ristabilimento, dietro domanda del Governo, di un credito di 50,000 franchi in favore dei seminari protestanti.

S'intraprende poscia la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Dopo di aver sostenuto in nome delle Destre la necessità di sopprimere il ministero delle poste e telegrafi, Duchesne dichiara di rinunziare a presentare in questo senso un emendamento il cui insuccesso sarebbe certo.

I due primi capitoli sono approvati.

VIENNA, 31. — Un comunicato del *Fremdenblatt* annunzia che nei Consigli dei Ministri terminati ieri sotto la presidenza dell'imperatore, si trattò anche di mettere in vigore le disposizioni per l'armamento del *Landsturm*, disposizioni la cui applicazione era stata da prima fissata per un'epoca più remota. Causa la situazione politica generale divenuta intanto minacciosa, tale applicazione è considerata come urgente e da attuarsi nel più breve termine. Inoltre, causa lo accentuarsi della situazione generale, in seguito a circostanze che diventano sempre più precarie nell'ovest dell'Europa, non solo la sospensione degli ordini dati riguardo all'esercito, ordini già riconosciuti urgenti al principio del mese, non può più aver luogo, ma anzi la continuazione di questi preparativi deve essere presa in considerazione, il che esige più ampii mezzi finanziarii. Perciò la convocazione delle Delegazioni fra qualche tempo diventerebbe indispensabile.

BOMBAY, 31. — La tribù dei Duranis, incitata dal governatore afgano di Kandahar, ha attaccato, l'8 gennaio, il forte di Calabdulla, presso Khojak, con intenzione di massacrare il rappresentante politico inglese, nonchè l'ingegnere capo della ferrovia che si costruisce fra Quettah e Khojak; ma questi funzionari erano assenti. I Duranis uccisero Khar e cento coolies.

BAHIA, 31. — Il barco francese *Ulysse* è arrivato con parte dell'equipaggio della nave inglese *Kapunda* che fu abbordata in alto mare da una nave sconosciuta. La *Kapunda* è affondata. Trecentosessanta persone perirono. La *Kapunda* lasciò Londra l'11 dicembre con emigrati diretti a Freemantle nell'Australia.

SOFIA, 31. — La fermata dei delegati bulgari ad Atene non era nel programma del loro viaggio. Però incontrò il gradimento del governo di Sofia che la visita sia stata fatta.

I delegati devono arrivare oggi a Costantinopoli, dove sembra che sia stato loro preparato favorevolmente il terreno.

Il governo procede alla rimonta della cavalleria.

LONDRA, 31. — Camera dei Comuni. — Saunderson risponde a Labouchère che nessun dispaccio, che offra all'Austria-Ungheria l'appoggio dell'Inghilterra in caso di guerra con la Russia, fu spedito a Vienna: quindi la consegna di un tal dispaccio non ha potuto essere arrestata. Saunderson risponde a Mac Carty che non ha ancora notizia che Emin pascià sia riuscito a fuggire.

Si riprende la discussione dell'indirizzo.

NOTIZIE VARIE

Roma. — La Società orchestrale romana, diretta da Ettore Pinelli, nel prossimo febbraio eseguirà per la prima volta in Italia *La Dannazione di Faust*, leggenda drammatica in 4 parti di H. Berlioz, traduzione italiana di Ettore Gentili, cortesemente donata alla Società.

Prenderanno parte gentilmente a questa esecuzione, oltre un numeroso coro, la signorina Beatrice Mililotti ed i signori cav. Leopoldo Signoretti e comm. Antonio Cotogni.

TELEGRAMMA METEORICO

dall'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 31 gennaio 1887.

In Europa pressione ancora elevata alle latitudini medie e meridionali, piuttosto bassa al nord, massima sull'Ungheria.

Bodo 744; Hermanstadt 777.

In Italia nelle 24 ore, barometro leggermente disceso.

Alcune pioggiarelle al sud.
Venti deboli o calma.
Brinate e gelate sull'Italia superiore.
Stamani cielo sereno al nord e centro, nuvoloso al sud ed in Sardegna.
Venti sensibili settentrionali all'estremo sud della Sicilia, deboli e varii altrove.
Barometro a 773 mm. all'estremo nord, a 770 a Tolone, Porto Ferraio, Palermo a 769 a Cagliari.
Mare agitato lungo la costa sicula orientale.

Probabilità:

Venti intorno al levante, freschi all'estremo sud, deboli altrove.
Cielo alquanto nuvoloso sull'Italia inferiore.
Ancora gelate e brinate sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	5,2	— 5,1
Domodossola	sereno	—	6,0	— 1,0
Milano	sereno	—	4,6	— 4,7
Verona	sereno	—	13,6	2,6
Venezia	1/4 coperto	calmo	11,5	2,0
Torino	sereno	—	4,4	— 5,0
Alessandria	sereno	—	0,5	— 8,5
Parma	sereno	—	4,9	— 1,5
Modena	1/4 coperto	—	8,4	0,5
Genova	sereno	legg. mosso	14,3	9,0
Forlì	sereno	—	9,7	0,8
Pesaro	sereno	calmo	18,2	— 0,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	13,2	6,8
Firenze	—	—	—	—
Urbino	sereno	—	7,0	1,1
Ancona	sereno	calmo	7,9	5,6
Livorno	sereno	calmo	13,3	5,4
Perugia	sereno	—	10,8	3,7
Camerino	sereno	—	6,5	0,0
Portoferraio	sereno	calmo	13,0	6,2
Chieti	sereno	—	9,4	— 0,4
Aquila	sereno	—	9,0	— 1,2
Roma	sereno	—	13,6	1,5
Agnone	sereno	—	11,8	1,1
Foggia	3/4 coperto	—	12,4	2,3
Bari	1/2 coperto	calmo	12,8	5,5
Napoli	sereno	calmo	13,2	7,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	7,6	1,7
Lecce	sereno	—	13,0	5,8
Cosenza	1/4 coperto	—	10,2	5,6
Cagliari	1/4 coperto	calmo	15,0	6,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	14,0	9,2
Palermo	sereno	calmo	16,9	4,0
Catania	sereno	legg. mosso	14,6	8,9
Caltanissetta	sereno	—	9,8	1,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	15,2	9,4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	14,3	7,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
29 gennaio 1887.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	774,1	773,8	772,5	772,8
Termometro	3,1	10,8	13,2	7,5
Umidità relativa	91	65	56	89
Umidità assoluta	5,23	6,33	6,28	6,86
Vento	N	N	calma	calma
Velocità in Km.	0,5	3,5	0,0	0,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,6 - R. = 10,88 — Min. C. = 2,0 - R. = 1,60.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	5,3	— 5,1
Domodossola	sereno	—	5,6	0,2
Milano	sereno	—	4,9	— 3,1
Verona	sereno	—	12,1	2,0
Venezia	sereno	legg. mosso	11,0	3,0
Torino	1/4 coperto	—	4,9	— 3,2
Alessandria	sereno	—	1,8	— 8,3
Parma	sereno	—	6,3	— 1,4
Modena	sereno	—	9,5	0,5
Genova	sereno	calmo	14,7	8,8
Forlì	sereno	—	10,2	0,6
Pesaro	sereno	legg. mosso	9,4	— 0,7
Porto Maurizio	sereno	calmo	13,4	6,8
Firenze	sereno	—	13,6	0,1
Urbino	sereno	—	8,7	1,2
Ancona	sereno	calmo	9,4	3,0
Livorno	sereno	calmo	14,3	3,6
Perugia	sereno	—	10,8	2,9
Camerino	sereno	—	6,8	0,9
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	13,4	6,8
Chieti	1/4 coperto	—	9,0	0,0
Aquila	sereno	—	7,9	— 2,5
Roma	sereno	—	13,0	1,9
Agnone	sereno	—	9,6	— 1,1
Foggia	1/2 coperto	—	12,4	3,0
Bari	1/2 coperto	calmo	11,7	5,3
Napoli	sereno	calmo	12,9	7,1
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	6,1	1,8
Lecce	1/2 coperto	—	12,4	5,1
Cosenza	nebbioso	—	9,8	5,8
Cagliari	3/4 coperto	calmo	15,0	7,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	13,5	9,0
Palermo	1/2 coperto	calmo	16,8	4,0
Catania	coperto	agitato	14,6	8,8
Caltanissetta	coperto	—	10,4	3,6
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	13,6	10,2
Siracusa	piovoso	mosso	13,5	9,5

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 31 gennaio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	96 75	96 75	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	» »
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	498 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	498 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	755 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	—	—	»	»	570 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale (*)	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2210 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1887	1000	1000	»	»	1200 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	713 »	713 »	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	1115 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	580 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	800 »
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1000 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1887	500	500	»	»	585 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1850 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2230 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	620 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	1220 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	325 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	380 »
Dette Società delle Miniere e Fon. di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	295 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	507 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 20
	Parigi	chèques	»	»	»
5 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 30
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 96 70, 96 72 ½, 96 75 fine pross. — Id. 2ª grida 96 87 ½, 96 90, 96 95 fine pross.

Az. Banca Generale 712 ½, 713 ½, 715, 718 fine pross.

(*) Ex-dividendo, L. 43.

Risposta dei premi. . . . } 28 Gennaio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 29 gennaio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 97 002.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 832.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 500.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 107.

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventisette dicembre, in Montepeloso,

Sull'istanza del signor intendente di finanza di Potenza, signor cavaliere Alfonso Criscuoli, ivi domiciliato, ed elettivamente in Matera nello studio dell'avv. signor Lucantonio Pascarelli,

Io Ignazio d'Ecclesiis, usciere giudiziario addetto alla Pretura mandamentale di Montepeloso, ove domicilio per ragione della carica,

Ho dichiarato al signor Orlandi Giuseppe fu Domenicantonio, proprietario, qui domiciliato,

Che con atti diversi dei 15 aprile, 26, 28 maggio, 9 e 26 giugno 1886, veniva citato innanzi al Tribunale civile di Matera, unitamente ai suoi germani Felice e Biaggio, ed eredi del defunto signor Saverio Orlandi, per sentire convalidare le dichiarazioni autentiche dello istante presentate al conservatore delle ipoteche, per salvaguardare le iscrizioni preesistenti all'incendio dell'uffizio ipotecario di Potenza, nei termini e sensi prescritti dalla legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Le dichiarazioni medesime furono annotate dal conservatore sotto i numeri d'ordine 8966, 8967, 8968, 8969, 8970, 8971, 8972, 8973.

Delle domande spiegate dall'intendente cogli atti sopra indicati si eseguì le inserzioni sui fogli a norma del regolamento annesso all'invocata legge, e quindi furono portate a discussione, impetrando diversi capi di pronunzia nè per ciascuno interessato, e ciò a risparmio di tempo e di spese.

Il Tribunale però con sentenza dei 15 settembre 1886, registrata in Matera li 21 detto mese, 1274, gratis, Devito Francº, pensava diversamente, prescrivendo giudizi distinti anche per gli effetti dei titoli che garentivano le iscrizioni, e perciò dichiarava non esservi luogo a deliberare.

L'istante, uniformandosi alla mentovata sentenza, viene col presente atto a riprodurre le precedenti domande per quanto riguarda il dichiarato: 1° Giuseppe Orlandi, e pretendere la convalida delle dichiarazioni segnate ai numeri d'ordine 8967 e 8968, l'una per la somma di lire 1326 23 fra capitale, interessi e spese, a base della sentenza della Pretura di Montepeloso dei 29 agosto 1872, n. 165, registrata ivi con lire 2 40 li 2 settembre, D. Ruggiero. e l'altra per lire 1284 60 fra capitale, interessi e spese per fitto di terreni, e senza pregiudizio di altre ipoteche a favore delle Amministrazioni dello Stato.

Epperò io suddetto usciere ho citato esso signor Orlandi Giuseppe a comparire innanzi il Tribunale civile di Matera all'udienza che terrà nel mattino dei ventiquattro febbraio 1887, alle ore 10, colla continuazione, per sentire accogliere le presenti domande riproduttive delle altre spiegate cogli atti del 15 aprile, 27, 28 maggio, 9, 26 giugno 1886, e per lo effetto:

1. Riconoscere la preesistenza delle mentovate iscrizioni all'incendio dell'ufficio ipotecario di Potenza.

2. Ritenersi, anche in contumacia del convenuto, valide le dichiarazioni autentiche dei 16 settembre 1885, e riportate dal conservatore delle ipoteche ai numeri 8967 e 8968, il 17 detto mese, riproduttive di precedenti iscrizioni a sensi dell'invocata legge.

Munire la sentenza di clausola provvisionale, non ostante opposizione od appello.

Le spese anderanno a carico del convenuto se farà ingiusti contrasti.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Gli ho dichiarato infine che per lo istante continuerà a procedere l'avvocato procuratore signor Lucantonio Pascarelli.

Copia dell'atto presente, da me usciere collazionata e firmata, è stata lasciata nel domicilio di esso Orlandi, consegnandola tra le mani di persona di sua famiglia capace a riceverla, ed altre due copie pure del presente atto sono state esarate per l'uso convenevole di legge e rilasciate a richiesta dell'istante.

Specifica totale a debito lire 1 80.

Per copia conforme.

1755 IGNAZIO D'ECCLESIIS usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 maggio in Vietri di Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Picerno dal signor Boldrini Vittorio, ricevitore del registro ivi domiciliato per la carica ed elettivamente nella Cancelleria della Pretura di Vietri,

Io Nicola Prete, usciere presso la Pretura mandamentale di Vietri di Potenza,

Ho dichiarato alle signore Guercio Antonia e Rosa fu Biase, domiciliate in Vietri di Potenza, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Beneficio di Patronato di S. Maria del Carpine in Vietri trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigneto alla contrada Folpone confinato con beni di Onofrio Cecere, Manzella Francesco e Felitto Zederico, sez. H, nn. 117, 118, 119, da esso posseduto in garentia del credito di lire 13 60, 5 0/0, dell'annuo canone di cent. 68, contro alle signore Guercio Antonia e Rosa fu Biase,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini della dichiarazione autentica suddetta ed in conformità del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esse dichiarate a comparire davanti al signor pretore del mandamento di Vietri nell'udienza che terrà il giorno 17 giugno 1886, nel solito locale delle udienze alle ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia di quest'atto collazionata e firmata è stata rilasciata nel domicilio di esse citate, consegnandola a persona famigliare capace a riceverla.

NICOLA PRETE, usciere.

Specifica:

Bollo.	L.	4 80
Repertorio	»	0 60
Dritti	»	1 20
Totale . . .	L.	6 60

Per copia conforme.

Picerno, 30 luglio 1886.

Il Ricevitore
V. Boldrini.

1770

L'anno 1887, il giorno 6 del mese di gennaio in Potenza.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Criscuolo cav. Alfonso che pel presente giudizio eleggo domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza.

Io Matteo d'Ecclesiis, alunno di Pretura ff. da usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Martino Felicia fu Antonio, moglie a Campanile Rocco, domiciliata in Potenza, in ripetizione di quanto fu notificato ai condebitori domiciliati in Palmira con atto del 30 scorso giugno per l'usciere signor Norberto Ciolfi, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:

Vigna in contrada Jeoleni, art. 1851 del catasto sez. F, nn. 446 e 447, confinante con Martino Gaetano fu Nicola e Lioy Paolo fu Domenico, da essa posseduta insieme ad altri in garentia del credito di lire quarantadue e centesimi 40, inscritto all'articolo 699 del campione, contro il signor Martino Antonio,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ore promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al Pretore di Acerenza nella seconda udienza del corr. gennaio martedì 18 and. mese alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

La copia del presente si rilascia a richiesta dell'Amministrazione istante per uso di legge.

1749 MATTEO D'ECCLESIIS, usciere. ff.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

MUNICIPIO DI TARANTO

SECONDO AVVISO D'ASTA per lo appalto della riscossione del provvento comunale sulla estrazione del pesce fresco e frutta di mare.

Stante la deserzione d'asta verificatasi nel mattino del giorno 26 gennaio p. p., per lo appalto di sopra menzionato, si previene il pubblico che alle ore 11 antimeridiane con la continuazione del giorno 7 corrente mese, innanzi al Sindaco o chi per esso, avrà luogo in questo palazzo di città, a termini abbreviati, stante l'urgenza, e per estinzione di candela vergine, un secondo esperimento d'asta pel ripetuto appalto, con le norme dettate dal regolamento annesso al R. decreto 4 maggio 1885 per la esecuzione della legge sulla contabilità generale dello Stato, e sotto i patti e condizioni descritte nel precedente avviso d'asta del 20 gennaio p. p., e con dichiarazione che il deliberamento avverrà anche con un solo offerente.

Taranto, 1° febbraio 1887.

3845 — Il Segretario Comunale.

Banca Cooperativa Popolare di Camposampiero

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Capitale versato lire 31,750 — Riserva lire 554.

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti che la convocazione dell'assemblea generale avrà luogo il 13 febbraio p. v. in prima convocazione, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio della Banca, in primo piano in Camposampiero; con avvertenza che alla stessa ora e nello stesso luogo la seconda convocazione sarà tenuta il 20 dello stesso mese ed a qualunque numero gl'intervenuti potranno deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Comitato dei sindaci;
2. Esame ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1886;
3. Nomina di due consiglieri d'amministrazione pel triennio 1887 a 1889, in sostituzione dei cessanti per anzianità signori Bigliato Antonio e Centori cav. Aristide;
4. Nomina di un consigliere d'amministrazione pel corrente anno, in sostituzione del defunto Abetti Beniamino;
5. Nomina di tre sindaci, in sostituzione dei cessanti signori Dal Bon Domenico, Rizzoli Nicolò e Maran dott. Alberico;
6. Nomina di due sindaci supplenti, in sostituzione dei cessanti signori Piran Lorenzo e Bobbo Francesco;
7. Nomina di tre arbitri, in sostituzione dei cessanti signori Callegari Giuseppe, Maran Luigi e Venzo Antonio;
8. Contribuzione alla Società Filarmonica pel triennio 1888 a 1890.

NB. — Tanto i membri del Consiglio come i sindaci, supplenti sindaci ed arbitri cessanti possono essere rieletti (Art. 49, 57 e 60).

Camposampiero, 1° febbraio 1887.

3824 — Il Presidente: MOGNO Cav. BENEDETTO.

R. ECONOMATO GENERALE DEI BENEFIZI VACANTI DI TORINO

Avviso d'Asta

per locazione di fondi rustici situati in territorio di Carmagnola (Torino) e costituenti tre distinti poderi, l'uno di ettari 111,04,36; l'altro di ettari 105,80,41, e il terzo di ettari 94,92,37.

L'asta si tiene a partiti segreti con aggiudicazione definitiva.

Essa avrà luogo in Torino, nell'ufficio del R. Economato predetto, alle ore 10 ant. del 19 corr. mese.

Le offerte, in un col deposito dei due decimi del prezzo annuo infra notato, dovranno essere presentate o fatte pervenire all'uffizio suddetto non più tardi dell'ora e del giorno preindicati.

Esse dovranno farsi in aumento al prezzo annuo
di lire 7675 per il podere 1°;
di lire 6216 per il podere 2°;
di lire 5577 per il podere 3°;

La locazione sarà duratura per anni nove e s'intenderà avere avuto principio coll'undici dello scorso novembre.

Le condizioni dell'asta ed il capitolato sotto la cui osservanza viene concessa la locazione sono visibili in Torino nell'ufficio del R. Economato Generale; in Carmagnola, presso l'agente economale di Casanova; in Savigliano presso il signor geom. Donadio; in Alba, Asti, Cuneo, Fossano, Pinerolo e Saluzzo, presso i RR. Subeconomi.

Torino, 1° febbraio 1887.

3875 — Per il R. Economo Generale: SCARFIOTTI.

Banca della Svizzera Italiana in Lugano

Gli azionisti della Banca della Svizzera Italiana in Lugano, vengono convocati in *quattordicesima assemblea generale ordinaria* pel giorno 26 febbraio p. v., alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo di residenza e proprietà della Banca stessa in piazza del Teatro, in Lugano.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del rapporto e dei conti per l'esercizio 1886 (§ 25 degli statuti).
2. Rapporto dei revisori (§ 26 degli statuti).
3. Scarico al Consiglio d'amministrazione ed alla Direzione (§ 25 degli statuti).
4. Fissazione del riparto degli utili (§ 32 degli statuti).
5. Nomina di tre amministratori in rimpiazzo di tre sortenti (§ 16 degli statuti).
6. Nomina di due revisori e di due supplenti per l'esercizio 1887.
7. Modificazione degli statuti sociali.

I biglietti d'ammissione ed il rapporto saranno a disposizione degli azionisti presso la sede della Società fino dal giorno 18 febbraio p. v.

Lugano, 29 gennaio 1887.

Per il Consiglio d'amministrazione
3888 — Il Presidente: P. LUCCHINI.

BANCA POPOLARE DI ROMA

AVVISO.

L'assemblea generale indetta pel giorno d'oggi 30 gennaio non avendo potuto deliberare per mancanza di numero legale, i signori azionisti sono invitati a riunirsi di nuovo domenica, 6 febbraio p. v., alle ore 9 ant., nella sede della Banca, via in Lucina, n. 17, p. p. (Statuto art. 30, 32 e 33).

Roma, li 30 gennaio 1887.

Il Presidente: VINCENZO GIGLI.
Il Consigliere delegato: Ferdinando Gerardi.

Ordine del giorno:

Presentazione e discussione della situazione al 31 dicembre 1886. 3902

Banca Provinciale Vicentina

Società Anonima autorizzata con Regi Decreti 7 luglio 1881 e 24 dicembre 1882

Capitale sociale, azioni 10,000, *lire* 1,000,000 — *Capitale versato lire* 413,850.

Avviso.

Gli azionisti della Banca Provinciale Vicentina, con sede in Vicenza, contrada Porti n. 604, sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 13 febbraio 1887, alle ore 12 meridiane, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886;
2. Nomina di tre consiglieri di amministrazione in sostituzione di quelli cessanti per anzianità;
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti in sostituzione di quelli cessanti per compiuto incarico annuale.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà essere fatto non più tardi del giorno 10 febbraio 1887 presso l'ufficio della Banca.

Nel caso gli intervenuti non raggiungessero il numero legale, l'Assemblea avrà luogo il giorno 20 febbraio stesso, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Vicenza, 28 gennaio 1887.

3867 — Il Presidente: C. LEONARDO PORTO.

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE GENERALE

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario lire 100 *milioni: emesso e versato lire* 55 *milioni.*

Si annunzia che la suddetta Società ha oggi depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio il bilancio al 30 giugno p. p., insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti del 18 andante mese.

Roma, 31 dicembre 1886.

Presentato addì 31 dicembre 1886, ed inscritto al n. 388 del reg. d'ordine, al n. 276 del reg. Trascrizioni, ed al n. 54 (1883) del registro Società; volume 2°, Elenco 276.

Roma, li 31 dicembre 1886.

Il Cancelliere del Tribunale di commercio: CENNI.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA — Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale Statutario lire 100 milioni - Emesso e versato lire 55 milioni — Direzione Centrale Roma - Sedi Compartimentali Palermo e Genova

Stato Attivo e Passivo al 30 giugno 1866 (in chiusura d'Esercizio).

ATTIVO

Conti dell'Ente sociale			
Spese e debiti in ammortamento.			
1. Spese di fondazione della Società ed impianto della Sede Centrale . . . . L.	14,186 61		
2. Impianto di Uffici esterni	20,124 31		
3. Riparazioni straordinarie della flotta (compensate col deprezzamento della flotta)	» »		
4. Interessi su cambiali Rubattino a lunga scadenza	2,299 66		
5. Idem su nuovi impegni cambiari (in saldo apporto Florio)	2,280,240 00	2,316,850 61	
Fondi speciali.			
6. Fondo anticipato per la riserva delle Assicurazioni provenienti dalla Conv. Rubattino (v. *Passivo* n. 5).		1,113,585 00	3,430,435 61
Conti dell'Azienda			
7. Materiali per l'esercizio della Navigazione:			
Flotta, n. 107 piroscafi . . . . L.	71,355,500 00		
Barche, chiatte, pontoni, ecc. (al netto dei deperimenti).	369,821 99		
Materiali d'approvvigionamento nei magazzini e nelle officine (valore di costo)	3,158,327 21	74,883,649 20	
8. Mobili e attrezzi (al netto dei deperimenti).		202,433 75	
9. Immobili (c. s.)		235,071 32	
10. Terreni e fabbricati in concessione temporanea (capitalizzati pel periodo di concessione)		681,900 05	
11. Fonderia Oretea in Palermo e Officine meccaniche in Genova (consistenza netta)		2,283,192 78	
12. Contanti nelle casse della Sede Centrale e dei Compartimenti		89,336 01	
13. Cambiali e assegni attivi		123,557 27	
14. Valori diversi		97,998 20	
15. Valori in deposito per servizi postali.		32,742 00	
16. Idem per cauzione (conto d'ordine)		2,600,000 00	
17. Saline di Sardegna:			
Nostra partecipazione con versamento del 30 0/0. . . . . L.	300,000 00		
Deposito in Rendita Italiana 5 0/0 L. 9350 — prezzo d'acquisto . .	167,112 00	467,112 00	
18. Ferrovia Tunisi-Goletta:			
Conto Capitale . . . . L.	5,247,197 01		
Conto corrente colla nostra Amministrazione	242,042 44	5,489,239 45	
19. Nostri Uffici interni — conto servizi speciali di esercizio nei Compartimenti		1,216,830 95	
20. Fondo pel servizio delle Cedole di nostre Azioni — Incaricati diversi		34,730 75	
21. Metà del Fondo per le Assicurazioni dipendenti dalla Conv. Rubattino (a mani della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano)		1,679,340 20	
22. Società Generale di Credito Mobiliare Italiano:			
Conto corrente fruttifero . . . L.	646,779 25		
Conto servizio Obbligazioni Rubattino	699,330 00	1,346,109 25	
23. Succursali e Agenzie — loro debito per fondi in pendenza di liquidazione		1,103,628 50	
24. Debitori diversi.		4,515,876 30	
25 Esercizio 1886-87: — Debitore per saldo incassi e pagamenti sopravvenuti dopo il 30 giugno 1886 . .		871,562 27	
Idem per anticipazione di spese		219,360 88	98,173,671 13
		L.	101,604,106 74

PASSIVO

Conti dell'Ente sociale			
Capitali, fondi e riserve.			
1. Capitale (n. 200,000 Azioni di L. 500 = L. 100,000,000): Azioni emesse n. 110,000 L. 55,000,000; *Meno*: versamenti non effettuati. 14,500	54,985,500 00		
2. Fondo pel deprezzamento della Flotta (a norma dell'art 57 dello Statuto, assorbito dalla diminuzione di valore della Flotta)	» »		
3. Fondo per le assicurazioni in proprio .	2,930,111 22		
4. Avanzo utili dell'esercizio 1884-85 . .	52,814 85	57 968,726 07	
Riserve speciali.			
5. Riserva per le assicurazioni dipendenti dalla Convenzione Rubattino in comune con gli assuntori del prestito relativo (Vedi *Attivo* n. 6)		3,358,680 40	61,327 40
Conti dell'Azienda			
6. Obbligazioni Rubattino — Prestito 27 marzo 1878 — N. 22 serie in corso:			
Tipo carta . . . . L.	5,500,000 00		
Tipo oro, più aggio ammortizzabile .	5,643,473 61	11,143,473 61	
7. Cambiali passive:			
Impegni della cessata Società Rubattino . . . . L.	155,110 88		
Impegni cambiarii (saldo apporto Florio)	19,560,000 00		
Assegni diversi su i Compartimenti .	535,146 98	20,248,257 86	
8. Succursali e Agenzie — loro credito per fondi in pendenza di liquidazione		756,604 70	
9. Portatori di Obbligazioni Rubattino:			
Cedole scadute da pagarsi. . . . L.	177,285 00		
Obbligazioni di serie estratte (c. s.) .	522,0[illegible] 00	699,330 00	
10. Portatori di Azioni — Cedole da pagarsi		21,798 50	
11. Saline di Sardegna — Conto corrente		189,333 31	
12. Fondi di previdenza per gl'Impiegati. L.	74,985 63		
Id. speciali d'economia nei Compartimenti	58,075 46	133,061 09	
13. Depositanti a titolo di cauzione — Consiglieri d'Amministrazione (conto d'ordine).		2,600,000 00	
14. Creditori diversi:			
R. Piaggio e f.° residuo conto cessione flotta . . . . L.	1,582,759 00		
Diversi.	2,233,330 15	3,816,089 15	39,607,913 22
Saldo *Utili* dell'Esercizio 1885-86 (al netto dell'acconto d'interessi distribuito)			668,752 05
		L.	101,604,106 74

Il Capo Ragioniere F. Ferruzzi.

Il Direttore Generale G. Laganà.

Formazione degli utili

Rendite.

Esercizio della Navigazione . . .	L.	41,448,124 68
Proventi di Amministrazione Centrale		553,964 06
Quota Utili Saline di Sardegna. . .		94,926 73
	L.	42,097,015 47

Spese.

Esercizio della Navigazione . . .		L.	38,090,779 35
Oneri Sociali			1,893,366 27
Spese e perdite di Amministrazione Centrale			646,617 80
		L.	40,630,763 42
Interessi anticipati . .	L. 797,500 —		
Avanzo da ripartirsi . .	668,752 05		
Totale degli Utili netti.	L 1,466,252 05		1,466,252 05
		L.	42,097,015 47

3767

Intendenza di Finanza di Ascoli Piceno

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui sotto descritti:

1. Nel Comune di Ascoli Piceno, alla frazione Villa Santa Maria a Corte, del presunto reddito lordo di lire 300, assegnato per le leve al Magazzino di Ascoli Piceno.

2. Nel Comune di Monte Monaco, alla frazione Villa Vallegrascia, del presunto reddito lordo di lire 270, assegnata per le leve allo Spaccio all'ingrosso di Sarnano.

3. Nel Comune di Monte Fortino, alla frazione Villa Santa Lucia, del presunto reddito di lire 200, assegnata per le leve al Magazzino di Ascoli Piceno.

4. Nel Comune di Spinatoli, alla frazione Pagliare, del psesunto reddito lordo di lire 197 92 assegnata per le leve al Magazzino di Grottamare.

5. Nel Comune di Monte Giberto, del presunto reddito lordo di lire 159 81 assegnata per le leve al Magazzino di Porto S. Giorgio.

6. Nel Comune di Petricoli, alla frazione Moregnano, del presunto reddito lordo di lire 80, assegnata per le leve al Magazzino di Porto S. Giorgio.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta bollata da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine, ovvero che non siano corredate dei suddetti documenti non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ascoli Piceno, li 29 gennaio 1887.

3881 L'INTENDENTE REGGENTE.

Provincia di Chieti — Circondario di Vasto

COMUNE DI SAN BUONO

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo ieri riuscito deserto il primo incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste relative alla costruzione della tubolatura e fontane, nonchè di tutte le opere e provviste per la sistemazione del tronco della strada comunale compreso fra la piazza ed il Cimitero.

si fa noto che nel 19 entrante febbraio, alle ore 10 ant., in quest'ufficio comunale, innanzi il sindaco, o chi per lui, avrà luogo un secondo incanto per l'appalto delle opere sopra specificate. S'intende che restano immutate tutte le condizioni dei relativi capitolati d'onere e quelle indicate nel primo avviso d'asta del 7 spirante mese.

Si avvisa inoltre che si farà luogo all'aggiudicazione anche quando vi sarà un solo concorrente.

Il termine utile per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 10 antimerid. del 7 marzo prossimo.

San Buono, li 28 gennaio 1887.

Visto — Il Sindaco: M. DEL NEGRO.

3894 Il Segretario comunale: A. AMICARELLI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA per le Strade Ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Milano

Capitale sociale lire 135,000,000 — Versato interamente.

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Azioni privilegiate della linea CAVALLERMAGGIORE-BRA e di Obbligazioni della linea CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Torino il giorno 24 gennaio 1887.

13ª Estrazione per l'ammortamento delle 3000 Azioni privilegiate

della linea CAVALLERMAGGIORE-BRA.

Elenco delle 30 Azioni estratte.

26	170	235	250	359	727	1046	1055	1065	1281	1291
1323	1414	1497	1518	1607	1675	1704	1745	1937	1947	2015
2057	2166	2216	2248	2255	2662	2669	2809.			

21ª Estrazione per l'ammortamento delle 24,000 Obbligazioni

della linea CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA.

Elenco delle 98 Obbligazioni estratte.

603	618	628	1219	1403	1730	2023	2151	2214	2767
2788	2789	2833	3349	3391	3648	3710	3878	4749	5001
5668	5707	5746	6301	6325	6338	6434	6524	6567	6582
6905	7122	7228	7230	7475	7541	8107	8148	8559	8762
8819	8931	9672	9905	9909	11037	11249	11392	12075	13073
13149	13694	13758	14613	14664	16413	16560	16620	17148	17201
17206	17329	17373	17617	17841	18050	18108	18445	18750	18866
18911	18951	19215	19561	19698	19747	20012	20027	20244	20260
20497	20631	20687	20704	20932	21025	21718	21752	21979	22063
22068	22468	22854	22993	23183	23269	23590	23689.		

Il rimborso delle Azioni e delle Obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 cadauna, a cominciare dal 1° luglio 1887, e mediante il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non iscaduti, presso la Stazione di Torino, Porta Nuova.

La decorrenza delle annualità sulle Azioni estratte cessa dal giorno 1° gennaio 1887.

Le Obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi colla data nominale del rimborso (1° luglio 1887).

Elenco delle Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra

estratte e non ancora presentate per il rimborso.

Estrazione	21 gennaio 1884	N.	409	669				
Id.	26 gennaio 1885	»	466.					
Id.	25 gennaio 1886	»	166	169	473	683.		

Elenco delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria

estratte e non ancora presentate pel rimborso.

Estrazione	27	gennaio	1880	N.	18995				
Id.	24	id.	1881	»	8484				
Id.	21	id.	1884	»	4573				
Id.	26	id.	1885	»	12748	12830	12923	18325	
Id.	25	id.	1886	»	2038	2068	3615	3632	8121
					8907	9326	9589	10095	12402
					13857	14184	16359	17964	18713
					18969.				

In questa occasione si avvisano i signori portatori delle Azioni comuni delle linee BRA-CANTALUPO e CASTAGNOLE-MORTARA, non fruttanti interesse, che quelle rimborsabili al 1° luglio 1887 saranno assoggettate alla ritenuta di lire 0 22 cadauna per tassa di circolazione.

Milano, 25 gennaio 1887.

3869 LA DIREZIONE GENERALE.

(2ª *pubblicazione*)

CONSIGLIO NOTARILE dei distretti riuniti di Perugia e di Orvieto.

Si pubblica che sott'oggi è stata presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Perugia domanda in nome dei signori Pacifico e Celso Pasqui, di Montone, per lo svincolo della cauzione ipotecaria e per l'esercizio del fu Luigi Pasqui, loro padre, già notaro alla residenza in Montone.

Perugia, 18 gennaio 1887.

Per estratto conforme

3642 G. BORDONI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il signor marchese Gherardo Francesco Bevilacqua Ariosti fu marchese Luigi, nato e domiciliato in Bologna, ha chiesto il riconoscimento del titolo di *Duca di Tornano* e la relativa iscrizione nei registri della Consulta Araldica del Regno.

Tale pubblicazione s'intende fatta a termini dell'art. 12 del Regolamento di detta Consulta in data 8 maggio 1870, e per tutte le conseguenze derivanti dal medesimo. 3271

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì 10*

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva — Numerario in riserva	L. 242,552,187 48		L. 123,971,241 36	
Cassa e riserva — Totale cassa e riserva		L. 282,406,386 94		L. 127,900,541 36
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 392,563,121 09		L. 124,038,046 09	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» 7,144 65	
Totale	L. 392,563,121 09		L. 124,045,190 74	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 31,446 12	L. 392,820,309 22	L. »	L. 124,053,680 25
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 31,446 12		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 225,742 01		L. 8,489 51	
Anticipazioni		L. 74,668,560 01		L. 37,719,969 17
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2,069,440 »	
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 86,561,668 38	L. 102,420,471 97	» 11,633,390 80	L. 28,013,255 48
Impieghi diretti — Immobili	» 1,055,206 38		» 2,610,429 60	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» 2,386,957 21		» 11,699,995 08	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 19,145,620 08		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 20,493,651 61	» »	L. 2,666,892 29
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 1,348,031 53		» 2,666,892 29	
Crediti		L. 75,979,121 21		L. 47,416,968 94
Sofferenze		» 4,783,217 36		» 7,675,032 69
Depositi		» 410,795,578 62		» 103,226,977 01
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 97,811,496 15		» 46,548,731 98
Totale		L. 1,462,178,793 09		L. 525,222,049 17
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 244,478 35		» 38,121 49
Totale generale		L. 1,462,423,271 44		L. 525,26,170 66
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 37,090,000 »		» 13,950,000 »
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 542,997,920 »		L. 160,096,126 »	
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 67,140,143 »	L. 600,138,063 »	» 55,878,008 »	L. (1) 215,974,134 »
Circolazione — non computabile rappresentando biglietti inamovibili Banca Romana	» »		» »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 76,236,129 03		L. (2) 58,029,700 41
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 43,709,438 97		» 54,598,577 65
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 410,795,578 62		» 103,226,977 01
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 91,658,777 36		» 29,864,401 60
Totale		L. 1,459,627,986 98		L. 524,393,790 67
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,295,284 46		» 866,379 99
Totale generale		L. 1,462,423,271 44		L. 525,260,170 66
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 180,841,425 »		L. 66,704,235 »
Argento al titolo di 900		» 17,606,520 »		» 7,621,515 »
Argento divisionale		» 5,856,165 90		» 3,267,367 »
Oro ed argento non decimale		» 215,601 71		» 169,225 60
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 242,309 87		» 39,277 76
Biglietti già consorziali		» 26,321,455 »		» 24,600,426 »
Biglietti di Stato		» 11,468,710 »		» 21,569,195 »
Riserva		L. 242,552,187 48		L. 123,971,241 36
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento	L. 766,580 »	» 776,830 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 10,250 »			
Meno biglietti Banca Romana immobilizzati	» »	» »		»
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione	» »	» 39,061,914 27		» 3,929,300 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 15,455 19		» »
Cassa		L. 282,406,386 94		L. 127,900,541 36

(1) Sono d'aggiungersi L. 2,359,900 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco — (2) Carta nominativa L. 346,010 62.

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di gennaio dell'anno 1887.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 32,723,380 69	L. 40,227,604 30	L. 16,064,537 51	L. 16,675,452 51	L. 31,457,868 21	L. 34,410,093 21	L. 5,009,800 77	L. 5,206,700 77
L. 37,414,137 92		L. 34,492,313 52		L. 43,651,881 49		L. 4,321,904 10	
4,621,196 88							
» »		» 2,661,680 16		» 1,567,220 57		» »	
L. 42,035,334 80		L. 37,153,993 68		L. 45,219,102 06		L. 4,321,904 10	
L. »	L. 42,035,334 80	L. »	L. 37,153,993 68	L. »	L. 45,219,553 42	L. »	L. 4,321,904 10
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 451 36		L. »	
	L. 5,979,922 »		L. 655,037 05		L 8,073,521 38		L. 3,032,462 60
L. »		L. »		L. »		L. »	
» 10,132,549 37	L. 18,229,037 46	» »	L. 3,223,774 50	» 6,134 95	L. 21,721 17	» 66,409 95	L. 106,409 95
» 30,006 77		» 3,223,774 50		» 15,586 22		» 40,000 »	
» 8,066,481 32		» »		» »		» »	
L. 2,394,307 70		L. 1,136,021 77		L. 57,479 48		L. »	
» »	L. 4,698,296 36	» 273,479 20	L. 1,409,500 97	» 278,604 91	L. 837,975 90	» »	L. 1,236,786 83
» 2,303,988 66		» »		» 501,891 51		» 1,236,786 83	
	L. 23,106,831 99		L. 16,607,676 81		L. 4,130,339 01		L. 11,466,331 46
	» 7,971 36		» 2,513,015 61		» 1,455,423 56		» 20,314 90
	» 32,682,195 74		» 7,305,625 »		» 14,696,879 55		» 9,487,530 »
	» »		» »		» 14,346,477 63		» »
	» 3,776,601 23		» 7,890,526 84		» »		» 132,442 80
	L. 170,743,795 21		L. 92,934,602 97		L. 123,191,984 83		L. 35,010,883 41
	» 10,347 50		» 3,527 45		» 6,932 13		» 2,896 09
	L. 170,754,142 71		L. 92,938,130 42		L. 123,198,916 96		L. 35,013,779 50
	L. 30 000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,398,333 »		» 3,616,010 77		» 3,800,000 »		» 460,000 »
L. 63,404,569 »	L. 74,608,604 »	43,092,007 »	L. 44,100,578 »	L. 39,889,711 70	L. 47,958,809 »	L. 14,424,420 »	L. 14,424,420 »
» 11,204,035 »		1,008,571 »		» 8,069,097 30		» »	
» »		» »		» »		» »	
	L. 1,153,467 99		L. 2,075,892 57		L. 34,166,312 75		» 17,932 »
	» 23,207,019 25		» 18,442,060 59		» »		» 369,169 06
	» 32,682,195 74		» 7,305,625 »		» 14,696,879 55		» 9,487,530 »
	» »		» »		» »		» »
	» 5,459,182 03		» 2,177,735 56		» 10,512,987 93		» 230,369 79
	L. 170,508,802 »		L. 92,717,902 49		L. 123,134,989 23		L. 34,989,420 85
	» 245,340 74		» 220,227 93		» 63,927 73		» 24,358 65
	L. 170,754,142 74		L. 92,938,130 42		L. 123,198,916 96		L. 35,013,779 50
	L. 16,554,145 »		L. 12,354,620 »		L. 19,380,345 »		L. 4,575,000 »
	» 3,485,785 »		» 2,124,825 »		» 1,615,260 »		» 425,000 »
	» 638,823 50		» 282,110 »		» 997,533 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 32,690 69		» 282 51		» 2,389 21		» 275 77
	» 6,740,041 50		» 311,625 »		» 8,743,726 »		» 2,850 »
	» 5,271,895 »		» 991,075 »		» 718,615 »		» 6,675 »
	L. 32,723,380 69		L. 16,064,537 51		L. 31,457,868 21		L. 5,009,800 77
	» »		» »		» »		» »
	»		»		»		»
	» 1,896,669 44		» »		» »		» »
	» 5,539,725 »		» 610,915 »		» 2,952,225 »		» 196,900 »
	» 67,829 17		» »		» »		» »
	L. 40,227,604 30		L. 16,675,452 51		L. 34,410,093 21		L. 5,206,700 77

ISTITUTI DI

(Segue) RIASSUNTO delle situazioni del dì 10

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	867,248	L. 21,681,200 »	347,374	L. 8,684,450 »
» 50	1,827,165	» 91,358,250 »	935,531	» 46,776,550 »
» 100	1,859,066	» 185,900,000 »	847,910	» 84,791,000 »
» 200	»	» »	80,705	» 16,141,400 »
» 500	307,473	» 153,736,500 »	73,190	» 36,595,000 »
» 1000	147,221	» 147,221,000 »	25,015	» 25,015,000 »
Totale		L. 599,903,550 »		L. 218,003,400 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	252,028	L. 126,014 »
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	705	» 1,410 »
» 5 »	»	» »	22,922	» 114,610 »
» 10 » Scudi *(Cessata Banca per le 4 **Legazioni**)* (1)	28	» 2,128 »	1,476	» 14,760 »
» 20 » *Id. id. id.* (1)	6		1,767	» 35,340 »
» 25 »	6,229	» 165,725 »	»	» »
» 40 »	704	» 28,160 »	»	» »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova* (1)	58	» 14,500 »	134	» 33,500 »
» 1000 » *Id. Id.*	24	» 24,000 »		
Totale		L. 600,138,063 »		(3) L. 218,329,034 »
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 600,138,163 »	è di uno a 4 »	» 215,974,134 »	è di uno a 4 43
Il rapporto fra la riserva	» 242,552,187 48		» 123,971,241 »	
e la circolazione	» 600,138,163 »	è di uno a 2 474	» 215,974,134 »	è di uno a 1 74
Il rapporto fra la riserva	» 242,552,187 48		» 123,971,241 »	
e la circolazione	» **600,188,163** »		» **215,974,184** »	
e gli altri debiti a vista	» **76,236,129 03**		» **58,029,700 41**	
Totale	» 676,374,192 03	è di uno a 2 788	» 274,003,834 41	è di uno a 2 21
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 532,997,920 »	è di uno a 3 554	» 160,096,126 »	è di uno a 3 28
Il rapporto fra la riserva	» 175,412,043 01		» 68,093,233 »	
e la circolazione	» 532,997,920 »	è di uno a 3 038	» 160,096,126 »	è di uno a 2 35
Il rapporto fra la riserva	» 175,412,043 01		» 68,093,233 »	
e la circolazione	» **532,997,920** »		» **160,096,126** »	
e gli altri debiti a vista	» **76,236,129 03**		» **58,029,700 41**	
Totale	» 609,234,049 03	è di uno a 3 473	» 218,125,826 41	è di uno a 3 23
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 ½		p. % 5 50
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 4 ½ % non garantiti dallo Stato 5 %		» »		» 5 50
Per le anticipazioni su sete		» 5 ½		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sui conti correnti passivi		» 1 ½		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. »		L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» »		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

(3) Meno biglietti Banca Romana lire 2,354,900, — Sono lire 215,974,134.

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di gennaio dell'anno 1887.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
243,526	L. 6,088,150 »	268,235	L. 6,705,875 »	143,011	L. 3,575,275 »	»	L. »
194,270	» 9,713,500 »	181,442	» 9,222,100 »	182,961	» 9,148,050 »	41,576	» 2,078,800 »
195,138	» 19,413,800 »	81,024	» 8,102,400 »	104,333	» 10,433,300 »	35,140	» 3,514,000 »
49,575	» 9,915,000 »	11,767	» 2,353,400 »	37,186	» 7,437,200 »	11,797	» 2,359,100 »
32,228	» 16,114,000 »	14,529	» 7,264,500 »	21,964	» 10,982,000 »	12,901	» 6,450,500 »
13,228	» 13,228,000 »	10,326	» 10,326,000 »	6,231	» 6,231,000 »	»	» »
	L. 74,472,450 »		L. 43,974,275 »		L. 47,803,825 »		L. 14,402,700 »

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
143,770	L. 71,885 »	127,602	L. 63,801 »	»	L. »	»	L. »
26,232	» 26,232 »	35,587	» 35,587 »	93,289	» 93,289 »	»	» »
5,846	» 11,692 »	»	» »	13,985	» 27,970 »	»	» »
395	» 1,975 »	2,207	» 11,035 »	2,715	» 13,575 »	»	» »
267	» 2,670 »	960	» 9,600 »	911	» 9,110 »	»	» »
1,085	» 21,700 »	314	» 6,280 »	402	» 8,040 »	1,086	» 21,720 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 74,608,604 »		L. 44,100,578 »		L. 47,958,809 »		L. 14,421,420 »

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
L. 21,000,000 »	L. 15,000,000 »	L. 12,000,000 »	L. 5,000,000 »
» 74,608,604 » è di uno a 3 55	» 44,100,578 » è di uno a 2 940	» 47,958,809 » è di uno a 3 99[illegible]	» 14,424,420 » è di uno a 2 88
» 32,723,380 69	» 16,064,537 »	» 31,457,368 21	» 5,009,800 77
» 74,608,604 » è di uno a 2 28	» 44,100,528 » è di uno a 2 745	» 47,958,809 » è di uno a 1 524	» 14,424,420 » è di uno a 2 87
» 32.723,380 69	» 16,064,537 »	» 31,457,868 21	» 5,009,800 77
» **74,608,604** »	» **44,100,578** »	» **47,958,809** »	» **14,424,420** »
» **1,153,467 99**	» **2,075,892** »	» **84,166,312 75**	» **17,932** »
» 75,762,071 99 è di uno a 2 31	» 46,176,470 » è di uno a 2 874	» 82,125,121 75 è di uno a 2 610	» 14,442,352 » è di uno a 2 88

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
L. 21,000,000 »	L. 15,000,000 »	L. 12,000,000 »	» »
» 63,404,569 » è di uno a 3 02	» 43,092,007 » è di uno a 2 872	» 39,889,711 70 è di uno a 3 324	» » è di uno a » »
» 21,519,345 65	» 15,055,966 »	» 23,388,770 91	» »
» 63,404,569 » è di uno a 2 95	» 43,092,007 » è di uno a 2 862	» 39,889,711 70 è di uno a 1 705	» » è di uno a » »
» 21,519,345 65	» 15,055,966 »	» 23,388,770 91	» »
» **63,404,569** »	» **43,092,007** »	» **39,389,711 70**	» »
» **1,153,467 99**	» **2,075,892** »	» **34,166,312 75**	» »
» 64,558,036 99 è di uno a 3 »	» 45,167,899 » è di uno a 3 »	» 74,056,021 45 è di uno a 3 166	» » è di uno a » »

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
		3 m. 4 m.	
p. % 5 1/2	p. % 5 1/2 %	p. % 5 1/4 5 3/4	p. % 5 50
» 5 1/2	» Id.	5,50 » »	» 5 50
» 5 1/2	» » »	5,50 » »	» » »
» » »	» » »	» » »	» » »
» 2 »	» 2 e 2 1/2 %	2 1/2 » »	» 2 50
L. 1,200 »	L. 1,206 50	L. »	L. 580 »
» 5 »	» 5 %	» »	» 3 20

(3895, 96, 97, 98, 99, 3900).

AVVISO

Si è fatta istanza al signor presidente del Tribunale civile di Velletri dalla signora Augusta Gonzales in De Simoni per la nomina di un perito all'effetto di stimare i seguenti fondi situati in Sezze, da vendersi a danno del signor Francesco Zaccheo.

Terreni. - 1. Valle Fredda, n. 1271, sez. 1 - 2. Ceriora, nn. 651, 652, 653, 654, sez. 3 - 3. Ceriora, n. 655, sez. 3 - 4. Cerreta, n. 332, sez. 2 - 5. Colli, n. 249, sez. 3 - 6. Valle Avona, n. 618, sez. 3 - 7. Valle Avona, n. 620, sez. 3 - 8. Ceriora, nn. 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, sez. 3 - 9. Valle Avona, n. 799, sez. 3 - 10. Quartora, n. 920, sez. 3 - 11. Monte Trevi, n. 1266, sez. 3 - 12. Valle Avona, nn. 1362, 1364, 1366, 1369, 1375, sez. 3 - 13. Saletto, n. 1703, sez. 5 - 14. Colle, n. 1425, sez. 3. Dominio diretto.

Fondi urbani. - 1. Casa in Sezze, piano terra e 2° piano, vani 4, via Petti - 2. Altra nella stessa via, piano terra e 2° piano, vani 5 - 3. Granaro nella stessa via S. Anna, un sol vano - 4. Casa di affitto in piazza S. Anna, confinanti con Floreda, Villa, Recchio, Serra, Toni, Zaccheo e strada.

Velletri, 26 gennaio 1887.

3886 Avv. ENRICO BARATTI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Luciano Vincenzo, già notaio nel comune di Volturara Irpina, dispensato da tale ufficio, in seguito a sua domanda, con decreto 23 agosto 1868, chiede lo svincolo dell'annua rendita di lire 85 sul consolidato italiano 5 per cento, ad esso intestato con certificato nominativo 1° marzo 1866, n. 304,603, vincolato per patrimonio e cauzione notarile.

Avellino, 1° gennaio 1887.

3643 VINCENZO LUCIANO.

R. PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che con decreto 26 gennaio 1887 questo signor pretore ha nominato il signor cav. Martino Martini, ricevitore delle successioni in Roma, curatore all'eredità giacente di Cerroni Maria nata Turchetti in surrogazione del signor avv. Carlo Camerali che fu nominato con decreto del 3 gennaio 1885.

Li 30 gennaio 1887.

3893 G. SEGARELLI canc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Ad istanza dei signori Ferdinando e Gaspare Vestri, nonchè di Pietro Corsi domiciliati elettivamente in Roma via Banchi Nuovi n. 56,

Io Colombi Cristoforo usciere addetto all'intestato Tribunale.

A norma degli articoli 2043 e 2044 Cod. civile, rendo noto a chi possa averne interesse che con decreto rilasciato dall'ill.mo sig. presidente di questo Tribunale, sopra ricorso degli istanti in data 19-20 luglio 1886 viene dichiarato aperto il giudizio di graduazione a carico di Gioachino e Nicola Butironi, e nomina il giudice signor avv. Alfonso cav. Cosentini per gli atti d'istruzione; ordina che nel termine di giorni venti dalla data del decreto, siano fatte le notificazioni ed inscrzioni, ed ordina altresì ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione con documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta da oggi decorrendi.

Roma, . . . gennaio 1887.

L'usciere
COLOMBI CRISTOFORO

3890

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giorno 3 marzo 1887, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà, ad istanza del Demanio nazionale, contro Mariani don Francesco fu Matteo, domiciliato a Nepi, alla vendita giudiziale, a nono ribasso, dei seguenti stabili, autorizzata con sentenza 20-21 maggio 1885.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Nepi.

Lotto unico.

1. Terreno prativo, adacquativo, in vocabolo La Botte o Gli Archi, distinto in mappa sez. 2ª col num. 444, confinante Ospedale, Faccini, Flacchi, salvi ecc., della superficie di ettari 1 14 80, gravato del tributo diretto di lire 12 21.

2. Terreno seminativo, vocabolo Gli Archi o Fontana Cupola, distinto in mappa sez. 3ª coi nn. 219 e 419, confinante Ruggeri Francesco, Domeniconi e fosso, salvi ecc., della superficie di ettari 1 45 40, gravato del tributo diretto di lire 9 89.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 25 gennaio 1887.

Giustino avv. Giustini
delegato erar.

Visto,
Oggi, 29 gennaio 1887.

3889 A. BALDERI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento del negoziante Salvatore di Cave, domiciliato in Roma, via Federico Cesi;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Ettore Alibrandi, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Gustavo Pasquali, abitante in via Condotti n. 9;

Chè per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di giovedì 17 febbraio p. v., ora una;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile il 27 febbraio stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di venerdì 18 marzo successivo, ora una, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 28 gennaio 1887.

3853 Il cancelliere: L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

All'illustrissimo signor presidente e componenti il Tribunale civile e correzionale di Bari.

Luigi Azzone e Florinda Bianchi, soli eredi del defunto notaio Vincenzo Azzone, il primo quale unico figlio, l'altra come coniuge superstite, domandano alle S. V. illustrissime lo svincolo della cauzione data per l'ufficio di notaio da esso Vincenzo Azzone e depositata in contante nella Cassa di Depositi e Prestiti, nella somma di lire quattromiladugentocinquanta. Detta somma fu versata per ducati 600, pari a lire duemiladugentocinquanta, a 30 dicembre 1850, numero 2690 del Giornale di Cassa, ed altri ducati 400, pari a millesettecento a 19 gennaio 1853, n. 59.

Bari, li 21 gennaio 1887.

Venturo Mirenghi proc.

Visto
Il canc. del Trib. civ. e correz. di Bari
PIETRO FALCONE.

3878

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

Presentata entro il termine prefisso dall'avviso 26 dicembre 1886, n. 7878, ed in forma regolare, offerta di miglioria del prezzo di lire 254,000, per il quale nell'incanto tenuto il 17 gennaio 1887 fu aggiudicato l'appalto dell'infrascritto lavoro, prezzo che fu reso noto al pubblico coll'avviso del giorno stesso al n. 432,

SI NOTIFICA:

1. Che alle ore 11 ant. del giorno 11 febbraio p. v., sotto la presidenza del sindaco o di chi da esso sarà delegato, avrà luogo il II incanto per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto dei lavori compresi nella III parte del progetto per il nuovo acquedotto della città di Udine, e consistenti:

a) Nella costruzione della condotta forzata a tubi di ghisa nel tratto interposto fra l'edificio di presa a Reana e l'attuale serbatoio in città;

b) Nelle forniture ed opere per la sistemazione delle esistenti condotte di distribuzione nell'interno della città.

Dette opere e forniture dovranno essere compiute entro 10 mesi decorribili dalla data del contratto ed il prezzo per il quale saranno aggiudicate verrà pagato in quattro rate, tre in corso di lavoro e di fornitura, e l'ultima subito dopo terminata e collaudata ogni cosa dipendente dal presente appalto.

2. Che l'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela.

3. Che la gara sarà aperta in diminuzione del prezzo di lire 241,300, stato esibito colla offerta di miglioria suddetta.

4. Che ogni aspirante per essere ammesso all'asta dovrà depositare lire 29,000 — in numerario o in cedole del Debito Pubblico dello Stato, a garanzia dell'offerta, e di altre 2500 — in numerario qual fondo di scorta per le spese che sono a carico dell'aggiudicatario.

5. Che seguirà aggiudicazione anche se vi sia un solo aspirante, e che in mancanza di aspiranti l'appalto sarà aggiudicato definitivamente a chi ha presentata l'offerta di miglioria di cui sopra al punto 3.

6. Che il capitolato d'appalto i tipi ecc., sono visibili presso questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Dal Municipio di Udine, li 27 gennaio 1887.

3877 Il Sindaco; L. DE PUPPI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI FABBRICA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 16 del prossimo futuro febbraio alle ore 11 antimeridiane si procederà in una delle sale del palazzo comunale, al primo esperimento d'asta pubblica per lo

Appalto dei lavori murari di sistemazione del locale ad uso scuole elementari maschili,

sito in via del Borgo, da eseguirsi a forma del progetto redatto dall'ingegnere signor Cesare Iannoni Sebastianini dalle superiori autorità approvato.

L'incanto si terrà ad estinzione di candela vergine ed al ribasso della somma di lire 7554 17.

Le prime due offerte non potranno essere inferiori alle lire 30.

Chiunque vorrà essere ammesso all'asta dovrà produrre un certificato rilasciato da un ingegnere, come prescrive l'articolo 12 del capitolato speciale approvato dal Consiglio comunale e depositare in danaro od in cartelle del Debito Pubblico la somma di lire mille a titolo spese e cauzione.

Il deliberatario, se di altro comune, dovrà eleggere il suo domicilio in Fabrica di Roma, per ogni effetto di legge.

I lavori debbono essere principiati nel mese di marzo ed ultimati non oltre il 5 agosto anno corrente.

L'appaltatore sarà obbligato usare tutti quelli materiali che sono indicati nel progetto.

I pagamenti saranno effettuati all'appaltatore, in conformità dell'art. 2 del capitolato speciale.

Di tutte le altre condizioni, risultanti dal capitolato tanto generale che speciale, nonchè dagli altri atti relativi, come pure dagli atti tecnici, si potrà prenderne visione in questa segreteria comunale dalle ore 8 1/2 ant. alle 2 2 1/2 pom.

Il termine utile per presentare l'offerta del ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 23 febbraio detto, stante la decretata abbreviazione di termini.

Tutte le spese di asta e relative si dichiarano a carico dell'aggiudicatario.

Fabrica di Roma, li 30 gennaio 1887.

Il Sindaco: Cav. LUIGI IANNONI SEBASTIANINI.

3883 Il Segretario com.: F. CAPOTONDI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.